

COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

9 OTTOBRE 2006

Redatto in forma stenotipica

a cura di:

MEETING SERVICE S.p.A.

Via Tommaseo, 90 - Padova - tel. 049/8750059

Il presente verbale si compone di n. 75 pagine

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
9 OTTOBRE 2006**

INDICE DEI PUNTI ALL'O.D.G.

PUNTO N. 1 Indirizzi del Consiglio comunale al Sindaco in ordine all'assemblea di Polesine
Servizi S.p.A. convocata per il 10 ottobre 2006;

da pag. 3 a pag. 10

da pag. 41 a pag. 75

PUNTO N. 2 Interpellanze e interrogazioni;

da pag. 11 a pag. 18

PUNTO N. 3 Mozione su Assessore allo Sport (su proposta del Consigliere A. Guarnieri);

da pag. 19 a pag. 40

PUNTO N. 15 Riconoscimento debito fuori Bilancio.

da pag.41 a pag. 75

Stenotipia redatta da Francesco Sgambati.

È presente anche il vice Segretario Generale dottor Santaniello.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego il Segretario per l'appello.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

30 mi risultano presenti.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Siamo in 30, la seduta è valida, prego i Consiglieri di sedersi. Nominiamo scrutatori il Consigliere Guerrato, il Consigliere Ruzzante e il Consigliere Settini. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno...

NONNATO LUCA – Consigliere Rosa nel Pugno:

Scusi Presidente, un attimo la parola. Io volevo...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Mi scusi, non abbiamo interrogazioni e interpellanze.

NONNATO LUCA – Consigliere Rosa nel Pugno:

Non volevo fare un'interrogazione, volevo chiedere solo che venisse osservato un minuto di silenzio per quanto riguarda la morte della giornalista russa assassinata in nome della libertà di parola che mi pare sia venuta meno. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Va bene.

(Si osserva un minuto di raccoglimento).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Nonnato per aver voluto ricordare questo tragico avvenimento.

Prego Consigliere Pavarin per una mozione d'ordine.

PAVARIN CRISTIANO MARIA – Consigliere Rifondazione Comunista:

Signor Presidente, le chiedo cortesemente l'inversione dell'ordine del giorno. Visto e considerato che io ho presentato una mozione che è strettamente inerente al primo punto all'ordine del giorno, perché è una mozione che riguarda Polesine Servizi e le chiedo cortesemente se la si possa trattare subito prima o subito dopo la proposta di deliberazione del Sindaco.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Pavarin, noi potremo fare così: dare al Sindaco la possibilità di illustrare lo stato dell'arte e quindi ragionare, poi vediamo se farlo o meno sul primo punto all'ordine del giorno. Successivamente la sua proposta sarà messa ai voti. Io la ringrazio, va bene?

PAVARIN CRISTIANO MARIA – Consigliere Rifondazione Comunista:

E chiedo cortesemente, siccome è qualche modo non dico alternativa, comunque contribuisce al dibattito, la prego cortesemente in ogni caso prima di mettere ai voti la proposta di...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Sì, sì, chiaro, il Sindaco illustra il primo punto.

O.D.G. n. 1 avente ad oggetto:

“Indirizzi del Consiglio Comunale al Sindaco in ordine all’assemblea di Polesine Servizi S.p.A. del giorno 10 ottobre”.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego Signor Sindaco.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Signor Presidente, colleghi del Consiglio, è fuori dubbio che questo argomento che ha portato alla convocazione di questo Consiglio sia di particolare importanza per la nostra comunità e anche per il Consiglio comunale che rappresenta questa comunità. Io procederei in questo modo, tenendo presente anche la richiesta del Consigliere Pavarin: dare indicazioni sulla situazione attuale, quella che ho detto un attimo fa, sullo stato dell’arte, chiedere le integrazioni tecnico – amministrative al dirigente dell’ufficio dottoressa Cittadin e fare una prima riflessione. Vorrei dire da parte di tutti i Consiglieri che non esprime alcun indirizzo di voto, ci mancherebbe altro, discutere la mozione presentata dal Consigliere Pavarin, probabilmente chiederemo anche - credo che sia così - io personalmente riterrei opportuno un momento di pausa per riflettere sulle diverse proposte che possono intervenire e ragionare di conseguenza prima di ricevere quegli indirizzi che il Consiglio riterrà opportuno fornirmi. Possiamo procedere in questo modo indicativamente? D’accordo.

La data del 10 ottobre è stata prevista ormai da parecchio tempo a far data dal 4 di agosto ultimo scorso. Perché abbiamo chiesto come Assemblea dei Sindaci tanto tempo rispetto al 4 di agosto? Perché il C.d.A. di Polesine Servizi avesse la possibilità di presentare a noi tutti 52 Consigli comunali interessati direttamente la situazione di Polesine Servizi, quel piano di risanamento della società, fondamentale per poter ragionare in termini di valutazione della cosiddetta continuità aziendale che tutti noi sappiamo essere fortemente compromessa da una situazione debitoria e gestionale alquanto precaria e preoccupante. Noi poi abbiamo chiesto che quella documentazione che ci sarebbe stata proposta dal C.d.A. di Polesine Servizi potesse essere valutata da un nostro esperto nominato dal dirigente dell’Ufficio di Ragioneria, ad ulteriore, come dire, contributo quale nuovo aggiuntivo elemento valutativo per poter assumere poi una posizione motivata e suffragata da elementi valutativi ulteriormente portanti. Non dimentico certamente che le valutazioni che abbiamo condotto a più riprese assieme - voi nelle riunioni dei Capigruppo e voi nelle sedute informali aperte, con il contributo del direttore generale, del dirigente di Ragioneria, con il contributo dello stesso ingegner Favaretto come consulente di questo Consiglio comunale - abbiamo avuto modo di padroneggiare via via meglio l’argomento medesimo. Oggi a che punto siamo? Io esprimo un po’ di sorpresa e anche di delusione perché di fatto la documentazione che Pol Servizi doveva presentare a tutti i Sindaci è tuttora mancante di un documento obbligatorio, la relazione del Collegio dei Sindaci, dei Revisori in sostanza relativamente allo stato patrimoniale dell’azienda. Quel documento io mi sono permesso anche di chiedere precisa informazione al Presidente del Collegio, il dottor Liviero, il quale ieri sera, anche a ora piuttosto tarda, mi ha confermato che quel documento non è stato ancora presentato, verrà presentato questa mattina a Polesine Servizi, ma contestualmente alla presentazione del documento si chiede un chiarimento, si chiede un approfondimento di una certa materia fondamentale per la formulazione poi del loro parere. Noi quindi siamo sprovvisti, oggi come oggi, di questo documento. Abbiamo però acquisito altri documenti, questo è giusto riconoscerlo, di Polesine Servizi non nei termini che avevamo convenuto, i termini erano da metà settembre al 30 settembre al più tardi. Noi abbiamo ricevuto i primi documenti sul finire di settembre e progressivamente ulteriori pezzi del sistema, Piano di Risanamento sino, diremo così, al penultimo documento l’altro giorno, perché l’ultimo che ci manca è quello del Collegio dei Sindaci. Quindi io sono nella condizione di comunicare al Consiglio che non tutta la documentazione obbligatoria e necessaria è a tutt’oggi pervenuta, domani abbiamo la assemblea di Polesine Servizi quindi questo è un dato che sottopongo al Consiglio. Credo però che utile sia – da questo punto di vista - fare riferimento alla lettura di quei documenti e

per lettura intendo alla interpretazione di quei documenti che l'Ufficio di Ragioneria ha compiuto in questi giorni. Man mano che questi documenti intervenivano, c'è stata una opportuna riflessione, partecipata, allargata ai Capogruppo quando è stato possibile farlo e ad altri che avessero avuto intenzione di partecipare alle riunioni.

Abbiamo anche nella riunione di venerdì, avuto un primo incontro con l'ingegner Favaretto, il quale ha espresso alcune sue considerazioni che al momento non mi permetto di commentare perché desidero che conseguano eventualmente all'analisi che gli uffici nostri stanno conducendo. Io pregherei la dottoressa Cittadin di dare la sua lettura della documentazione intervenuta. Terminata quella lettura, possiamo fare un attimo di pausa, possiamo discutere la mozione che ha presentato Pavarin e poi ci ritroviamo ragionando al riguardo.

Presidente, io chiedo che quanto io ho riferito sia di premessa a un ragionamento tecnico – amministrativo che la dottoressa Cittadin potrà proporci in merito all'insieme delle documentazioni intervenute in modo frammentato e in zona Cesarini, vorrei dire, proprio in extremis tant'è che il 4 di ottobre noi non avevamo ancora una documentazione pienamente significativa o ampiamente significativa. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego, la parola alla dottoressa Cittadin per entrare nel merito della documentazione pervenuta.

DOTTORESSA CITTADIN:

Buongiorno a tutti, io farò un breve excursus di quello che è successo finora e della documentazione che abbiamo già agli atti in modo da poter capire che tipo di decisione può assumere questo Consiglio comunale in base a ciò che abbiamo a disposizione. Per ricapitolare brevemente, il 4 agosto del 2006, il bilancio della Polesine Servizi veniva approvato dall'assemblea con una perdita di 2.829.597 che azzerava interamente il capitale sociale oltre a generare una perdita secca di gestione. Il Comune di Rovigo, in qualità di socio, a questo punto deve decidere insieme agli altri soci comuni cosa fare, giacché sappiamo che la Pol Servizi gestisce il servizio idrico con un affidamento inhouse ventennale e svolge un servizio di primaria importanza per la città. È ovvio che il Comune vuole garantire questo servizio alla città, però deve capire se e in che misura la ricapitalizzazione che è chiamato a fare può risolvere i problemi della società atteso che nell'ultimo bilancio approvato, appunto quello del 4 agosto, i ricavi non erano sufficienti a coprire i costi e la società di revisione KPMG, deputata al controllo contabile di quella S.p.A., constatava che stanti così le cose, non c'erano ragionevoli presupposti per continuare l'attività aziendale. Comuni soci pertanto chiedono che prima di ricapitalizzare venga fornito dalla società un Piano di Risanamento che possa ragionevolmente far pensare che ci siano delle prospettive future di continuità aziendale. Lo stesso organo di revisione del Comune, il nostro Collegio dei Revisori, nell'esprimere il proprio parere sulla destinazione dell'avanzo di amministrazione risultante dal Conto Consuntivo 2005 del Comune, raccomanda di utilizzare vivamente proprio nel momento in cui i fondi che il Comune sta accantonando per apprestarsi in un momento successivo ad approvare il debito fuori bilancio che riconoscerà per ricapitalizzare la Pol Servizi, raccomanda di prestare particolare attenzione alla esistenza e alla attendibilità di questo Piano di Risanamento che costituisce il presupposto fondamentale e la motivazione affinché il Comune possa legittimamente ricapitalizzare.

In data 28 settembre iniziano a pervenire dalla Polesine Servizi una serie di documenti: in particolare il Bilancio infra-annuale al 31 agosto del 2006 e una relazione sulla analisi della situazione aziendale con proposte per il futuro dell'azienda. Questi documenti certamente preziosi per le valutazioni che deve fare il socio, debbono – a mio avviso – tuttavia essere integrati con altre informazioni peraltro già richieste alla società venerdì scorso e da ultimo anche ieri pomeriggio con un'ulteriore richiesta per essere considerati completi, quindi documenti da integrarsi con altre cose che abbiamo chiesto, per essere considerati completi ai fini dell'istruttoria che si deve fare per arrivare con tranquillità ad assumere la decisione finale che sfocerà nella proposta di deliberazione a

questo Consiglio comunale di approvazione del debito fuori bilancio per ricapitalizzare la Polesine Servizi.

Che cosa dire della documentazione finora pervenuta? Senz'altro i documenti che ho visto finora attengono a due aspetti molto importanti, da un lato è stata fatta, credo per la prima volta, l'individuazione e l'analisi delle cause che hanno portato la società in questo stato. Dall'altro lato, altro aspetto importante che ho già potuto verificare nei documenti in atti, c'è una individuazione anche di determinate azioni che vanno nella direzione di contenere i costi e che unitamente all'applicazione della nuova tariffa dell'acqua, già peraltro adottata da parte dell'ATO, dovrebbero riequilibrare la gestione e quindi non generare ulteriori perdite. Due aspetti positivi, direi, per capire proprio perché si è arrivati in un determinato stato e tentare di costruire dei correttivi a questa situazione credo sia l'unica cosa ragionevole che in questo momento poteva essere fatta, tra l'altro con un'azione già concreta posta in essere, che è quella di avere approvato le nuove tariffe dell'acqua. Conseguentemente i ricavi possono essere stimati sulla scorta di un dato attendibile. Tutto quello che ho potuto esaminare finora anche insieme all'esperto che come Comune di Rovigo abbiamo nominato proprio perché possa dare un parere professionale su questo Piano di Risanamento, che è l'ingegner Favaretto, penso che molti di voi già lo conoscono, tutto quello che abbiamo esaminato finora diciamo va nella direzione della ricapitalizzazione, tuttavia, e questo tengo a precisarlo molto, l'istruttoria deve ancora essere completata con altre informazioni importanti che la S.p.A. dovrà fornire soprattutto con riferimento alla situazione patrimoniale della società. E mi spiego con parole semplici cercando di trasmettervi quei pochi concetti che anch'io sono riuscita a assimilare. Quando dico "dovrà essere meglio specificata la situazione patrimoniale della società", che cosa voglio dire? In parole povere che dovrà essere chiarito e specificato come potrà la società accedere al prestito bancario per riuscire a pagare i creditori da un lato e a fare gli investimenti previsti nel Piano d'Ambito dall'altro. Una volta chiarito questo aspetto fondamentale insieme a altri minori di cui avremo modo ampiamente di parlare quando affronteremo in maniera precisa il Piano di Risanamento, il Comune insieme a questi documenti deve acquisire anche un altro documento fondamentale che è quello a cui faceva cenno prima il nostro Sindaco e che sono le osservazioni del Collegio Sindacale della Polesine Servizi che a tutt'oggi non risultano ancora depositate e che per quanto conosciamo, dovevano essere depositate agli atti della società, presso la sede sociale, almeno 8 giorni prima della convocazione dell'assemblea. Quindi il Comune in questo momento non conosce - e chiaramente è tenuto a farlo - non conosce quelle che sono le osservazioni di quel Collegio dei Sindaci che risultano particolarmente importanti perché questa volta non essendo obbligatorio per Legge il parere della società di revisione KPMG, è chiaro che staremo particolarmente attenti al parere che verrà dato dal Collegio dei Sindaci di quella società e che diciamo in un certo senso, dovrà essere assorbente anche di quello della società di Revisione. Ecco, queste sono le considerazioni che come struttura mi è possibile fare in questo momento.

Vi ho detto - in estrema sintesi - tutto quello che abbiamo potuto estrapolare di buono rispetto ai documenti che abbiamo. Voglio solo fare insieme a voi un'ultima considerazione affinché poi le decisioni che questo Consiglio, in maniera del tutto autonoma, deciderà di prendere, abbiamo toccato un po' tutti gli aspetti che è giusto considerare. Noi abbiamo parlato finora di Polesine Servizi, come soci della Polesine Servizi. Noi non siamo solo soci della Polesine Servizi, siamo anche creditori della Polesine Servizi, il Comune di Rovigo ha un credito di 2 milioni e mezzo di euro con questa società e che riguarda principalmente i canoni di concessione e di utilizzo delle reti dell'anno 2005 e dell'anno 2006. Voi capite che sono fondi che sono già stati inseriti e praticamente utilizzati nel Bilancio del Comune per far fronte alle spese che nel 2005 prima e nel 2006, il Comune ha dovuto sostenere. Pertanto l'eliminazione o il venir meno di questo credito per vicissitudini legate alla continuità della Polesine Servizi, creerebbe ovviamente delle difficoltà anche da questo punto di vista, perché il Bilancio del Comune del 2006 chiuderebbe con un disavanzo di 2 milioni e mezzo di euro, un disavanzo che dovrebbe essere prontamente ripianato dal Comune e che ovviamente avrebbe come tutti potete immaginare delle incidenze sulla erogazione

dei servizi nel prossimo anno, il 2007. Io credo di avervi detto un po' tutto, se avete qualche altra domanda, se saremo in grado di rispondervi siamo qui.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene, noi adesso abbiamo da discutere questo punto all'ordine del giorno in presenza anche della richiesta formulata agli inizi dal Consigliere di Rifondazione di affrontare e discutere la mozione presentata al punto 15. Io proporrei di organizzarci in questa maniera. Apriamo la discussione su questa delibera e la mozione verrà illustrata durante l'intervento che i Consiglieri di Rifondazione vorranno fare appena poi alla fine della discussione mettere ai voti la delibera e ovviamente esprimerci – se il Consiglio lo ritiene - anche sulla mozione di Rifondazione, altrimenti devo chiedere al Consiglio di votare sulla richiesta che ha fatto Rifondazione di anticipare la discussione sulla propria mozione, perché è utile ai fini della discussione sul tema. Prego Consigliere.

PAVARIN CRISTIANO MARIA – Consigliere Rifondazione Comunista:

Io ho semplicemente chiesto un'inversione dell'ordine del giorno, chiedo che la mia mozione sia messa ai voti, così come sarà per la proposta di delibera e credo che sia indispensabile, siccome trattiamo della stesso tema, poi non vorrei che la medesima discussione abbia lo stesso valore per tutt'e due le mozioni. Secondo me sarebbe più produttivo fare il dibattito relativamente alle due mozioni per poi metterle ai voti. Non so se qualcun mi può supportare in questo, darmi un consiglio, secondo me, vedete voi la soluzione migliore.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto la parola il Consigliere Albertino Stocco, prego Consigliere.

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Veneto per il PPE:

Probabilmente ho capito male però dagli imbarazzi che vedo tra i banchi probabilmente ho capito bene. Non mi ricordo se in Commissione Prima o nella Conferenza dei Capigruppo ci eravamo detti che in assenza di qualche documento e con la speranza che questo documento arrivasse nella mattinata di oggi, avremmo considerata la possibilità di parlare durante la mattinata o parte della mattinata delle mozioni già iscritte all'ordine del giorno nel momento in cui i gruppi fossero a conoscenza delle cose che all'interno della delibera mancavano e mi risulta che manchino tuttora, tipo la relazione del Collegio dei Sindaci, verso le 11 avremmo iniziato nuovamente a parlare dell'argomento, ho capito male Presidente?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

È esattamente così, in questo senso abbiamo chiesto al Sindaco di illustrare la delibera riguardante gli indirizzi che il Consiglio darà al Sindaco, poi avevamo anche deciso di interrompere la discussione e di riprenderla dopo aver discusso di alcune mozioni, corrisponde al vero, è così. Ed è in questo senso che io vi chiedo di pronunciarvi adesso sulla richiesta di Rifondazione Comunista di anticipare il punto 15 e di collocarlo al punto n. 2 all'ordine del giorno. Prego, Magaraggia.

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Grazie, signor Presidente. Ho gradito la precisazione fatta prima dal collega Albertino Stocco e quindi poi la conferma di quanto detto da parte sua, Presidente, e vorrei inserirmi proprio in questa discussione, perché se ho capito bene c'era un corollario fatto questa mattina come impegno e poi si doveva riprendere la discussione. E allora senza nulla togliere alla richiesta del collega Pavarin mi sembra opportuno e giusto che quando si riprende a discutere, si riprende a discutere di tutto, quindi anche della mozione urgente del collega Pavarin perché altrimenti andremmo a occupare – diciamo così – questa mattina una porzione di tempo che praticamente è stato detto doveva essere delle mozioni che attendono da qualche mese di essere discusse, per poi spezzarla e riprenderla ancora sullo stesso tema. Quindi tanto vale, secondo il mio punto di vista, quando si va a discutere di

Polesine Servizi, si prende e si apre con la discussione del collega Pavarin e poi si va avanti. Anche perché vorrei farvi presente, cari colleghi Consiglieri, che non c'è solo quella mozione urgente che adesso è diventata attuale, più che urgente, del Consigliere Pavarin ma c'è anche la mozione del Consigliere Magaraggia che è un Consigliere come il Consigliere Pavarin che ha fatto una mozione di urgenza, su un problema molto ma molto più importante della Polesine Servizi, perché la Polesine Servizi sinceramente sta stancando tutti i cittadini, li sta stancando tanto più che il botto di ieri mattina, molti pensavano che era scoppiata la Polesine Servizi, perché ne abbiamo talmente le patate piene di questa Polesine Servizi che non ne possiamo più. E invece io vi propongo cari Consiglieri un volo alto di questo Consiglio, perché c'è una mozione presentata dal sottoscritto che è 100 volte superiore alla Polesine Servizi e riguarda il cittadino che viene prima della Polesine Servizi che è una società pesante, piena di debiti, fatta di incapaci, etc. e ne discuteremo quando ne sarà ora. E i cittadini devono essere uguali davanti della legge, c'è una mozione d'urgenza per esempio, che è la n. 6 che deve venire prima, caro Presidente, di Polesine Servizi, etc., perché riguarda i nostri cittadini di uguali diritti e doveri, quindi quella va discussa per prima.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Chiaro. Noi dobbiamo stare - come dire? - all'impegno assunto in Conferenza dei Capigruppo. Torno a ripetere: l'impegno era permettere al Sindaco di illustrare lo stato di fatto su Polesine Servizi, interrompere la discussione in attesa eventualmente dell'arrivo di altri documenti e riprendere la discussione dal punto n. 2 all'ordine del giorno, successivamente interrompere per ritornare ai temi della Polesine Servizi.

Io capisco che la mozione presentata da Rifondazione riguarda Polesine Servizi, ed è ragionevole a mio parere discuterla insieme alla delibera su Polesine Servizi, però se il Consigliere di Rifondazione chiede - a norma di Regolamento - di anticipare la discussione di quel punto all'ordine del giorno, io non posso che mettere ai voti questa richiesta, a meno che il Consigliere Pavarin - a seguito di questa discussione - ha compreso, come io credo, che è bene discutere la sua mozione, contestualmente alla discussione su Polesine Servizi. Prego Pavarin e poi questa questione la chiudiamo per passare al secondo punto all'ordine del giorno.

PAVARIN CRISTIANO MARIA – Consigliere Rifondazione Comunista:

Una precisazione: la mia mozione vuole essere un contributo nel metodo e non nel merito di come il nostro Sindaco andrà a questo importante impegno per cui questa mozione si propone come principio quello di mettere in discussione il metodo, cioè come andiamo ad affrontare la questione, per cui le varie documentazioni che arriveranno, queste relazioni del Collegio dei Revisori dei Conti, queste cose che arriveranno non danno un contributo alla mia delibera. Voglio dire: non prescinde, Assessore, dalle nuove notizie che arriveranno in mattinata, è un contributo appunto nel metodo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Quindi lei ritiene...?

PAVARIN CRISTIANO MARIA – Consigliere Rifondazione Comunista:

Io ritengo sia indispensabile parlarne quanto prima.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Sta chiedendo il voto sulla...?

PAVARIN CRISTIANO MARIA – Consigliere Rifondazione Comunista:

Sull'inversione dell'ordine del giorno per permettermi di presentare questa mozione, aprire la discussione e portarla al voto.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Vorrei evitare una discussione su questa questione, vi è una richiesta da parte di Rifondazione e io devo metterla ai voti. C'è una richiesta non ritirata da parte di Rifondazione e quella richiesta va messa ai voti.

OSTI LUIGI – Consigliere D.S.:

Io vi chiedo scusa, ma volevo proprio fare una questione di carattere generale, parlando anche al collega Pavarin. Allora la mozione è inevitabilmente inserita in tutto il dibattito che faremo, inevitabilmente perché al di là della questione in sé, fa parte di uno di quei filoni di responsabilità che tutti i Consiglieri comunali di tutta la Provincia, Comune di Castagnaro e Comune di Cavarzere compreso debbono avere, per cui la questione della mozione io la integrerei nella questione della discussione e allora invito il collega Pavarin a ritirare questa richiesta di inversione dell'ordine del giorno, perché fa parte del primo punto all'ordine del giorno, non lo modifica il punto all'ordine del giorno, quella mozione, anzi probabilmente aiuta a fare in modo che tutti insieme facciamo meglio la deliberazione del primo punto all'ordine del giorno.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Mi è parso di capire ritiri la...

PAVARIN CRISTIANO MARIA – Consigliere Rifondazione Comunista:

Sì, sì, eventualmente si può anche ragionare in questo senso, però voglio dire, il mio non è un emendamento al primo ordine del giorno, assolutamente, è una cosa che prescinde da questo, per cui chiedo cortesemente, cioè secondo me sarebbe molto importante, proprio per dare valore a questa mozione che è un contributo secondo noi giuridicamente indispensabile, che è anche rivolto ai Consiglieri comunali, chiedo cortesemente, al di là di quando venga fatta la discussione, che venga messa ai voti prima del primo punto all'ordine del giorno.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto la parola il Consigliere Curina, il Consigliere Dante Buson. Dopodiché però chiudiamo la discussione su questa questione e mettiamo ai voti la richiesta di Rifondazione Comunista di anticipare il punto n. 15 perché il Consigliere Pavarin non intende ritirare questa richiesta.

CURINA CLAUDIO – Consigliere D.S.:

Quello che volevo dire già è stato accennato dal Capogruppo, la questione è che la delibera al punto 1 è molto chiara nella sua conclusione semplicemente si dice di dare un indirizzo al signor Sindaco dicendo: "Finché non arriva tutta la documentazione di fatto si rinvia, quando arriva tutta la documentazione si valuta la questione" mi sembra veramente messa in maniera esemplare. La sua posizione Consigliere Pavarin, è di fatto successiva – secondo me - all'approvazione di questa delibera, ma è evidente questo perché si entra nel merito delle posizioni poi da prendere - come dire - a prescindere dal fatto che si vada a votare o meno la ricapitalizzazione la prossima volta, noi abbiamo un mandato rispetto al fatto che manca la documentazione cioè onestamente non mi sembra che le due cose siano determinanti cioè che la sua mozione sia determinante per l'approvazione poi del punto all'ordine del giorno.

(Voci confuse dall'aula: "Per me sì invece")

CURINA CLAUDIO – Consigliere D.S.:

A questo punto non so che cosa dire, credo che a questo punto sarà necessario da parte nostra come maggioranza, quanto meno, chiedere qualche minuto di sospensione, magari adesso parleremo tra di noi un attimo per decidere che tipo di posizione tenere.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Hanno chiesto la parola il Consigliere Dante Buson e poi il Consigliere Nonnato. Prego Consigliere Buson.

BUSON DANTE – Consigliere Margherita:

Grazie Presidente. Anche noi riteniamo che sia per omogeneità di argomento, anche per economia dei lavori, che questa mozione che tutti abbiamo colto nella sua importanza e nella sua rilevanza anche dopo l'introduzione del Sindaco possa essere tranquillamente illustrata, trattata e ragionata nel primo pomeriggio, un po' insomma come era nell'ordine dei lavori. Non ci sembra di vedere nessun problema emergere da una decisione di questo tipo. Rispettiamo anche per coerenza, con gli accordi presi, con tutti i colleghi Consiglieri, andiamo avanti con l'ordine dei lavori ordinari nel primo pomeriggio affrontiamo questo argomento.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Nonnato, prego.

NONNATO LUCA – Consigliere Rosa nel Pugno:

Grazie Signor Presidente, io volevo suggerire questa soluzione al fine anche di uscire da questo impasse: "Parliamone, diamo la possibilità o meno". Io chiedevo se è possibile dare la disponibilità al Consigliere Pavarin di leggere la mozione anche subito e poi siccome la discussione su Polesine Servizi verrà affrontata successivamente dopo le 11.00, non ho capito quando, l'approfondiremo e sarà oggetto di discussione all'interno del ragionamento su Polesine Servizi per cui direi se fattibile diamo la possibilità di leggerla e poi proseguiamo i lavori come concordato.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto la parola il Consigliere Romanin e poi il Consigliere Avezzù. Davvero vi prego poi...

ROMANIN GUIDO – Consigliere Verdi:

Presidente, io appoggio la proposta nel senso che se questa mozione potesse essere utile al Consiglio io proporrei, se siamo disposti di farla illustrare dal Consigliere Pavarin e poi quando si riprenderà successivamente la discussione, discutere anche di quella, se è utile al ragionamento su Polesine Servizi. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto la parola il Consigliere Avezzù e poi il Consigliere Scaramozzino.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

Io concordo con quanto detto da più di un collega sul fatto di rispettare l'indicazione della Conferenza dei Capigruppo e quindi capisco la valenza della mozione presentata dal collega Pavarin, a parte che ho già visto che sono state distribuite copie, quindi siamo capaci di leggere, quindi non c'è bisogno di illustrazione, semmai provocatoriamente, se si deve leggere la mozione n. 15, propongo che vengano lette tutte le mozioni dal 2 in poi. Ma questo lo dico come battuta per dire: "Restiamo all'indicazione della Conferenza dei Capigruppo". Questa è la proposta.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego Consigliere Scaramozzino e termina così la discussione su questa questione.

SCARAMOZZINO GIUSEPPE – Consigliere F.I.:

Credo che su questa richiesta di inversione o anticipazione del punto all'ordine del giorno, sinceramente, si stia perdendo molto tempo. Credo che se è vero come il Consigliere Pavarin sta indicando, è collegata strettamente da come ha detto lo è, lo vediamo anche noi, ce l'abbiamo in

mano già la mozione, ritengo che sia il caso di attendere i nuovi documenti che sicuramente non sappiamo quale indirizzo potranno dare al Sindaco, perché il punto all'ordine del giorno è strettamente legato agli indirizzi che questo Consiglio vuole dare al Sindaco quando si presenterà in assemblea. Pertanto non ritengo neppure necessaria la proposta del Consigliere Nonnato di leggerla ora, perché non abbiamo bisogno di maturare. Mi dà l'impressione piuttosto che questa urgenza, questa frenesia di anticipare, di leggere, abbia e celi qualcosa di diverso, cerchiamo di ragionare con la massima trasparenza perché stiamo ragionando su una società importante, quanto importanti sono i parcheggi per quanto mi riguarda, per cui ritengo opportuno proseguire con gli altri punti e quando andremo a sviscerare tutto quello che c'è da sviscerare sulla Polesine Servizi affronteremo la discussione serenamente con grande impegno perché questo ritiene, per l'importanza della società e per l'impegno che questa Amministrazione comunale, deve prendere nei confronti di questa società. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Vi è una richiesta del Consigliere Curina di sospensione della seduta per 5 – 10 minuti. Se il Consiglio condivide sospendiamo per 5 – 10 e riprendiamo subito dopo.

La seduta viene sospesa alle ore 09.55.

La seduta riprende alle ore 10.30.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego i Consiglieri di prendere posto. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pavarin, prego Consigliere Pavarin.

PAVARIN CRISTIANO MARIA – Consigliere Rifondazione Comunista:

Di fatto condivido la proposta di far slittare a oggi pomeriggio, in modo che la discussione venga fatta in maniera attigua alla proposta di delibera che farà il Sindaco, per cui chiedo – come avevo già fatto prima – che però venga messa ai voti, credo che sia indispensabile che venga messa ai voti prima della proposta di delibera.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere Pavarin. Quindi la mozione di Rifondazione Comunista sarà discussa questo pomeriggio. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: “Interpellanze e interrogazioni”.

**O.D.G. n. 2 avente ad oggetto:
“Interpellanze e interrogazioni”.**

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Se vi sono richieste di intervento bene altrimenti saltiamo... Prego Consigliere Borgato.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

Mi pare che sulla relazione fatta dal signor Sindaco, chiaramente diversi Consiglieri vorrebbero capire di più, ci sono alcuni aspetti che secondo me..., cioè o noi adesso diciamo che non parliamo più del problema del servizio idrico, ma mi pare che la relazione fatta dal Sindaco, automaticamente comporti qualche problema, cioè qualche richiesta di domanda. qualche situazione particolare... Ah allora questo viene spostato nel pomeriggio? Va bene, ho capito.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Sì, vi era un accordo in Conferenza dei Capigruppo di discuterne questo al pomeriggio, la ringrazio. Questo è quanto deciso dalla Conferenza dei Capigruppo, quindi non è una scelta del Sindaco e né del Presidente del Consiglio. Ha chiesto la parola il Consigliere Avezzù, prego Consigliere.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

Non era una interrogazione era sola una richiesta al signor Presidente del Consiglio, al signor Sindaco, ma anche una comunicazione a tutti i colleghi Consiglieri. Era presente il Sindaco sabato scorso alla chiusura della manifestazione “Dire e Fare Nord – Est” organizzata dall’ANCI e in quella sede non solo è stato recepito quello che è stato il documento, in quanto ero presente giovedì scorso e ne ho dato copia sia al Presidente Piccininno che al signor Sindaco, di un ordine del giorno sul tema della Finanziaria votato all’unanimità dal Consiglio Nazionale dell’ANCI. Sabato, dicevo, a conclusione del “Dire e Fare Nord – Est” al Cen.Ser si è svolto il Consiglio regionale dell’ANCI e ha votato un documento sulla Finanziaria. È chiaro che non l’ho presentata come mozione, perché so benissimo che le mozioni andrebbero secondo i tempi, passa per la Conferenza dei Capigruppo e quant’altro. Magari facendone copia, io ne ho portato una copia con me e dopo si può dare visione a tutti i Consiglieri. Nell’ordine dei lavori, vista anche l’urgenza e la pregnanza del tema della Finanziaria..., tra l’altro nell’ordine del giorno, c’è proprio la richiesta che tutti i Consigli comunali si pronuncino su questo ordine del giorno, ripeto, votato all’unanimità il testo nazionale dal Consiglio Nazionale, ma abbiamo il testo regionale votato all’unanimità dal Consiglio Regionale dell’ANCI. Quindi lo lanciavo come proposta, se nella giornata di oggi..., ripeto, non la pongo come mozione, perché altrimenti avrebbe un certo iter ma proprio come una richiesta, ovviamente se condivisa dal Consiglio comunale e tramite la segreteria ne diamo copia ai colleghi. Tutto qua.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere Avezzù. Non vi sono richieste di interventi in merito al secondo punto all’ordine del giorno, c’è il Consigliere Guarnieri.

GUARNIERI ALDO – Consigliere F.I.:

Ho una serie di interrogazioni, interpellanze e mozioni, quindi alcune sono un po’ una ripetizione...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Sì, ne può fare solo due.

GUARNIERI ALDO – Consigliere F.I.:

Solamente due?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Così come da Regolamento, ne può fare solo due.

GUARNIERI ALDO – Consigliere F.I.:

Quale parte del Regolamento per cortesia, perché non l'abbiamo trovata.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ne parliamo successivamente, intanto faccia le due mozioni e l'altro tempo lo dedichi allo studio del Regolamento.

GUARNIERI ALDO – Consigliere F.I.:

Allora devo sceglierle..., Chiedo al Segretario Generale se per cortesia mi può...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere per favore, faccia la sua interrogazione e poi ne faccia un'altra, ne prevede solo due.

GUARNIERI ALDO – Consigliere F.I.:

Mi dà conforto, mi dice: "Purtroppo è vero" va bene, allora ne scelgo due. Posso sceglierle? Le devo scegliere tra 11, quindi le altre vado a depositarle. Intanto parla Paulon finché scelgo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Va bene, vi ricordo che abbiamo un'ora di tempo per le interrogazioni e le interpellanze, prego Consigliere Paulon.

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

Due interrogazioni molto brevi, ma una è di carattere precauzionale e una si tratta della situazione. Allora la prima di carattere precauzionale è che siamo a metà ottobre, le condizioni meteorologiche, le vedete anche voi, è di una stasi dell'aria, quindi onde evitare che ci troviamo con le prime nebbie, con le alte pressioni e con le varie situazioni tali che poi c'è la corsa al provvedimento d'urgenza che scontenta tutti e che porterà a delle grandi confusioni in città, esiste o state studiando qualcosa di approfondito e di organico che si possa già cominciare una campagna di informazione per quanto riguarda i superamenti di limite delle polveri sottili e di quant'altro ci troveremo sicuramente purtroppo in città nel prossimo periodo?

La seconda, sempre l'avvicinarsi della stagione delle piogge, non monsoni o roba del genere, la piogge possono portare a innalzamento dei livelli, la pista ciclabile che è lungo l'Adigetto, sono state inserite delle staccionate ancora tempo fa. Queste, in località, diciamo, visibili tranquillamente da via Martiri di Belfiore, stanno cedendo e quindi c'è una forte inclinazione verso l'acqua. Quindi il problema che può sorgere è: A) qualcuno che si appoggi e che il cedimento della staccionata lo porti a mettere in pericolo; B) il fatto che possa franare e improvvisamente tutto il lavoro che è stato fatto, pregevole, vada a farsi benedire perché di fatto viene perso una gran parte... E conseguentemente se esiste un accordo con la tipologia di intervento che il Consorzio di Bonifica nell'arco della manutenzione delle sponde, perché logicamente il franamento non può essere una cosa casuale, perché erano posizionate su basi di cemento, fatte all'epoca, quindi ci deve essere stata una causa che ha portato a questo ed è presupponibile il fatto che sia stato causato da un intervento fatto o l'innalzamento e abbassamento dei livelli abbastanza repentino o in alternativa il fatto che sono state fatte delle manutenzioni abbastanza incisive all'interno dell'alveo del fiume. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Vuole rispondere l'Assessore Azzalin...

SALVAN RINALDO – Consigliere U.D.C.:

Vorrei integrare quanto ha detto il Consigliere Paulon. Conosco il problema lì e secondo me è successo questo: la staccionata ha ceduto quando sono stati fatti i lavori di tagliare l'erba, di pulizia ma è stata fatta non tanto dalla parte dove c'è l'acqua ma proprio dalla parte..., sono entrati dentro con degli attrezzi un po' pesanti e hanno segato proprio sotto, hanno proprio tagliato i pezzi di legno che erano lì e si sono appoggiati verso l'acqua. È stato fatto dopo il lavoro di manutenzione, non ha ceduto niente lì.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Intende rispondere il Sindaco e poi anche l'Assessore Azzalin alle interrogazioni del Consigliere Paulon. Prego Sindaco.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Consigliere, in assenza della signora Romeo che è impegnata in una riunione al terzo piano con altri Sindaci, le do subito questa richiesta. Per mercoledì 11 alle ore 12.00 in questa sala sono invitati tutti gli Assessori all'Ambiente delle Province del Veneto, proprio per avviare dopo un incontro già intervenuto in Regione, le linee che tutte le Province divideranno in vista appunto di quel grosso problema dell'inquinamento atmosferico, quindi da mercoledì viene avviato questo progetto comune naturalmente rispettando poi le specificità delle singole città, non siamo Mestre per intenderci, però abbiamo delle situazioni che possono senz'altro essere trattate in Comune, mercoledì 11 alle ore 12.00 in Sala Consiliare.

AZZALIN GRAZIANO – Assessore:

Lunedì scorso ci siamo attivati subito e abbiamo fatto un incontro come Settore Lavori Pubblici con il Consorzio di Bonifica e nel merito della questione abbiamo stabilito quanto segue: il Consorzio di Bonifica sta eseguendo, avrà appena fatto, ci deve però ancora comunicare i rilievi del caso e valuterà poi gli interventi che dovranno essere eseguiti per rimettere in sicurezza la staccionata, perché la staccionata, i supporti della medesima gravano su area del Consorzio e allora si è stabilito che sarà il Consorzio ad effettuare i lavori di messa in sicurezza della staccionata previa fornitura di materiale, se fosse necessario, da parte del Comune nella fattispecie di montanti più lunghi che possono in qualche modo avere più robustezza nel sostenere poi la staccionata: Il problema che diceva il Consigliere della manutenzione ha accentuato l'inclinazione e il cedimento della staccionata, non è quella la causa, è come un elemento anche quello che ha accentuato il fatto che la staccionata sta cedendo. Quindi credo che nei prossimi giorni ci sarà un intervento, perché l'intervento sulle sponde sarà effettuato dal Consorzio e allora i montanti che sorreggono la staccionata probabilmente ne verranno acquisiti di nuovi e saranno molto più profondi per sorreggerla. Poi è anche vero che anche qui stessi cittadini in alcuni casi accentuano l'inclinazione della staccionata, comunque in ogni caso questa è una cosa su cui ci siamo già attivati e che nei prossimi giorni sarà sistemata.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Assessore. Ha chiesto la parola il Consigliere Guarnieri, prego.

GUARNIERI ALDO – Consigliere F.I.:

Questa come deve essere conteggiata, Presidente, perché è una cosa che ripresento perché lei mi ha detto di ripresentarla, almeno questa me l'abbona, me la considera al di fuori delle due che mi spettano... Due? Anche questa rientra tra quelle che..., anche se è oggetto di una ripresentazione indotta da parte del Presidente? Chiedo, se dà fastidio, è solo per sapere. Siccome questa di cui parlo è quella che lei mi ha detto di ripresentare...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Lei ha 5 minuti di tempo e ha la possibilità di fare due interrogazioni. Vado a memoria, articolo 28 comma 14 del Regolamento, ma potrei sbagliarmi, prego Consigliere.

GUARNIERI ALDO – Consigliere F.I.:

Io le sto chiedendo: va annoverata anche quella che ripresento perché lei me lo dice o è una mozione a parte? Le chiedo..., non mi risponde, va bene è lo stesso. La mozione è questa, l'ho rifatta perché il Presidente del Consiglio mi aveva invitato a ripresentare la mozione sul clone di Merchiori perché testualmente riteneva che non fossero state utilizzate delle espressioni adeguate al ruolo istituzionale. Allora su questo poi c'è scritto sul giornale le mie considerazioni quindi io l'ho rifatta, come da indicazione del Presidente, vediamo se questa volta va bene. Se la penna è rossa o è blu, o vediamo quale sarà la penna che verrà utilizzata dal Presidente del Consiglio.

Allora, mozione: “Il sottoscritto Aldo Guarnieri, atteso che nell'incontro tra i cittadini e la Giunta organizzato in occasione della festa della Tassina, il signor Sindaco ha affermato che le furberie non fanno e non faranno parte dello stile dell'attuale Amministrazione e che nella medesima circostanza il signor Sindaco ha dichiarato di non avere mai promesso la riduzione dell'ICI al 4 per mille, accusando lo scrivente di avere chiesto delucidazioni in merito per mera provocazione”. Lei questo lo ricorderà signor Sindaco. “Che nelle linee programmatiche di governo recentemente illustrate nel Consiglio comunale, è riportata l'espressione “Si attueranno politiche di contenimento dell'imposizione fiscale specie in riferimento all'ICI sulla prima casa”, senza effettivamente - di questo do atto - alcun riferimento alla tempistica e all'entità della riduzione.

Atteso che il Signor Sindaco ha fatto intendere nei recenti Consigli comunali a seguito di un'interpellanza presentata sul punto dal Consigliere Magaraggia che è all'ordine del giorno di oggi, che difficilmente sarà possibile attuare riduzioni dell'ICI nel prossimo bilancio, che nella recente campagna elettorale è stato distribuito l'allegato pieghevole con una seguente promessa ai cittadini - e qui l'ho allegato nuovamente, ma le è ben noto a quanto pare - la città con meno tasse, abbasseremo subito l'ICI sulla prima casa al 4 per mille con un risparmio di circa 100 euro all'anno - anche l'importo è indicato - per ogni famiglia e poi continueremo a ridurla via via fino ad azzerarla nel corso della legislatura. Che il contenuto del citato volantino distribuito durante la campagna elettorale, contrasta però con quanto il signor Sindaco e la coalizione di centrosinistra dichiarano oggi di poter fare, che se l'autore del volantino, citato, è il signor Sindaco - perché io ho messo “se” perché non lo so ad oggi - quest'ultimo nel dichiarare in Tassina di non avere mai promesso la riduzione dell'ICI, ha affermato una cosa non corrispondente al vero, inducendo in errore i cittadini presenti. Che ciò probabilmente è stato determinato dall'imbarazzo di dover ammettere in assemblea pubblica, di aver adoperato degli specchietti per le allodole durante la campagna elettorale, che il Signor Sindaco avrebbe dovuto ammettere al contrario, per onestà intellettuale, di aver fatto simili promesse e di non essere in grado di mantenerle, sicuramente sarà per colpa dell'ex Sindaco Avezù - questo l'ho aggiunto perché mi sembrava già in bocca all'Amministrazione - che non si confà al primo cittadino raccontare favole, tanto più se si considera che la situazione del bilancio era a lui nota, essendo stato Consigliere comunale, che a quanto pare il pensiero del signor Sindaco è in perfetta linea con la sconcertante dichiarazione fatta dal Consigliere Luigi Osti nella seduta consiliare del 3 luglio ultimo scorso, ossia la campagna elettorale si è conclusa e le esagerazioni in campagna elettorale ci sono sempre state, che si fonda sulla rilevanza del prendere per il naso con false promesse i cittadini, che quanto sopra detto corrisponde a mio giudizio a una furbata, a cui secondo gli intenti del Sindaco dovrebbero seguire le dimissioni sue e della Giunta.

Tutto ciò premesso, chiede - l'ho fatta come mozione e la presento come mozione, però anche come interpellanza, però la depositerò dopo - che il Consiglio comunale si pronunci per sollecitare e impegnare il Sindaco a fare atto di ammenda nei confronti dei cittadini e in particolare di quelli presenti all'incontro organizzato nell'ambito della festa della Tassina, chiedendo scusa per avere detto cose non corrispondenti al vero - ossia di non avere mai promesso la riduzione al 4 per mille

dell'ICI, in campagna elettorale - con contestuale richiesta di dimissioni per commessa furbata". Adesso non sapevo come utilizzare questa cosa qua. Questa sarebbe la prima. La seconda che ho scelto tra le 11 che dopo vado a depositare, invece è rivolta a lei, è una mozione e anche come sottoforma di interpellanza nei confronti anche dell'Assessore Salmaso...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Legga, legga per cortesia. L'Assessore Salmaso sarà informata della sua interrogazione. Prego Consigliere.

GUARNIERI ALDO – Consigliere F.I.:

Perché si distrae, non riesco, è un atto di disattenzione che non fa onore all'Assessore. Allora, mozione: "Atteso che il piano della viabilità langue nei cassetti della Amministrazione – ho adoperato il termine il langue, perché mi sembrava che rendesse un po' l'idea al meglio di quello che sta succedendo, perché è pronto già da mesi, come è ben noto, il PUT – che i costi sostenuti per le consulenze in ordine a detto Piano non hanno alcuna giustificazione e gridano vendetta, se il progetto non viene quanto meno discusso dal Consiglio comunale - perché ripeto, è là fermo e non se ne sa più nulla - che la situazione in alcuni comparti della città necessita di una risposta celere, fra tutti si indica su sollecitazione di alcuni cittadini che mi hanno pregato di presentare questa mozione, interpellanza, il senso unico in via Luigi Boscolo e il doppio senso in via Fuà Fusinato e quindi non può attendere oltre. Tutto ciò premesso chiede che il Consiglio comunale si pronunci per sollecitare o impegnare il Sindaco a procedere con il Piano della viabilità - e per me procedere vuol dire perlomeno portarlo in Consiglio comunale, penso che sia il minimo, visto che è pronto nei cassetti, a meno che l'Assessore non ci dica dal pensatoio dell'Urbanistica -, se vi è intenzione di rivedere anche il Piano, anche se era pronto, anche se il tecnico incaricato di fatto l'ha chiuso o se è stato sollecitato per rivederlo perché questa Amministrazione ritiene che il tecnico debba dare indicazioni diverse da quelle che ha dato in passato. E in particolare indipendentemente dalla discussione del Piano, quindi perché sappiamo che avete i tempi un po' lunghi, sul fatto di provvedere comunque e subito perché viene richiesto alla trasformazione di via Luigi Boscolo e via Fuà Fusinato, in strade rispettivamente a senso unico e a doppio senso. Vengo a depositare tutto.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Guarnieri. Ha chiesto di intervenire il signor Sindaco, mentre l'Assessore Salmaso darà risposta per iscritto.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Egregio Consigliere Guarnieri, le rispondo molto volentieri, se crede le potrò rispondere anche per iscritto, come lei preferisce...

(Voci confuse)

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Allora la discuteremo in aula, quando sarà il momento opportuno...

(Voci confuse)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Lei ha fatto un'interpellanza...

GUARNIERI ALDO – Consigliere F.I.:

Una mozione...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

E quindi ha utilizzato un tempo che non è proprio delle mozioni. Va bene.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Ne prendiamo atto e diamo risposta egualmente. Veda, quanto noi abbiamo..., è una risposta che ho già dato al Consigliere Magaraggia ma si vede che lei era disattento in questo e allora di nuovo io gliela ripropongo. Quando abbiamo esaminato i contenuti programmatici possibili, diciamo come coalizione, poi divenuta maggioranza, abbiamo molto attentamente preso in esame alcuni riferimenti proprio di bilancio e siamo partiti - e le cito più o meno a memoria quindi mi scuso se sono non preciso nelle cifre - abbiamo individuato in una particolare voce e abbiamo preso in esame quelle poste in bilancio che erano state utilizzate per consulenze e ritenendo di non avere necessità di queste importanti risorse in termini di consulenze, abbiamo anche individuato in una somma all'incirca riconducibile sebbene ricordo, mi rivolgo al Presidente, 625 mila euro che potevano consentire un abbattimento di 1,025 dell'ICI sulla prima casa, naturalmente, e questo da subito con il primo bilancio. Quando abbiamo preso in esame le situazioni meglio note, non già note, meglio note, perché a noi non era assolutamente noto, penso che lei ne convenga e ne converrà anche l'allora Sindaco Avezzù che gli stessi Revisori assieme all'Ufficio di Ragioneria, avevano congelato ogni uscita, tutte le spese a seguito della difficoltà che il Bilancio presentava. Non vado a trasferire questo concetto con termini declamatori o diremo così esasperati, mi limito a dare una indicazione molto leggera. Per cui quella situazione a fronte poi di altri interventi, guarda caso noi stiamo parlando in più sedute, anche la situazione della stessa ricapitalizzazione di Polesine Servizi, anche la stessa situazione della mancata disponibilità di quei crediti che pur sono iscritti in Bilancio, ultimamente abbiamo parlato di circa 400 mila euro in meno, determinano una precisa indicazione nelle linee programmatiche, per cui se lei ricorda bene, quelle linee programmatiche, quindi vedrà che non c'è nessuna finzione e né furbata, Consigliere Guarnieri. Mi permetto semplicemente di dirle, non è in stile con quello che io credo lei interpreti come ruolo del Consigliere non c'è nessuna furbata, c'è la consapevolezza amara e sofferta che probabilmente avremo dei macigni sulle spalle che ci consiglieranno di avere un atteggiamento molto più prudente e aderente alla situazione. Ciò nonostante abbiamo consapevolmente indicato, pure in presenza di una situazione finanziaria rivelatasi più pesante del previsto e del prevedibile, sarà impegno dell'Amministrazione pervenire a una riduzione graduale dell'ICI sulla prima casa. Questa è una situazione che due mesi fa, due mesi e mezzo fa, diedi in risposta al Consigliere Magaraggia e ridò in risposta a lei la conferma dell'autenticità della indicazione che abbiamo dato.

C'è un altro aspetto adesso: l'ordine del giorno proposto dall'ANCI Veneto, direi in consonanza con l'ANCI nazionale, potrebbe anche dichiarare situazioni più problematiche. Io mi auguro perché faremo di tutto perché questo non sia, di poter effettivamente dare via con il prossimo bilancio a una riduzione dell'ICI, questo glielo do come risposta, se preferisce gliela faccio avere anche per iscritto. Grazie Consigliere.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio signor Sindaco. Per una breve replica la parola al Consigliere Guarnieri.

GUARNIERI ALDO – Consigliere F.I.:

Così dopo possiamo archiviare la questione per quel che mi riguarda, Sindaco. Il discorso è questo, che le cose che lei ha detto al Consigliere Magaraggia non è che non le ricordassi, le ricordavo molto bene, come ricordo molto bene le linee programmatiche ed ero sicuro che quello che lei avrebbe detto oggi era detto in sintesi: "Avrei voluto ridurre l'ICI al 4 per mille subito come avevo promesso, però non sono in grado di farlo per tutta una serie di motivi" e questo era il motivo per il quale ho presentato questa mozione e questa interpellanza. Se lei in Tassina, invece di darmi del provocatore, avesse detto: "È vero, l'avevo promesso però..." e quindi il discorso che mi ha fatto oggi l'avesse fatto in Tassina, mi sarebbe andato bene, il problema è che in Tassina invece lei ha

detto: “Io assolutamente, Guarnieri è un provocatore, io non ho mai promesso l’ICI al 4 per mille”. Se lei non avesse detto questo, io non mi sarei neanche preoccupato di presentare queste cose. Ripeto, perché nell’occasione “bugiardo”, mi passi il termine, non sono stato io, alla luce del volantino che ho prodotto, ma una cosa non corrispondente al vero, perché non voglio adoperare un termine forse troppo duro, è stato lei quell’occasione per i motivi più disparati, io non lo so, probabilmente la situazione, la presenza di persone non lo so, però lei ha detto: “Ho fatto un’affermazione che non era vera”. Se me l’avesse detto oggi con molta umiltà: “È vero, ho detto una cosa che non era vero” finiva lì, al di là delle giustificazioni che posso condividere o meno che sappiamo già e finiva lì. Però ripeto, per il futuro io penso che sia un atto di rispetto di chi fa una domanda perché così l’avevo posta, se verrà data attuazione subito alla riduzione del 4 per mille dell’ICI le avevo chiesto e lei ha detto: “Io questa cosa non l’ho mai promessa, non se ne parla nemmeno”. Quindi lei sta tirando fuori delle cose di cui non ho mai parlato. Allora io gliel’ho volute ricordare in maniera un po’ pittoresca, per carità, però ricordare quelle cose che io avevo posto erano al centro della domanda che avevo posto in Tassina, muovevano proprio da questo, dalla piena consapevolezza che le cose le aveva dette. Che poi lei non possa più farle, è un altro paio di maniche, ma che lei l’abbia dette, non sono un visionario e glielo ho dimostrato carta alla mano.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Replico io questa volta. Io sono solitamente – Consigliere Guarnieri - abituato a dire le cose in termini di verità e anche in Tassina la risposta non è stata quella che lei ha citato adesso, ma di un possibilismo in relazione alla situazione finanziaria delle casse comunali, che è un fatto molto importante.

(Voci confuse)

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Certamente mi farà molto piacere riceverla, la ringrazio.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto la parola il Consigliere Scaramozzino.

SCARAMOZZINO GIUSEPPE – Consigliere F.I.:

Brevemente una interrogazione che riguarda il parco IRAS di via della Resistenza. Chiedo se la manutenzione sia a carico del Comune o della ASM. Il motivo della domanda che sto facendo scaturisce dallo stato di abbandono in cui si trova attualmente uno dei più grandi spazi verdi di cui dispone il Comune. Vi sono attualmente lampade rotte e quindi vi è il parco al buio, erbacce infestanti che coprono praticamente il bel roseto che si trova sulla sponda esterna dell’Anfiteatro, i cancelli sono ancora con l’utilizzo manuale, non sono stati né elettrificati e né automatizzati per regolare sia l’apertura che la chiusura nei tempi di utilizzo. Volevo sapere se vi è un programma per alla vigilanza al fine di evitare negli orari notturni un uso improprio..., sottolineo improprio dell’area e volevo sapere infine se è previsto il completamento della piantumazione di questo spazio di cui da tempo si parla. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere Scaramozzino. Prego Sindaco.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

La risposta è dell’Assessore Azzalin, per ovvi motivi, come Lavori Pubblici.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Non vi sono altre richieste di intervento quindi riteniamo chiusa la discussione sulle interrogazioni e le interpellanze e passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

O.D.G. n. 3 avente ad oggetto:

“Mozione su Assessore allo Sport (su proposta del Consigliere Aldo Guarnieri)”.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego Consigliere.

GUARNIERI ALDO – Consigliere F.I.:

La presentazione della mozione nasce da questa considerazione dal ben noto fatto di una dichiarazione resa dall'Assessore Osti alla stampa locale, tra l'altro lo ringrazio perché all'ultimo Consiglio comunale ci aveva fatto avere, aveva consegnato un po' a tutti i Consiglieri comunali copia della rassegna stampa che in un qualche modo riguarda l'attività da lui svolta fino ad oggi nel ruolo di Assessore, quindi in un qualche modo, facendo anche di più di quello che con mezzi più modesti ho fatto io allegando quegli articoli che mi sembravano importanti ai fini della discussione della mozione. Allora, la mia mozione nasce proprio dal fatto che l'Assessore Osti aveva dichiarato sulla stampa locale che avrebbe fatto della macelleria delle associazioni sportive della città. Termine sicuramente, non so questo sia consono, adeguato al ruolo istituzionale, perché su questo so che è molto preparato il Presidente del Consiglio, quindi bisognerebbe chiedere a lui se questo termine è o meno consono o non è consono, se può essere adoperato o no, ma su questo... Presidente, il suo ruolo è stare attento, altrimenti mi fermo...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Lei non ha molto tempo, legga, vada avanti per cortesia.

GUARNIERI ALDO – Consigliere F.I.:

Non è solo questione di leggere, di far capire Presidente. Allora “Atteso che indipendentemente da un'oggettiva incompatibilità, appare inopportuno...” e questo è un altro aspetto – che l'Assessore Osti svolga contestualmente il ruolo di Assessore allo Sport e di Presidente provinciale del CONI”, Quindi al di là di quello che aveva promesso una volta diventato Assessore, in ogni caso, questo ritengo che sia oggettivamente una inopportunità, anche perché una raccolta di “careghe” - mi si passi il termine - io penso che non sia una cosa che colpisca positivamente i cittadini, per cui io adesso non lo so, la prossima nomina dell'amministratore del mio condominio, se posso proporre l'Assessore Osti o no, però io ritengo che allo stato già due posti siano eccessivi per quello che riguarda anche l'importante ruolo che sta svolgendo, proprio per un carico eccessivo di impegni, non certamente per le capacità. “Atteso che l'Assessore allo Sport ha promesso un evento... - beh questo ormai salta, perché faceva parte del passato, è il famoso discorso del maxi schermo e poi alla fine, presentati gli atti sfortunatamente è arrivato e quindi mi sono sentito anche ad un certo momento attore importante di questo risultato importante, conseguito per la città -. Atteso che persino il signor Sindaco - questa è la cosa che mi ha un po' sorpreso, anche se adesso non c'è - si era ritenuto in dovere, con un comunicato stampa pubblicato il 6 luglio del 2006, di smentire le dichiarazioni e le intenzioni del signor Osti Giuseppe”. Testualmente il signor Sindaco che cosa aveva detto? No non lo trovo, l'ho allegato a un'altra interrogazione, comunque con queste dichiarazioni il Sindaco smentiva l'Assessore Osti, smentito poi successivamente anche per il Polo Natatorio quindi è un po' un evergreen una cosa che si ripete nel tempo e lasciando onestamente in forte imbarazzo, ma questo è oggetto di un'altra interpellanza. Il problema è che già in passato il signor Osti, tra l'altro era già stato fonte artefice di episodi spiacevoli con gli operatori del mondo dello sport, ricordiamo della clamorosa gaffe con il Panaton di Rovigo, il fatto degli articoli che ho allegato dove da più voci, una lettera anche apparsa sul Gazzettino dove si diceva: “Non faccia caro Sindaco l'errore del Presidente Saccardin il quale ha dovuto nominare Osti Assessore provinciale allo Sport e poi è finita come ben sa”. Chiaramente appena è venuto fuori l'articolo, tempo tre giorni, il Sindaco ha fatto proprio la scelta che andava in direzione opposta, cioè ha nominato

Assessore allo Sport l'Assessore Osti. "Atteso chi ricopre il ruolo delicato di Assessore allo Sport, non può essere persona chiacchierata sotto tutela del Sindaco - perché il Sindaco smentisce l'Assessore Osti per il Polo Natatorio, il Sindaco smentisce l'Assessore Osti per quello che riguarda la macelleria delle associazioni sportive, dicendo: non preoccupatevi tanto vi tutelo io, quindi lasciatelo dire... questo è un po' il succo del discorso. Il fatto di essere persona chiacchierata, è ben noto a tutti, che da più voci a Rovigo, per chi frequenta la piazza, bene o male si sente dire: "Ma perché Osti deve fare questo, quell'altro..., è il Presidente del CONI, è Presidente di questo, è Assessore..." questo è un po' quello che si sente. È rimarcato non come tono, sì perché... ho capito: "Perché questo è bravo e lo so...", questo non viene detto proprio con questa accezione, Assessore Osti, quindi per carità mi fa piacere che lei abbia questa convinzione, ma insomma è giusto d'altra parte.

Io le ho tolto la parte successiva delle considerazioni dei cittadini, proprio perché non volevo essere così cattivo. Però diciamo che la premessa muove in questa direzione. Alla luce di tutte queste cose, io ho ritenuto opportuno che il Sindaco, ha già fatto una difesa d'ufficio, ancora a suo tempo, quando l'ho presentata sotto forma di interpellanza ma che in ogni caso, qui in Consiglio comunale sentire un po' l'opinione, ci si confrontasse nell'aula consiliare su questo tema. In pratica è giusto o non è giusto che un Assessore debba essere Assessore ricoprendo un'altra carica importante per il mondo dello sport e ricoprire la carica di Assessore allo Sport. È giusto o non è giusto che vengano dette determinate espressioni quali quelle che ho citato o debbono essere in qualche modo censurate da parte di chi rappresenta cittadini, perché fino a prova contraria qua come Consiglieri rappresentiamo i cittadini di Rovigo. E quindi avevo chiesto che il Consiglio comunale avesse dato tre soluzioni quindi invito il Sindaco a seguire questa linea, una vale l'altra, sono una subordinata all'altra, in subordine all'altra, parlavo o di revoca della carica di Assessore al signor Osti Giuseppe..., il "signor" non l'ho detto nel tono come all'Assessore Romeo, ho detto "signor" perché in questo caso ci sta. "Assegnazione di altro referato al signor Osti, con revoca di quello allo Sport da assegnare a altro componente di Giunta, oppure mantenimento dell'Assessorato allo Sport in capo al signor Osti Giuseppe, subordinandolo alle dimissioni dall'incarico di Presidente del CONI". Su queste cose qua, ripeto, alcune dichiarazioni sicuramente più importanti di quelle che ho espresso io, al di là della stampa dove ci sono stati degli editoriali che hanno proprio voluto sottolineare della inopportunità e della scelta sbagliata, a conti fatti da parte del Sindaco di nominarla Assessore allo Sport contestualmente alla nomina di Presidente del CONI, ma vi è stata anche la dichiarazione del Presidente del Rugby Rovigo il quale a fonte della prima teorica assunzione di presidenza da parte sua al Rugby Rovigo, poi alla fine, "passata la festa e gabbato lo santo" questo è un po' il significato dell'articolo, mi scusi se la dico un po' nuda e cruda, però è così, "passata la festa e gabbato lo santo" vado a fare l'Assessore, arrangiatevi, rimanete pure voi e le vostre pesti che riguardano la Rugby Rovigo". Questo è un po' il senso.

A fronte di una situazione di questo tipo, io ero curioso e l'ho portata anche come mozione, perché se eri curioso, e spero di avere qualche risposta nella discussione da parte dei Consiglieri di opposizione per sapere se queste cose qua sono acqua o se in un qualche modo vada censurato, o fatta qualche sottolineatura per quello che è accaduto. Grazie, Presidente.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene, la mozione è stata presentata, apriamo la discussione. Prego, Consigliere Zangirolami.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Siamo dopo mesi in qualche modo, a me sarebbe piaciuto che questo argomento potesse essere sviluppato e affrontato agli inizi dell'insediamento del Consiglio comunale, come probabilmente era giusto che fosse. Credo che non ci sia da sorprendersi se da parte del Consigliere Guarnieri, ma sostenuto da tutti i gruppi di opposizione, si sia voluto soffermare su questo aspetto, che al di là del gioco delle parti credo sia effettivamente un aspetto da non sottovalutare e da approfondire. Sull'inopportunità del doppio ruolo dell'Assessore Osti ovvero di Assessore allo Sport al Comune e

Presidente provinciale del CONI credo che se ne sia parlato a lungo nei giornali e non solo e che abbia riscontrato consenso trasversale il riconoscimento di questa inopportunità. Sappiamo anche quali sono le regole del gioco e quelle che sono le regole politiche, per cui in qualche modo ci si mette con la testa sotto la sabbia, facendo finta che non esiste questa incompatibilità tra i due ruoli e per interessi politici, legittimi, si supera questa posizione, facendo finta che non ci sia per avere l'adesione, per aver comunque portato a casa l'apparentamento con una lista civica e un partito che hanno permesso la vittoria alla coalizione, attuale maggioranza di centrosinistra. Cosa è che non va? Oltre a questo che credo sia arcinoto, la cosa che è inaccettabile è poi l'atteggiamento che l'Assessore Osti ha assunto. Quel famoso articolo che risale al periodo pre-elettorale, piena campagna elettorale, in cui ci fu quella minaccia, penso che si possa definire in questo modo, nei confronti di quelle società sportive che in qualche modo avevano dimostrato una certa simpatia verso la precedente Amministrazione e il precedente Sindaco, che mai è stata smentita personalmente dall'Assessore Osti, credo che solo questo sia un motivo sufficiente per chiedere le dimissioni dell'Assessore Osti. Non è sufficiente che esca il Sindaco in qualche modo a sconfessare le parole dell'Assessore senza che non ci sia anche da parte dell'Assessore in prima persona, un tornare indietro da quelle dichiarazioni gravissime che sono state fatte in quella circostanza. Tra l'altro nei suoi pochi mesi di operato, credo che si possano già intravedere alcune azioni che in qualche modo vanno a confermare ciò che l'Assessore Osti in quell'occasione ebbe a dichiarare. Il modo con cui sta operando io già l'ho denunciato in una mia interrogazione, per esempio sulla questione Polo Natatorio, in cui l'impegno dell'Assessore in qualche modo è a supporto, è ad appannaggio in maniera discriminatoria solo di alcuni enti di promozione sportiva e a discapito di altri. Il fatto anche questo da me portato all'attenzione di tutti che l'Assessore Osti che tutti conosciamo come abile procacciatore di sponsor non sia riuscito in questi pochi mesi a raccogliere nemmeno 1 euro, di quel budget che era previsto come entrata da sponsor a sostegno del mondo sportivo e a sostegno, guarda caso, proprio di quelle associazioni che in campagna elettorale avevano lasciato intravedere, trapelare un favoritismo, un apprezzamento per quello che era stato l'operato della precedente Giunta. Anche questo è l'ennesimo episodio che in qualche modo va a confortare quella che è stata la presa di posizione dell'Assessore Osti nel periodo di campagna elettorale. Quindi non solo non ha mai smentito in prima persona quelle dichiarazioni, non ha mai chiesto scusa per quella che può essere stato, forse in un momento di pressione, uno scivolone, quindi non solo non l'ha fatta ma poi nel suo agire, nella sua azione politica conferma quella che in qualche modo aveva minacciato in quell'articolo. Io ritengo che questo sia un fatto gravissimo che dovrebbe portare quanto meno al Sindaco, l'opportunità di valutare se è il caso di mantenere il referato allo Sport in capo all'Assessore Osti o meno. Guardate, l'Assessore Osti, credo che tutti noi sappiamo che oggi giorno non goda più del totale e indiscriminato appoggio di tutto il mondo sportivo, proprio per questa sua duplice veste di Presidente del CONI, ma anche di uomo politico impegnato in prima persona, ha fatto sì che nasca una spaccatura all'interno del mondo sportivo. È arcinoto ed evidente che ci sia una tensione tra l'Assessore Osti e molte società sportive della nostra città, tra cui alcune molto importanti e tra le più prestigiose. Anche questo, credo che sia signor Sindaco, un elemento a cui lei non possa non valutare e tenere in considerazione. Il mondo dello sport è un mondo che è difficoltà, che ha bisogno di un aiuto, di un appoggio e di un sostegno, tutto ha bisogno tranne che trovarsi dei "nemici" a rappresentarli come interlocutore privilegiato del Comune nei loro confronti. Credo sarebbe più opportuno avere una persona che non abbia questo tipo di difficoltà, di rapporti con parte quanto meno del mondo sportivo e superarli con una propositura di un'altra persona. Io sono certo che lei riconosca questo, io non so e credo che probabilmente non avrà il coraggio in virtù di queste considerazioni di fare alcunché in merito, proprio per motivi squisitamente politici che tutti noi possiamo capire e immaginare...

(Voci confuse)

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Guardi, non ce l'ho con lei in maniera preliminare, perché le dico francamente e molto onestamente, probabilmente lo stesso tipo di problema ci sarebbe stato a parti inverse. Noi sappiamo che la forza politica di cui l'Assessore Osti è Presidente e massimo esponente locale, poteva essere quella forza politica e così lo è stata, che poteva attribuire la vittoria all'uno o all'altro schieramento, ha scelto di apparentarsi con voi, questo di conseguenza ha portato alla vostra vittoria, sta a voi oggi risolvere questo problema che probabilmente a parti inverse - ripeto - avremmo avuto noi l'onere di dover gestire. Io chiedo a lei uno scatto di orgoglio e di coraggio perché lei sa perfettamente, lo dimostra anche quel tentennamento che ha avuto in fase iniziale, prima di decidere l'Assessorato allo Sport in capo alla figura del professor Osti. Allora è evidente - e con questo ripeto e concludo - che c'è questa inopportunità, a me chiamarla così, credo che sia anche inopportuno che al di là della persona e dell'operato del professor Osti sia proprio inopportuno il carattere proprio astratto, questo doppio ruolo in concomitanza di Assessore allo Sport e Presidente del CONI, ma soprattutto in una situazione così diffusa di conflittualità dovuta anche al rinnovo del professor Osti nel proprio ruolo di Presidente provinciale con molte società e associazioni sportive del nostro Comune in seguito a quelle gravissime dichiarazioni che l'Assessore Osti ha fatto a suo tempo, credo che sia doveroso quanto meno prendere in considerazione l'ipotesi di assegnare il referato allo sport ad altra persona.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto la parola il Consigliere Angelo Montagnolo.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere D.S.:

Io intervengo anche facendo uno strappo a alle indicazioni che ha rivolto il presentatore della mozione perché aveva invitato il Consiglio comunale, nella sua posizione, di esprimersi in merito in quanto ha presentato. Non so se possiamo essere titolati, non solo una parte, ma tutto il Consiglio di intervenire soltanto. La ringrazio e credo che sia una mozione che riguardi tutto il Consiglio non solo una parte, mi auguravo che lei sostenesse che si era sbagliato nel formulare l'invito, se possiamo intervenire, gliene sono grato, glielo sono grato per le ragioni che ho espresso perché riguarda tutto il Consiglio comunale e non solo una parte. Io non voglio essere puritano e ricordo anche nel passato erano state presentate mozioni simili e analoghe a queste, ossia rivolte individualmente nei confronti dei singoli Assessori. Ricordo il caso dell'allora vice Sindaco, grazie Consigliere Mancin, e stranamente, però diversamente da questa volta, non c'è stato il fuggi fuggi di evitare la discussione. Al di là della materia, la sostanza era analoga, era individuata una discussione che si voleva portare all'oggetto i singoli Assessori, diversamente tengo a sottolineare questo che non c'è stato il fuggi fuggi del Consiglio comunale quindi operazione di far mancare - veniamo alla sostanza - il numero legale per sottrarre la discussione. Questa volta, diversamente dal passato non c'è stata e dobbiamo dirlo, chiaramente e francamente, c'è stata la volontà, voglio osare dire il coraggio di restare in aula e affrontare la discussione. E' un argomento - ritengo - così delicato che va a inficiare la discrezionalità del Sindaco. Io ritengo, almeno parlo per me, ma credo di essere condiviso anche da una parte dei colleghi del Consiglio comunale, che a lui compete, solo a lui, di dare risposte in merito. La fiducia nel nostro rappresentante della coalizione che è l'alfiere, il portavoce, è ampia e totale, almeno da parte mia e ripongo in lui la possibilità di dare un risposta al riguardo, la risposta che verrà data sarà oggetto - almeno da parte mia - di valutazione se sentirmi o meno soddisfatto. Quindi prima di esprimermi anche con un parere sulle diverse opzioni, le tre opzioni che presenta il presentatore della mozione abbisogna la risposta che darà il Sindaco, dove rimarco che è lui il rappresentante della coalizione e è stata la discrezionalità nel nominare i singoli Assessori e pertanto lui dovrà rispondere di questa mozione.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego, Consigliere Avezzù.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

Grazie Presidente. Per non ripetere quanto hanno detto già i colleghi, volevo riportare non solo la testimonianza personale di quanto è emerso poi sulla stampa, cioè la preoccupazione di più di una società sportiva nei confronti di “possibili vendette” o comportamenti diciamo non equilibrati nei confronti delle diverse società sportive, quindi la testimonianza che porto al Consiglio è quella di avere parlato con numerosi presidenti di società sportive e che quanto detto sulla stampa corrisponde al vero perché mi hanno cercato e mi hanno comunicato questo stato di profondo disagio.

La seconda cosa, riscontro - e poi vengo alla questione centrale - che l'Assessore Osti, a meno che nella sua richiesta di intervento lo faccia, non ha mai smentito quella famosa espressione: “Sarò il macellaio di tutte le società sportive che hanno appoggiato Avezzù”, non è mai stata smentita. Terza cosa, e questo crea imbarazzo, credo non solo tra le fila dell'opposizione ma sarebbe opportuno sentire un parere anche tra le file della maggioranza, sicuramente negli ambienti delle società sportive e sicuramente anche a livello di cittadinanza.

Poi riscontro, e questo credo che sia un segno della cosiddetta messa sotto tutela dell'Assessore da parte del signor Sindaco, che visto che si è creata come ricordava il collega Zangirolami, una sorta, chiamiamola così, di antipatia o comunque di situazione di disagio o di difficoltà di rapporti tra molte società sportive, come ricordava Zangirolami, tra le più importanti peraltro della nostra città e l'Assessore, non credo sia una casualità che in molte delle presentazioni delle società sportive, avvenute qui a Palazzo Nodari, era presente il signor Sindaco. Di questo do atto per la presenza e per l'autorevolezza ed era stranamente sempre assente o quasi sempre assente l'Assessore allo Sport. Quindi più che sotto tutela mi pare che ci sia stata un aver avvocato a sé, la delega dello sport perché io ricordo che non c'è stata, dico, una presentazione di società sportive dove io non avessi a mio fianco prima l'Assessore Piscopo, quando aveva la delega allo sport e successivamente l'Assessore Bacchiega, anche molto spesso avevo con me, al tavolo di Presidenza, anche il Presidente, non è ancora insediato ma il Presidente della Commissione Sport di allora Zangirolami. Quindi diciamo che c'era una rappresentanza della Giunta e una rappresentanza del Consiglio e nel caso specifico lei era da solo. Voglio capire, se lei sulla vicenda sport è da solo o ha ancora un Assessore e ha ancora su quella nomina che lei ha fatto, perché non l'ho fatta io, io non l'avrei mai fatta, su quella nomina ha ancora la fiducia dei Consiglieri di maggioranza.

Vengo all'ultima questione che è la più importante: a suo tempo l'ho letta favorevolmente e ne do atto qui in Consiglio comunale di quello che lei disse in relazione alle preoccupazioni delle società sportive. Leggo testualmente, articolo del Gazzettino 6 luglio del 2006 parole del signor Sindaco, prendo però le distanze dalla frase pronunciata da Osti e pubblicata dal Gazzettino: “Sarò il macellaio di tutte le società sportive che hanno appoggiato Avezzù anzi non la voglio proprio considerare perché non è piaciuta nemmeno ai cittadini. Sono io comunque che presiedo le varie competenze, perciò la decisione finale spetta sempre a me”. Do atto pubblicamente in questa sede anche del coraggio e anche della decisione di aver preso le distanze. Non so se sia possibile un emendamento alla mozione di Guarnieri e semmai credo che sia l'interessato a dire se è favorevole a questa quarta opzione, perché lui ha messo tre opzioni, io ne metterei una quarta che forse è quella più significativa e politicamente rilevante, che tutto Consiglio comunale in questo modo dia forza al signor Sindaco, faccia propria questa presa di distanze dalla frase pronunciata e dall'atteggiamento, perché non avendola mai né commentata e nemmeno revocata, vuol dire che è un atteggiamento confermato, quindi che tutto il Consiglio comunale, proprio in sostegno al nostro Sindaco perché non è il Sindaco di parte, io l'ho detto fin dal primo momento è il Sindaco di tutta la città, quindi proprio in sostegno e dando forza al nostro primo cittadino che questa frase detta dal signor Sindaco: “Prendo le distanze dalla frase pronunciata da Osti...” sia fatta propria da tutto il Consiglio comunale. Se vuole Presidente la formalizza, ma in sostanza è questa, che questa espressione del signor Sindaco: “Prendo le distanze dalla frase pronunciata da Osti nei confronti delle società sportive, sia fatta propria da tutto il Consiglio comunale, come quarta opzione alla mozione presentata da Guarnieri”.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto la parola il Consigliere Maldi, prego.

MALDI PLACIDO – Consigliere Socialista:

È proprio vero che ci viene in aiuto il convegno “Dire e Fare”. Si dicono delle volte tante cose anche, forse si può anche essere giustificati per il momento emotivo perché spinti, però io credo che a questo punto se si vuol fare qualcosa di fatto bene, bisogna andare avanti. Esiste una vera incompatibilità sulla nomina dell’Assessore Osti o no? Se esiste impugnatela, si va avanti e lui viene dimesso, se non esiste valutiamo l’opportunità invece. Secondo me quando si trova una persona che da tanto tempo si è occupato di questo settore, al di là della sua posizione o della sua lista, io credo che il buon senso voglia che si debba utilizzare. Il fatto che lui anche sia responsabile del CONI, questo non inficia la scelta che è stata fatta di nominarlo, per me, Assessore, anzi può dare una mano anche al Comune. Essere in grado di poter valutare, sotto due punti di vista, le opportunità che può avere il Comune per lo sviluppo del sport io credo che sia una cosa seria e da non calpestare. Quindi le valutazioni preliminari che sono state fatte, io credo che siano state fatte in modo corretto. Il suo allineamento politico è una cosa che è giusto, lui si è allineato, anche molti gruppi sportivi si sono allineati politicamente ma ciò non vuol dire che questi debbono essere isolati comunque in ogni caso, perché alla fine, quando ci sarà ora nel prossimo bilancio, visto che adesso ormai mi pare che soldi non ce ne sono per tutte le attività sportive, per tutte. Allora visto che non c’è niente, c’è poco per tutti, e meno per gruppi sportivi, viste le difficoltà anche delle strutture e di tutte le opere infrastrutturali e anche per tutte le attività, quando sarà ora d’inserire nel nuovo piano, quindi nel nuovo bilancio del 2007 o quando sarà lì a decidere i provvedimenti che ogni singolo Assessore o lui personalmente farà, io credo che noi saremo qua a valutarlo. E se le cose le fa in contrapposizione o in modo corretto, in modo corretto coerente non calpestando i diritti di alcune società, ma se alcune società hanno il diritto di avere una sovvenzione, io credo che lui non possa esimersi dal dire: “Non lo faccio” perché siamo noi che dovremo valutare correttamente se le cose le hanno fatte bene o no. Quindi queste sono preoccupazioni anche come quelle che ha detto Avezzù che sono inesistenti, si valuterà il suo operato, lasciatelo comunque cominciare a lavorare.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto la parola il Consigliere Luigi Libralon, prego.

LIBRALON LUIGI – Consigliere D.S.:

Io ho vissuto in mezzo a società sportive e so che cosa vuol dire vivere, specialmente in questi ultimi anni, è sempre più difficile. Io trovo doveroso che il signor Sindaco, se veramente questi problemi esistono, che faccia un incontro con i Presidenti delle società sportive insieme all’Assessore dello Sport e che venga chiarito se veramente esiste questo tipo di problema tra l’Assessore dello Sport e società sportive. Se questo problema esiste sarà il Sindaco stesso che porterà in Consiglio il problema e verrà valutato insieme se veramente esiste. Io ho fiducia di quello che dicono i colleghi Consiglieri, però lo vorrei sentire dal Sindaco questo, se è vero che esiste il problema e per capire se esiste il problema, l’unica cosa è quella di avere un incontro con i Presidenti della società e vedere quali sono i problemi.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto la parola il Consigliere Piscopo, prego.

PISCOPO ANIELLO – Consigliere F.I.:

Cedo l’intervento a Scaramozzino.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego Consigliere Scaramozzino e poi Consigliere Candita.

SCARAMOZZINO GIUSEPPE – Consigliere F.I.:

Brevemente per rispondere in particolare al Consigliere Maldi. Qui la questione sull'Assessore Osti non si pone dal punto di vista dell'incompatibilità, dal punto di vista giuridico, queste sono altri poteri che poi fanno queste verifiche, non dobbiamo farle noi, non era questa la problematica, forse è un po' sconfinato, è andato fuori tema, per quanto riguarda questo il Consigliere Maldi. La questione si è posta, perché ahimè l'Assessore Osti è scivolato su una buccia di banana, perché un'affermazione di quel tipo, sicuramente non può e non deve essere così lasciata cadere nel vuoto: chi si interfaccia con le associazioni sportive è chi ha il referato allo Sport e sicuramente lo stato di imbarazzo in cui si possono trovare i Presidenti che erano destinatari della – purtroppo - frase sfortunata che purtroppo è stata esternata dall'Assessore Osti e conoscendolo sinceramente ha lasciato grande meraviglia un'affermazione di quel tipo, devo dire la verità, merita un approfondimento.

La mozione che è stata fatta dal Consigliere Guarnieri è quanto mai opportuna e le opzioni che sono state presentate dimostrano quanto ci sia voglia non di fare vendetta rispetto a scelte fatte politicamente e né altro e sono – secondo il mio parere – finalizzate solo all'esternazione che è stata fatta e quindi è giusto che il Consiglio si esprima su ciò, indipendentemente da quelle che sono le ripercussioni e ascoltare soprattutto quella che è la posizione che verrà ad assumere il Sindaco che è la persona con poteri per poter decidere sulle sorti della posizione dell'Assessore in questione. Io mi auguro che tutto ciò non avvenga come trasversalismi ma avvenga per fare giustizia di una frase, purtroppo, sfortunata, di quelle che ci auguriamo non debbano scappare mai, specialmente a chi occupa posti di potere, ruoli istituzionali e quindi ci auguriamo che tutto ciò non debba mai più capitare e che possa servire tutto quello che andremo o che il Sindaco in maniera giusta, saggia, vorrà adottare come monito e possono servire anche a creare quel pizzico di educazione istituzionale di cui credo che tutti possiamo averne bisogno. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere, ha chiesto la parola il Consigliere Bruno Candita.

CANDITA BRUNO – Consigliere Margherita:

Io conosco l'amico Beppe da una vita, come molti di voi credo e mi risulta alquanto difficile riuscire a codificare nei giusti parametri la frase incriminata, giusta o ingiusta che fosse, non lo so, inserita in quel contesto in cui è stata pronunciata, dove ovviamente non c'ero, quindi non ricordo. Però è evidente, lontanissimo dal mio modo di pensare e di concepire la politica, ma credo che sia altrettanto evidente che possa essere distante anni luce dal modo anche di intendere e di vedere la politica del nostro Sindaco che ha dato mandato a Osti di fare l'Assessore allo Sport. Io credo che se questo mandato è stato dato, credo che ci siano state anche le condizioni per chiarire per appurare se effettivamente c'erano i presupposti perché quella frase potesse essere considerata veritiera o no, e credo che comunque la cosa più semplice da fare sia come quando piove, si va a vedere fuori se effettivamente piove o no. Dire semplicemente: "Sta piovendo" senza andare a vedere fuori, credo che sia una cosa abbastanza insolita.

Allora, abbiamo l'occasione di avere qua l'amico Osti, io credo che sarà abbastanza semplice dirci il contesto e se effettivamente quella frase fosse stata data in pasto alla stampa in un momento particolare della sua vita. Una cosa è certa comunque, che come spesso, tra marito e moglie spesso si utilizzano parole forti, la frase è una frase forte e se fosse stata detta, indubbiamente credo che l'amico Osti faccia bene a scusarsi ma questo non pregiudica la capacità e il senso che ha Osti nei confronti dello Sport, perché credo sia nella gestione del CONI sia nella gestione delle sue attività collaterali, abbia sempre dimostrato di aver comunque a cuore il mondo sportivo, il mondo associativo e tutto quello che ruota attorno. Credo che forse la mozione sia stata superata dai fatti

perché indubbiamente ci deve essere stato comunque un chiarimento e io pregherei l'amico Osti di rendercene partecipi. Comunque una cosa è altrettanto certa, che se al ballottaggio l'amico Osti non si fosse schierato con Merchiori ma si fosse schierato con Avezzù molto probabilmente avremmo sempre Osti come Assessore allo Sport. Quindi credo che l'unica cosa da fare è capire il contesto della frase e capire se effettivamente l'amico Osti ha nel cuore, quel modo di intendere la politica sportiva, cosa che io dubito, dopodiché mi rendo anche conto che il gioco delle parti spesso ci porta a dire...

(Voci confuse)

CANDITA BRUNO – Consigliere Margherita:

Qui non c'è bisogno di andare sui giornali, la politica si fa in Consiglio comunale. Poi non credo che ci siano delle controindicazioni tra l'aver il ruolo di Presidente del CONI e l'essere anche Assessore, è una questione di opportunità e l'opportunità va valutata, va misurata ma credo che se ci fossero, beh insomma lo statuto del CONI o comunque delle associazioni sportive lo avrebbe in qualche maniera reso palese.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene, non vi sono altre richieste di intervento, sono intervenuti 8 Consiglieri comunali quindi la discussione può essere ritenuta chiusa. Un intervento per una replica all'Assessore e poi intervorrà il Sindaco. Prego Assessore.

OSTI GIUSEPPE – Assessore:

Con il Gazzettino io sono in silenzio stampa da 6 mesi e quello che ha ordito contro il sottoscritto, adesso ve lo leggerò, trova puntualmente riscontro nelle interrogazioni degli amici della Casa della Libertà. Vorrei che facessero una riflessione, io ero candidato Sindaco con altri amici, facciamo un'intervista, si parla dei problemi di Rovigo e i problemi sono le frazioni, sono il Corso del Popolo, sono la viabilità, cose che sono state affrontate dagli altri amici candidati Sindaci, poi c'era una battuta legata a una serie di contributi che erano partiti dalla Giunta Avezzù, guarda caso nei confronti di determinate società tutte schierate mentre agli altri non era toccato una lira. Nasce una battuta, secondo la quale, io nel testo non figuro, perché sono abituato quando faccio le interviste a farle con il testo scritto e con la cassetta, con il dischetto e salta fuori una battuta dicendo: "Ma sì, farò il macellaio..." però non è stata riportata quello che adesso vi leggo, la concezione della macelleria sociale che è tutt'altra cosa e ve lo spiegherò. Io sono abituato a far parlare i fatti, le parole lasciano il tempo che trovano e i fatti che io ho dimostrato nel mondo dello sport sono sempre stati ampiamente positivi per quegli enti che io ho servito, tanto è vero che l'attività fatta dal sottoscritto, le idee e le intuizioni fatte dal sottoscritto sono rimaste come parte fondamentale del quinquennio, dove io ho servito quella determinata amministrazione e sto facendo la stessa cosa anche per il Comune di Rovigo. C'era una situazione e c'è una situazione a seguito di un bilancio creativo come è stato definito, che altro non è un bilancio ricreativo, per quanto concerne lo sport, perché sui provvedimenti che erano previsti a favore del mondo dello sport, erano soltanto delle indicazioni di volontà, di concreto non c'era niente. Vi faccio soltanto tre esempi: la pista di atletica leggera con tanto di articolo sul Gazzettino dell'ex Sindaco in cui si prometteva all'amico Piva la costruzione di una nuova pista con l'impegno per 280 mila euro. Fatte le elezioni l'amico Piva viene a trovarmi e mi dice: "Allora, mi raccomando, so che tu pensi alla Cittadella dello Sport però guarda che c'è già un impegno" "Guarda se c'è un impegno andiamo a verificarlo" L'impegno probabilmente era nella mente degli dei, perché a livello di bilancio comunale non esisteva niente. E questo è indice di come è stata fatta in quegli anni una certa politica, hanno creato un deserto e l'hanno chiamato bilancio, questa è la situazione.

Secondo esempio: l'animazione estiva, figuravano oltre 100 mila euro, alla fin fine se non troviamo gli amici del centro sportivo che ci danno una mano, quest'anno l'animazione estiva sarebbe saltata

perché non c'era una lira, ma la cosa più bella, più eclatante e più indicativa di come sia stato fatto un bilancio creativo..., parlate con i funzionari, è quella dei 120 mila euro a favore dell'impiantistica sportiva, di questi 70 mila euro erano stati impegnati, rimanevano 50 mila euro. Io ringrazio la Casonato, perché in un momento di tagli rimangono i 50 mila a euro, andiamo a verifica, non ci sono mai stati perché dovevano entrare da sponsor, come credo che da sponsor dovevano entrare tante altre centinaia, non dico di migliaia, ma tante altre migliaia di euro che non ci sono verificati. Allora bisogna ricostruire il tutto e la ricostruzione almeno nel mio modo di agire e di operare, non viene fatta attraverso parole, ma viene fatta attraverso fatti concreti. La ragnatela per portare il prossimo anno migliaia di euro alle società sportive è stata messa in essere e i risultati si vedranno. Volevo rivolgermi all'amico Guarnieri con il quale abbiamo sempre avuto una sintonia e sinceramente mi dispiace vederlo come uno dei maggiori interpreti dei giovani signori del Parini che fa lotta contro la cipria dalla mattina alla sera. Prova a andare a casa e spargiti della cipria in volto e poi cerca visibilità e vedrei che questa cipria qui si pone sempre sullo stesso piano. È un esercizio fatuo, inutile e vuoto. Vedi, scriveva..., sono sempre stato abituato a insegnarlo a scuola: *ad rivum eundem lupus et agnus venerant, siti compulsi. Superior stabat lupus, longaque inferior agnus.* La favola classica parlava di un lupo che vinceva, questa volta amico Guarnieri penso che sia l'agnello - che sarebbe il sottoscritto - che ha messo dei buoni denti e si difenderà dal lupo.

L'incipit del mio intervento vuole evidenziare quanto siano pretestuose e fuori luogo le richieste fatte dal Consigliere Aldo Guarnieri e supportate dal Consigliere Zangirolami, sulle motività di una presunta incapacità da parte nostra di allestire lo schermo per i mondiali di calcio, risultata un vero e proprio autogol, perché in 48 ore siamo stati in grado di reperire i fondi necessari, 18 mila euro, più IVA, sono costate le semifinali e la finale, dando una dimostrazione di capacità e di serietà amministrativa, mai vista in passato perché il Comune non ha speso un euro. Questa è la prima parte, rispondo alle voci dell'interpellanza fatta dall'amico Guarnieri. Ma ormai la figuraccia era stata fatta e non si poteva più tornare indietro, ma come è stata preconfezionata la mozione? La rassegna stampa che vi è stata consegnata, ed è per questo che ve l'ho portata, provate a leggere i vari passaggi che adesso io vi commento, la rassegna stampa che vi è stata consegnata credo possa essere esaustiva e sufficiente per evidenziare la strumentalizzazione messa in atto - non dalla stampa rodigina - ma da un giornale, i cui redattori sparano contro il sottoscritto dal 1994, anno in cui sono stato eletto per la prima volta Presidente provinciale del CONI, con un solo voto, contro una candidatura sostenuta dal parroco, dal Provvedimento agli Studi, dall'allora Presidente uscente Camillo Norbiato e naturalmente da chi a Rovigo, si considerava il quarto potere, mentre lo vedo come discendente degli (*annalis bolusi*) di catulliana memoria. Tali nicchie ripetevano l'assalto nel 1997, nel 2001 e nel 2005, con dei risultati sempre più disastrosi tanto è vero che nel 2005, nonostante si fossero schierati contro di me, sia il centrodestra che il centrosinistra e il Gazzettino stesso che vedeva in un suo cronista l'ispiratore del candidato a me contrapposto Steffeneel, vinsi per 29 voti contro 17..., è lo scorso anno non è anni luce, riportando quasi 2/3 dei voti. Caro Guarnieri, amici Consiglieri comunali, il CONI non è una prepositura politica, mettetelo in testa, è dal 1094 che cercate di occuparlo ma è un ente democratico che elegge i propri rappresentanti liberamente, in base alla capacità manageriale che hanno e se il sottoscritto lo regge da ben quattro mandati, evidentemente ha saputo cogliere quei valori trasversali che sono nelle varie componenti, senza trasformarlo in un ghetto partitico.

Sulla mia Presidenza del CONI ha fatto una battaglia feroce il Gazzettino nel 2001, in occasione della mia chiamata a reggere l'Assessorato provinciale allo Sport, quando sempre il solito giornalista si inventò la balla della incompatibilità. Gli feci avere l'elenco di tutti i Presidenti provinciali che avevano incarichi amministrativi e politici ma non servì a niente, perché non c'è più sordo di chi non vuol sentire. Puntuale sempre lo stesso giornale e lo stesso cronista, almeno così si definisce, riproposero la stessa polemica dopo la mia nomina a Assessore nel Comune di Rovigo, aggiungendo la variante della inopportunità fatta propria dal Consigliere Guarnieri nella sua interpellanza. E anche questa variante sul tema non solo non ha senso, ma cozza contro i risultati da me ottenuti come amministratore, dove in Provincia dal 2001 al 2004, riuscii a distribuire da 40

milioni di soldi che c'erano a mezzo miliardo di lire dal 2001 al 2004, facendo sì che con il Top 10, osteggiato dal Comune di Rovigo del tempo che preferì far perdere i soldi alle società sportive, con delle circolari che partirono invitando gli Assessori di centrodestra a non aderire, per fortuna non lo ascoltarono, con il Top 50, la Provincia di Rovigo, diventò punto di riferimento nazionale, nei convegni di Cernobbio, di Milano e di Roma, altro che inopportunità. E anche in questi giorni sono reduce da un successo straordinario con l'organizzazione dei giochi internazionali del Parco del Po, che sono riuscito a sponsorizzare con 250 mila euro, diconsi 250 mila euro, ottenendone già la riconferma per il 2007, edizione che vedrà una fase anche a Rovigo che si cimenterà con le sue città gemellate, dando così vita a un momento di aggregazione sociale, di sport, arte e di cultura, mai viste in precedenza. E già sto lavorando per il 2007, per riuscire a sponsorizzazioni per le società rodigine, tutte le società rodigine che organizzano manifestazioni e riflettete su questo passaggio. Io vengo dal mondo dello sport, quindi quello che ho sempre cercato di interpretare è la giustizia sportiva non il favoritismo sportivo non il clientelismo sportivo. Io non ho mai trasformato in santuari, in chiese gli spogliatoi della città e delle società sportive. Se voi andavate nel giugno di questo anno negli impianti sportivi, trovavate tutti i santini di Forza Italia e della coalizione che condizionavano queste società, se volevano ottenere o fare qualcosa, e abbiamo visto poi i risultati giungere addirittura a non rinnovare convenzioni se non ci fosse stato questo orientamento, vergogna, vergogna, vergogna...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Assessore, per cortesia deve stringere e deve stare anche...

OSTI GIUSEPPE – Assessore:

Scusami, è la prima volta che mettono alla gogna un Assessore, permetti che questo Assessore abbia la capacità di rispondere...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La prego, stia anche sereno.

OSTI GIUSEPPE – Assessore:

È la prima volta nella storia del Comune di Rovigo, sono 30 anni che io sono qua, non l'ho mai visto...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego, prego Assessore.

OSTI GIUSEPPE – Assessore:

Su delle barzellette, su delle battute, perché di fatti concreti non c'è niente, ecco perché devono vergognarsi. Gli feci l'elenco di tutti i Presidenti provinciali che avevano incarichi amministrativi e politici ma non servì a niente e già sto lavorando per il 2007, come vi dicevo, per aiutare le società sportive che operano nella formazione dei giovani in modo particolare, perché non è compito del Comune di diventare sponsor di questa o di quella società sportiva, del territorio, ma di dare a tutti una fettina di carne, più o meno spessa a seconda del loro valore. Questa è la macelleria che io intendo fare, questa è la macelleria sociale e sportiva che io intendo fare, criterio che risponde ai sani principi ispiratori che sono sia dei toni che degli amministratori, perché non è giusto che qualche società, come avveniva in passato scappi dal Comune con un bue, lasciando le altre società a una morte inesorabile di fame. E chi con mente lucida e subdola, nel contempo ha cucito ad arte l'etichetta di macellaio dello sport su di me, credo sia ben servito perché ne è stata dimostrata l'imbelle faziosità. Anche questo reperto, visto che sei un Avvocato, caro Guarnieri, credo si sia dimostrato spuntato.

Circa il punto 4, lasciando il parroco con le sue conviviali in cui la filosofia marcusiana regna sovrana e le cui analisi serene e frizzanti in occasione dei loro simposi sono da sempre risultate pietre miliari nella costruzione dello sport cittadino, colgo l'occasione per rispondere anche al Consigliere Zangirolami il quale sta dimostrando in fatto di sport un'ignoranza che è spaventosa e ti dico perché, ignoranza, vuol dire non conoscere. Circa la società di cui parli l'ASI, l'interpellanza era questa... L'ASI, ha fatto domanda al Comune di Rovigo, ancora nel mese di marzo ricevendone una risposta evasiva, a marzo, protocollato in Comune. Nel contempo il Comune firma la convenzione con la Cles, Guerrato e Reale che raggiungono un accordo di gestione con Padova Nuoto e Rovigo Nuoto. Gli enti di promozione danno vita a una società S.r.l., la Linea Sport, per la gestione della piscina Tosi. A questa società, l'ASI non aderisce perché non ha presenze nel nuoto. Di fatto come dicevo l'altra volta, si è autoesclusa, dalle ACLI si stacca Silvestrini che iscrive la sua società all'ASI, le ore d'acqua però rimangono di pertinenza della casa madre, cioè dell'ACLI quindi l'ASI fa un buco nell'acqua acuendo sempre di più il suo distacco con gli altri enti di promozione, però se l'ASI vuole avere le ore d'acqua, basta che si rivolga o alla Rovigo Nuoto, Padova Nuoto o che si rivolga alle società e l'acqua gliela danno. Il sottoscritto ancora prima delle elezioni, cioè..., scusate ma il punto...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Noi abbiamo un problema del rispetto dei tempi che deve valere per tutti, io la prego Assessore...

OSTI GIUSEPPE – Assessore:

Io parlo e non faccio più interruzioni, perché i Consiglieri hanno chiesto il perché di certe cose, qua c'è la spiegazione, se mi impedito di dare la spiegazione, ditemi che cosa devo fare qua, scusa! Rispondo ai vari Montagnolo, a quelli che sono intervenuti, a Maldi e agli altri, anche a quelli della maggioranza. Al sottoscritto ancora prima delle elezioni era stato chiesto di fare il Presidente della società Rugby Rovigo e lì avete la documentazione, proposta che mi allettava perché credo che nel cuore di tutti rivedere la Rugby Rovigo se non tornare a fasti di un tempo, perché oggi il Rugby richiede alle spalle dei grossi capitali che stentano a essere reperire nella nostra Provincia e in questo sport, almeno riprendere il suo cammino superando i travagli che durano ormai da molti lustri credo sia nella volontà di tutti. Così ci furono vari contatti non resi noti agli sportivi per motivi di concretezza operativa. Un articolo apparso sulla Voce del 7 giugno, e la provenienza è di centrodestra non di centrosinistra, le cui fonti non provenivano né dal CONI e né dal centrosinistra, svelava quanto stava succedendo, vanificando così la comune volontà delle parti di lavorare al di fuori dei riflettori pubblici e poiché non potevo fare 10 metri di strada senza che qualcuno mi chiedesse come stavano le cose, feci una conferenza stampa l'8 giugno, riportata il 9 giugno dai giornali. A quanti affermano, e qua ci vuole proprio tutta la fantasia che ha l'amico Guarnieri, a quanti affermano che il mio sarebbe stato sciacallaggio politico, faccio presente che in 24 ore e in pieno silenzio stampa non si può certo impostare una campagna elettorale. Se ciò fosse stata mia intenzione, l'avrei fatto all'inizio della campagna elettorale. I motivi che mi hanno portato a rifiutare sono stati spiegati nel comunicato stampa del 15 giugno che avete, dopo che anche i giornali avevano messo in luce la difficoltà che stava sorgendo con la proprietà contraria della mia persona, perché i paletti che avevo posto prevedevano la più ampia libertà organizzativa. E in un momento di stallo politico non c'erano le condizioni per un'impostazione condivisa con la prospettiva concreta invece da parte mia dell'abbandono del CONI, perché c'era incompatibilità e di non ingresso in Giunta, con il rischio di essere scaricato a breve termine anche dalla proprietà del Rugby Rovigo che in 7 anni ha cambiato 8 Presidenti.

Al Consigliere Zangirolami vorrei far presente queste riflessioni: come mai tutti gli amici di Rovigo, ai quali è stata proposta la Presidenza del Rugby Rovigo, compreso l'ex Sindaco Paolo Avezzù, hanno detto di no, come mai il nuovo Presidente - che non invidio certo e al quale rivolgo ogni il più vivo augurio di buon lavoro - viene da Ferrara? Forse la città non è più in grado di fornire un Presidente? La risposta io ce l'ho, vorrei però che alla stessa arrivasse anche quella

dell'amico Zangirolami che come ex Presidente della Commissione Consiliare dello Sport, certo ha affrontato in questi anni le problematiche dello sport rodigino, purtroppo quando il ragionamento si fa concreto e stringente, l'amico Zangirolami o meglio il Consigliere Zangirolami ha quella passione, descritta dai latini come "habet vagare" è facile fantasticare. Non vorrei essere un profeta di sventura ma credo fortemente che non sia più un problema della città in mischia la questione del Rugby di Rovigo ma di una proprietà, questa è la vera verità. Problemi che certo non si risolvono cambiando 8 Presidenti in 7 anni, ricorrendo all'incarico presidenziale, annuale dell'amico di turno. Io sul Nido del Cuculo – amici miei – io ci sono, saluto, posso parlare a proposito e con cognizione di causa. Per il Calcio Rovigo ho cercato e cerco un riferimento con Diego Della Valle con il quale da tempo è nato un carteggio di intenti che mi auguro possa, e c'è anche la documentazione scritta, concludersi dopo Calciopoli. Caro Guarnieri, questi non sono episodi spiacevoli intercorsi con degli operatori sportivi, ma fanno parte del percorso di chi gestisce lo sport sapendolo gestire e gestione significa possedere capacità decisionali di indirizzo e di scelta, tutto il resto è nebbia che trasforma ogni cosa in una realtà impalpabile e scialba.

I punti 5 e 6 – e mi avvio alla conclusione – dicevo all'inizio l'allegato tritico e guardate la successione dei fatti. Allora il titolo: "Siamo senza palestra, è la vendetta di Osti". Di chi è? (Ilario...). Allora fanno in questo modo: voi sapete che quando un giornalista, uno scrittore, una persona sono obiettivi, si procede secondo il rituale classico della tesi, della antitesi e della sintesi. Se dalla tesi si passa alla sintesi senza sentire la antitesi, vuol dire che l'articolo è preconfezionato, vuol dire che l'articolo è concordato. Allora vanno dal funzionario e il funzionario risponde: "Guardate, è impossibile perché i Regolamenti parlano chiaro: ogni società ha diritto alle ore in base alle sue capacità". Non credono al funzionario, si diffonde la voce in società della vendetta di Osti, perché? Perché il giorno dopo doveva uscire l'intervista al Sindaco, il quale Sindaco sconfessa Osti, io credo che voi non sappiate neanche leggere esattamente o leggete quello che volete. Andate a leggere quello che scrive il Sindaco e il Sindaco logicamente sconfessa quella frase infelice e nel contempo ribadisce che la politica sportiva è nelle mani del Sindaco ma di avere anche massima fiducia sul sottoscritto. Questa è la seconda pagina, arriviamo poi alla terza pagina, il colpo di fulmine, Avezzù e l'amico Guarnieri non vedono l'ora di farsi intervistare e di chiedere allora le dimissioni dell'Assessore. Ecco io credo che questa sia la dimostrazione della totale faziosità dell'informazione.

Ho finito e venendo quindi alle conclusioni: credo che quanto affermato nella sua mozione il Consigliere Aldo Guarnieri non solo non abbia conseguito il risultato ricercato ma anzi abbia ottenuto l'esatto contrario, perché non c'è stata sollevazione da parte delle società sportive e se andate bene a vedere, chi ha scritto contro di me, chi ha scritto contro di me? Ha scritto contro di me solo la CDL, Guarnieri, ha scritto contro di me Bellinazzi che era l'ex Capogruppo, ha scritto contro di me Zangirolami che sappiamo chi è e ha scritto La Barbuta il quale poveretto pensa che gli enti di promozioni siano ancora cinghie di trasmissione dei partiti, questo lo era 30 anni fa, oggi l'ente di promozione ha staccato il cordone ombelicale, evidentemente in lui prevale il richiamo della foresta. Il tentativo di mettermi in cattiva luce con il CONI nazionale, e qui c'è tutta una letteratura perché tra Avezzù e Piscopo, avranno chiesto da 5 – 10 anni, a questa parte le mie dimissioni da Presidente del CONI. Io ho riportato anche due righe, c'è anche un foglio lì, perché evidentemente il sottoscritto dà fastidio e ripeto io sono eletto dalla gente, dalla base, non sono eletto dai partiti. Il tentativo di mettermi in cattiva luce con il CONI nazionale, anche in questa occasione è miseramente fallito, perché la risposta è stata quella del conferimento al sottoscritto della Stella D'Oro al merito sportivo che è massimo riconoscimento che venga dato a un uomo di sport. Gli enti locali con i quali ho portato a compimento un progetto turistico-sportivo mai visto in passato dal Basso Polesine, collaborano con il sottoscritto. Gli sponsor, 250 mila euro appena portati a casa, hanno dimostrato piena fiducia nella mia persona, il Sindaco ha in più occasioni dimostrato di apprezzare il lavoro svolto. Chiedo pertanto al Consiglio che siano tenute presenti queste considerazioni anche perché ripeto quello che stanno facendo è un processo alle intenzioni, non lo facevano neanche ai tempi di Stalin. Rivolgo l'invito alla minoranza di mettere alle spalle...

è anche pretestuoso dire per poter lavorare insieme in questo settore che può essere determinante per lo sviluppo, anche economico della nostra comunità, anche perché lo sport ha valori trasversali che sono patrimonio di tutti, non l'esclusività di qualcuno. C'è la ridisegnazione dell'impiantistica sportiva con dentro oggetti definitiva o di massima, già approvati nella passata legislatura. Un polo acquatico sta per partire, mancano poche cose, il parere del CONI, l'esproprio della terra, il parere dei vigili del fuoco che arriveranno tra mesi. L'esproprio e c'è anche una STU che è gestazione. Portare questi due progetti, magari con un nuovo progetto finanziario, significherebbe fare della nostra città un punto di riferimento nazionale o di impatto... Pensateci e pensiamoci perché se perdiamo questo treno non ne passeranno altri e città come Badia o Porto Viro diventeranno punto adesso di riferimento nel Polesine, soppiantando il capoluogo, e l'impiantistica sportiva diventerà a tal punto obsoleta da far sparire alcuni sport nostra città. Presidente, ho finito, io sono abituato a rispondere con i fatti a quelle affermazioni contrarie che vengono fatte nei miei confronti. Non c'è stata e non ci sarà mai, proprio quell'etica sportiva che mi muove, vendette nei confronti di nessuno, ma ciascuno avrà il suo, quello che gli spetta, non troverà più alberghi e non troverà più una stalla nel Comune da Rovigo, da cui portare via i buoi, avranno quello che l'Annona assegnerà loro e l'Annona in questo caso è il Consiglio comunale, l'Annona in questo caso è la Giunta, l'Annona in questo caso è condivisione di questa linea politica sportiva da parte delle società sportive che saranno convocate e vedrete che al di fuori di quelli che sono marchiati in un certo modo, la stragrande delle società sportive, libere nel vero senso del termine, farà il cammino assieme a Beppe Osti, come lo fa dal '94... Ricordatevi che questa è la massima carica sportiva, offendere il sottoscritto significa anche prendere il distacco da chi rappresenta lo sport nella Provincia di Rovigo e nel Comune di Rovigo.

(Applausi).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Assessore Osti. Ha chiesto la parola, per fatto personale, il Consigliere Avezzù. Scusate, noi abbiamo chiuso la discussione e interverrà per dichiarazione di voto, a meno che non chieda la parola anche lei per fatto personale, ma prima di lei ha chiesto la parola Avezzù.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

Grazie Presidente, anche perché ha fatto dei riferimenti a fatti precisi che mi sarebbero imputabili come responsabile della precedente Amministrazione e non ci può difendere, ognuno lo può fare legittimamente però con delle bugie. Su due cose: la prima quando ha detto che sono partite dal Comune di Rovigo delle circolari contro il Top 50, lo dimostri perché né uno e né l'allora Assessore allo Sport Piscopo e poi Bacchiega hanno fatto mai nessuna circolare in questo senso, quindi si è difeso con una bugia. Seconda bugia quando ha detto che l'animazione estiva 2006 non era stata predisposta, finanziata e organizzata dalla precedente Giunta, cosa non vera, perché era stata finanziata, organizzata e deliberata dalla precedente Giunta e che ha detto: "Siamo dovuti... - quindi la nuova Giunta – ricorrere all'accordo con il CSI" cosa fatta dalla precedente Giunta e dal precedente Assessore Bacchiega quindi anche qui ha detto una bugia. Terza cosa, quando ha detto che in campagna elettorale sono stati predisposti, posti in essere dei ricatti nei confronti di società sportive, chiedo formalmente su questo passaggio la copia del verbale con l'intervento dell'Assessore Osti, perché su questa questione dei ricatti o ritira subito in aula quanto ha affermato o dovrà ritirarlo in altra sede e tanto per capirci in sede legale, perché la cosa che ha detto è molto grave e se ne prende tutte le responsabilità. Per questo spero, che anche su questo atteggiamento che non si confà, Presidente, a un rappresentante istituzionale, il Sindaco prenda le distanze, altrimenti prenderemo noi le distanze anche dal Sindaco se non lo fa.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto la parola il Consigliere Magaraggia, prego Consigliere. Dopo interverrà il Sindaco.

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

La ringrazio, perché so che è un favore che mi fa, ma io sto facendo un favore a lei e al signor Sindaco, perché signor Presidente io le dico la verità, mi sarei aspettato da lei, che rappresenta la massima istituzione che è la Presidenza del Consiglio comunale, dopo le parole del Consigliere Osti, non nel merito, ma sulla gravità incredibile delle parole di Osti che ha attaccato in una maniera incredibile non solo un giornale, anche purtroppo l'altro, il più grande giornale del Veneto che ha delle tradizioni che tutti noi sappiamo, tutti voi sapete ma ha attaccato anche quella che è una delle..., l'unica forse, la più grande libertà che è la libertà di stampa, ha detto delle frasi che sono..., io spero che qualcuno poi richieda del giornale i tabulati perché sono di una gravità incredibile, secondo il mio punto di vista, e io speravo che lei Presidente subito dopo, chiedesse scusa, a nome non so del Consiglio comunale stesso, ho sentito degli applausi, io non so più in che mondo vivo sinceramente. Lei lo sa, mi scuso e la ringrazio, ma queste parole dovevano essere dette a verbale.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Io come lei sa, sono per la libertà di parola dei giornali, dei Consiglieri, degli Assessori, ognuno si assume – come è ovvio – le proprie responsabilità rispetto alle proprie affermazioni. Per fatto personale anche Guarnieri, prego Guarnieri.

GUARNIERI ALDO – Consigliere F.I.:

È l'unica maniera per poter parlare per fatti personali con lei Presidente. A parte il fatto che anch'io mi allaccio ma per altre questioni perché io ho presentato – non a caso - una interpellanza oggi, perché vorrei capire quali sono le frasi che sono sconvenienti a un adeguato ruolo istituzionale, perché tutte quelle che dico io sono sconvenienti e non adeguate, tutte quelle che dite voi sono adeguatissime, c'è questo curioso particolare.

Una breve replica ai latinismi di Osti che per carità mi fanno molto piacere, per fortuna che ho studiato il latino perché altrimenti avrei avuto delle difficoltà a seguire le differenze magari forse di qualcuna, io volevo fare presente a Osti che io prendo atto di quanto lui ha detto, però il discorso è questo, che questa mozione c'è una cosa molto semplice, questa frase è stata detta o no? Tu stesso caro Beppe hai detto: “È una frase infelice”, dopo abbiamo avuto per una frase infelice l'applauso della maggioranza, mi fa piacere che di fronte a una frase infelice siate così felici e così contenti, mi fa veramente piacere, come detto il Consigliere Magaraggia che di fronte a un insulto che non trova ragion d'essere nei confronti del Gazzettino si venga a dire: “La Voce di Rovigo è di destra e il Gazzettino invece avete visto forse è di sinistra o forse di destra” non si capisce più niente. Le cose che il Gazzettino ha riportato – e io ci credo – sono delle espressioni virgolettate, sono degli articoli che io ho prodotto. Lettera firmata, non penso che sia firmata da Gigli, Ponzetti o Franchin, il buon Osti se l'è presa anche con Vittorino Franchin che fino a prova contraria è esponente di rilievo del Gazzettino, probabilmente anche lui o è un imbecille a suo giudizio, probabilmente anche chi ha scritto qui è un imbecille, formalmente anche la dichiarazione di Bruno Piva, dichiarazione da ritenere di una persona che non è compus sui. Questo è quello che sta dicendo ed è di una gravità che non so che intenda lupo o agnello, io non so neanche che animale pensare su una cosa del genere, non riesco a farlo rientrare nella specie né del lupo e né dell'agnello una dichiarazione del genere, perché penso che nessun animale al mondo verrebbe a dire una cosa del genere.

Allora, io penso che il Consigliere Osti non debba soltanto scusarsi per quello che ha detto nei confronti del Gazzettino e soprattutto la libertà di stampa come ha detto Magaraggia, dovrebbe scusarsi anche per i toni che ha adoperato, perché io penso che sia lecito, non perché uno è Assessore è un fatto di lesa maestà perché è mia libertà Consigliere Osti, io non ho bisogno degli applausi di nessuno, dire e parlare e pensare come voglio perché questa è democrazia, io sono libero di mettere sotto accusa lei, sono libero di mettere sotto accusa qualsiasi Assessore come farò e sono libero di prendermela anche con il Sindaco. Sono libero di dirlo nelle forme e nei modi che ritengo più opportuni e fintanto che non arrivano a essere offensivi. E penso che qui dentro di offensivo non

ci sia nulla, perché le cose che ho scritto sono cose riportate, riprendendo da pensieri di terze persone che hanno avuto il coraggio, checché lei dica, di uscire sulla stampa e di censurare un determinato comportamento. E se qualcuno solleva dal mondo sportivo, un problema di opportunità, non per forza è di centrodestra che si chiami Bellinazzi o non Bellinazzi, perché lei non insulta solo Bellinazzi, insulta anche Veronesi, insulta la Polisportiva della Tassina, insomma tutti quelli che in qualche modo hanno avuto e hanno sollevato dei legittimi dubbi su una determinata cosa e domandare è lecito e rispondere è cortesia. Quindi sul suo operato lei oggi ha fatto bene a elencare, ognuno trae le considerazioni che vuole, però quella frase lei l'ha detta e su quella frase io voglio vedere, se avete il coraggio di dire che è una frase da censurare e se ha delle giustificazioni. Dire che nei confronti delle associazioni sportive si può fare della macelleria, lo stesso Osti dice che è infelice e voglio vedere se dopo direte: "Siamo infelici anche noi con lui", allora a questo punto qua siamo infelici, siamo ben contenti che un esponente istituzionale dica una frase del genere. Voglio vedere come farete e in questo senso l'emendamento io l'accetto, la proposta di Avezzù lo vado ad autoemendare...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Va bene, va bene.

GUARNIERI ALDO – Consigliere F.I.:

Eh beh, mi lasci dire "E va bene" mi lasci parlare. Il famoso emendamento consegnato da Avezzù lo faccio mio che il Consiglio comunale, ma non come alternativa, anche a sé stante, censuri la frase espressa dall'Assessore Giuseppe Osti, parimenti alla censura fatta dal Sindaco perché a questo punto o tagliate la faccia all'uno o tagliate la faccia all'altro, perfino il Sindaco ha detto che era da censurare, voi battete le mani, non so su cosa avete battuto le mani a questo punto qua. Non so su cosa andate a battere le mani, non so su cosa battete le mani. Quindi va emendato in questo senso... Presidente, io le chiedo una cosa: siccome sul battere le mani a suo tempo lei era molto fiscale sui banchi, quando era Consigliere comunale che non si possono battere le mani, però vedo che qui non ha avuto neanche il pudore di dire perlomeno: "Evitate di farlo" perché a quanto pare va bene, perché – ripeto – qui siamo a corrente a senso unico e basta. Io la inviterei a rispettare quel Regolamento comunale che prima per l'articolo 28 comma 14, ha saputo citare alla perfezione, il resto invece se l'è dimenticato, guarda caso quando si tratta dei suoi amici lei se lo dimentica sempre.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere Guarnieri, per fatto personale e successivamente daremo la parola al Signor Sindaco, interviene ed è l'ultimo intervento il Consigliere Zangirolami.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Caro Assessore Osti, con tutta onestà, io ritengo di non avere nulla di che vergognarmi rispetto anche alle dichiarazioni che ho fatto, avrei anche molto da dire, io credo che lei probabilmente, preso dalla foga, posso anche capirlo, non si sia perfettamente reso conto della gravità delle dichiarazioni che ha fatto. Quando lei accusa anche alcune società sportive della loro non libertà perché in qualche modo hanno un marchio politico, beh insomma detto proprio da lei, caro Assessore Osti, questa cosa mi fa molto sorridere. Io le ricordo che lei oltre a essere Presidente del CONI, oltre a essere Assessore allo Sport facente parte di una Giunta e quindi una certa parte politica, una maggioranza politica, ma soprattutto è il Segretario provinciale di un partito che è quello dell'Udeur di Mastella. Per cui se c'è una persona nel mondo sportivo che ha un marchio politico quello è proprio lei e lei non può di certo permettersi di marchiare o dare dei marchi politici a delle società sportive che non hanno nessuna tessera di partito in tasca, chiaro? Per cui quanto meno ci rifletta prima di fare certe affermazioni.

Dopodiché, quando lei afferma che la precedente maggioranza ha ricattato le società sportive a uso politico con dei miseri, tra l'altro per certi aspetti, ma ad averne per altri possibilità di sostegno del mondo sportivo, sono delle affermazioni gravissime, non intendo rispondere o controbattere a queste accuse fatte da lei in questa sede, ma sicuramente le posso garantire che andrò a rileggere attentamente quanto da lei dichiarato e di certo non finirà qua questa vicenda. Credo che lei abbia messo in piedi una serie di autogol nella sua replica infiniti, perché ha attaccato delle società sportive, ha comunque aperto una fase conflittuale con l'attuale posizione allora maggioranza, molto grave e molto forte rispetto alle affermazioni che ha fatto, ha attaccato gli organi di stampa in particolare il giornale probabilmente per certi aspetti più storico e rinomato della nostra realtà, quindi io credo che sia stato effettivamente un fallimento totale nella sua replica.

Il Presidente mi chiede di chiudere, mi riservo di intervenire ulteriormente in dichiarazioni di voto.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio molto. L'Assessore Osti vuole rettificare e la prego di non controbattere perché la discussione è chiusa.

OSTI GIUSEPPE – Assessore:

Il termine "ricatto" è improprio nel vero senso del termine, proprio perché ripeto la filosofia non portava naturalmente a quello che è il significato del termine che io ho detto, la filosofia dell'intervento fatto e scritto anche stava nel fatto che c'era questa strana comunanza in determinate operazioni e un ragionamento politico credo che possa essere fatto che non ha niente di offensivo nei confronti di nessuno e se ho usato quel termine, lo ritiro come aveva chiesto l'amico Avezzù.

Sull'altra cosa, ex Sindaco, sul Top 50, ci sono state delle società che avevano ricevuto i contributi – e ho finito – che sono state costrette a rifiutarli e erano società di Rovigo, di cui esiste il carteggio, quindi vuol dire che era un'operazione che la maggioranza del tempo non ha approvato e se ha potuto ha boicottato. Ecco la chiarezza espressa in maniera calma e tranquilla.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Assessore. La discussione è davvero conclusa, ci saranno le dichiarazioni di voto. Un ultimissimo intervento del Sindaco e poi passiamo al voto, prego signor Sindaco.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Due battute conclusive Presidente. Consiglieri, chiariamo subito un aspetto: quando - ed è ben noto all'Assessore Osti - ci siamo sentiti in ordine a quello che io ho letto sul giornale, non ero certamente e non sarei stato certamente in grado di acquisire di persona quella frase. Ho ampiamente espresso non solo le distanze ma la più totale condanna di espressioni di questa natura, ci mancherebbe altro, che poi nasca da un'interpretazione altrui che venga rimarcato in un contesto particolare, non vado nemmeno alla ricerca di questi possibili scenari. Vado invece a tagliare netto: non esiste assolutamente nemmeno lontanamente questo embrione di cultura, perché? Perché per la nostra Amministrazione, ed ecco il perché sono stato presente a tutte le presentazioni delle squadre e delle società sportive che hanno chiesto di venire in Comune, fino all'altro giorno, due giorni fa, ce ne sono ancora altre in essere e sarò presente ancora per attestare quanto desideriamo che dalla cultura dello sport che è cultura fondamentale nella crescita di una comunità, debba esserci fiducia e condivisione. Il rammarico è non avere risorse per poter sostenere tutte e non alcune e questo deve essere ben chiaro, come lo è chiaro all'Assessore Osti perché ne abbiamo parlato compiutamente, come deve essere chiaro a tutti i Consiglieri maggioranza, opposizione che sia. Io uso una frase, sarà molto stupida e sciocca e io dico: l'alternativa quale e ? La cultura dello spritz? Non ho nulla contro lo spritz, ma mi sembra che ci siano stili di vita che orientano a valorizzano l'impegno di tutte e ripeto tutte le società sportive. La competenza del professor Osti, la competenza dell'Assessore Osti è in questo campo preziosa e desidero che sia valorizzata all'interno di un percorso che guardi con equanimità tutte le società sportive, è chiaro al Consiglio questo? E credo

anche che se io avessi dubbi al riguardo interverrei come Sindaco utilizzando le mie prerogative. Non è un problema di equilibri politici, il primo problema è di risposta a esigenze in questo caso, delle stesse società e desidero che il ruolo che andiamo assumendo come amministrazione, sia fortemente orientato a dare il meglio delle nostre pur modeste possibilità alle nostre società sportive.

Il discorso del rugby. Credo di essere e l'Assessore non mi potrà certo smentire, uno degli artefici di quella diversa soluzione, perché dissi molto chiaramente: "Non intendo che tu possa avere quel tipo di responsabilità a fianco di questa responsabilità di Assessore nella nostra Giunta per cui deve fare una scelta o essere disponibile a eventuali richieste di parte. L'impegno all'interno della Giunta è tale da non consentire che ci sia quell'assorbimento così complesso e difficile che la Presidenza di una società di Rugby avrebbe chiesto e ho dato modo che ci fosse, professor Osti, la tua scelta al riguardo, il tuo orientamento rispettandolo pienamente qualora tu avessi scelto altro. Per quello che riguarda poi le società sportive, tengo anche a precisare questo aspetto: quando lessi sul giornale l'articolo del Gazzettino, telefonai a una persona che ben conosco perché lo conosco da tanti anni dicendo: "Ma Gianni, come mai esprimi queste situazioni alla luce di che cosa? Hai tu degli elementi al riguardo"? È inutile che vi annoi con le risposte, però ci fu un chiarimento che va a pieno onore del professor Osti, tant'è che poco dopo la stessa società che temeva che non avrebbe potuto utilizzare la palestra, perché questo diceva il giornale, se leggete l'articolo, mi fece un po' scalpore, dico: "Ma scusa, in base a che cosa dichiarare che non sarà possibile utilizzare la palestra per una vendetta"? Se tale fosse mi sentirei fortemente offeso e interverrei di conseguenza, mi risulta invece che la stessa società abbia addirittura potuto aumentare i turni, diremo così, di allenamento proprio presso quella palestra, quindi desidero anche smentire questo che forse era un timore da parte del giornalista che poi ho conosciuto in altri campi e mi sembra che ci siamo anche così risentiti su quel tema e l'abbiamo superato con molta serenità e molta tranquillità.

Per quello che riguarda le scelte in ordine agli Assessori, beh questa è una competenza del Sindaco. È una competenza del Sindaco nominare...

(Voci confuse)

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

No, no, ma in ordine a questo, perché in quanto lei Consigliere Guarnieri mi ha chiesto come mai e rispondo che è una mia competenza e le valutazioni le ho fatte con molta serenità anche se sono valutazioni, come ben sa l'amico Paolo Avezzù, molto complesse, ma molto complesse, le ho fatte anche con molta serenità. Quando anche succederà che riproporrà quella mozione, io le anticipo la risposta: lei l'ha detto pomeriggio fa, è lecito chiedere, è cortesia rispondere e io le risponderò molto cortesemente e le dirò anche che le competenze del Sindaco non le posso delegare al Consiglio. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio signor Sindaco. Adesso mettiamo ai voti la mozione con la integrazione, vi saranno le dichiarazioni di voto così come da Regolamento, Vice Presidente, è una delibera come le altre. Se per cortesia vuole formulare il Consigliere Guarnieri solo la integrazione come è stata posta dal Consigliere Avezzù e poi mettiamo ai voti la delibera.. Prego Consigliere.

GUARNIERI ALDO – Consigliere F.I.:

Ci sarebbe un quarto punto da aggiungere che ovviamente è una soluzione che è alternativa alle altre per cui a scalare Presidente o l'uno o l'altro meno: "Chiede che il Consiglio comunale - l'incipit - si pronunci per sollecitare e impegnare il Sindaco – per quello che riguarda il punto 4 - a censurare l'espressione macelleria confronti delle associazioni sportive della città fatta dall'Assessore Giuseppe Osti".

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Vi sono richieste di intervento per dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Zangirolami.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Io sono un po' sorpreso perché speravo quanto meno che a distanza di mesi ci fosse un gesto di umiltà – oserei dire - da parte dell'Assessore Osti, io ho apprezzato che il Sindaco abbia "censurato" a mezzo stampa quella infelice dichiarazione a suo tempo, ciò che mi ha lasciato incredulo è che non ci sia stata nessun tipo di smentita rispetto a quella dichiarazione da parte dello stesso Assessore Osti, cioè il fatto grave è: quella dichiarazione non l'ha fatta il signor Sindaco, l'ha fatta l'Assessore allo Sport, se ci doveva essere un passo indietro rispetto a quella dichiarazione una smentita rispetto a quella dichiarazione doveva farla l'Assessore Osti che è stato colui al quale ha fatto quella dichiarazione, non il Sindaco. Credo fosse un gesto quasi ovvio che dovesse avvenire, il fatto che non sia mai avvenuto e che comunque ancora oggi, pur un tentativo anche goffo, di giustificare questa dichiarazione da parte dell'Assessore non c'è stata onestà e con molta onestà e trasparenza, in maniera molto chiara e nitida, una smentita di quella dichiarazione mi lascia molto perplesso. L'arringa, la chiamerei proprio così, difensiva dell'Assessore Osti, dimostra quanto acredine ci sia anche relativamente a tutta una serie di situazioni, di come comunque non ci sia questa situazione di tranquillità all'interno del mondo sportivo tra l'Assessore Osti e comunque una parte importante di società sportive della nostra città. Ecco, questi sono elementi che mi portano a riflettere non sulle incompatibilità che non sta a me stabilire e comunque probabilmente non esiste, non c'è, ma sicuramente l'inopportunità che l'Assessore, non perché non possa fare politica, è liberissimo di farlo, ma secondo me è inopportuno che faccia proprio l'Assessore allo Sport poteva fare l'Assessore con altri referati, tra l'altro importanti, su altri argomenti dove anche la sua lista politica si era comunque dimostrata attenta e sensibile. Questo a tutti i costi volergli affidare il referato allo sport l'ho trovata una forzatura che sinceramente si poteva tranquillamente evitare, soprattutto dinanzi a una situazione di questo tipo. Non voglio poi entrare nel merito su quanto ha dichiarato l'Assessore Osti, perché dovremmo stare qua, probabilmente per due giorni di seguito per entrare nel merito e sviscerare tutti gli argomenti toccati con posizioni sicuramente, diametralmente opposte ma per cercare, quanto meno, una ricostruzione autentica e reale di come sono andate le cose, in tutte le vicende che l'Assessore Osti in qualche modo ha fatto riferimento per tentare di giustificare la propria azione. Non credo sia questo il senso della mozione, era esattamente quello che ho detto prima: l'inopportunità dovuta a questi due fatti e credo che continuare a far finta che questa inopportunità non ci sia, o a far finta che non esiste questo problema, equivalga a voler a tutti i costi mettere la testa sotto la sabbia come fanno gli struzzi perché non si ha il coraggio di affrontare un argomento per convenienza politica. Ecco perché io voterò a favore, così come farà Alleanza Nazionale, il gruppo di Alleanza Nazionale.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto la parola il Consigliere Avezzù, prego Consigliere.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

Molto brevemente per ribadire alcune delle cose che abbiamo detto io e gli altri Consiglieri del gruppo, nei diversi interventi, ma soprattutto per prendere atto che pur avendo definito quell'espressione dell'Assessore Osti infelice non ha fatto marcia indietro rispetto a quell'atteggiamento anzi, in diversi passaggi che tra l'altro ho anche rimarcato nel mio intervento per fatto personale, sia continuato e nella chiusura del suo intervento, laddove ha detto che salvo qualche società sportiva politicamente schierata, le altre incontrandole vedrete che si metteranno in riga secondo le indicazioni dell'Assessorato, mi sembra, anzi semmai peggiorativo di quella frase, il che vuol dire in qualche modo che o stanno alle direttive dell'Assessorato o in qualche modo sono out da possibili collaborazioni o da possibili contributi. E questo proprio per il doppio ruolo su cui

per carità non vi è una incompatibilità giuridica, però più che mai alla luce anche dalle affermazioni fatte in quest'aula, per i toni e per i contenuti, rimarchiamo l'inopportunità politica.

Da ultimo: non solo c'è stata sulla stampa da parte del signor Sindaco un'espressione di presa di distanze, in questa aula, nel suo intervento che ho apprezzato ancora di più, ha usato un termine ancora più forte, ha usato il termine "condanna" quindi ancora più forte addirittura dell'emendamento presentato da Guarnieri, condanna di quella espressione. Allora vogliamo capire, poi nel voto che ci sarà, se la condanna che ha espresso il Sindaco e che ci vede come gruppo profondamente in condivisione e solidali, stride o non stride e vedremo l'atteggiamento nel voto su questo specifico punto da parte della maggioranza con gli applausi all'intervento dell'Assessore Osti che ripeto non ha fatto nessun tipo di autocensura o di presa di distanze da quella espressione. Allora vogliamo capire, nel voto, se quella condanna che ha espresso il Sindaco, è una condanna a titolo personale o il Sindaco sul serio è il capo della sua maggioranza. Lo verificheremo nel voto e comunque anticipo il voto favorevole del gruppo di Forza Italia, alla mozione presentata dal Consigliere Guarnieri.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere prego il Consigliere Buson.

BUSON DANTE – Consigliere Margherita:

Grazie Presidente. Per dichiarazione di voto, brevissimamente. Abbiamo ascoltato con attenzione il dibattito e abbiamo ascoltato altresì la replica dell'Assessore Osti che riteniamo congrua e che in qualche modo ha soddisfatto i dubbi che potevano sorgere sia dalla mozione che dal dibattito e preannuncio il voto contrario alla mozione. Ci tengo però a sottolineare che, un auspicio, insomma che deriva da tutti gli amici Consiglieri del gruppo che in qualche modo si ponga fine a un rapporto difficile con la stampa, con qualche organo di stampa e che possa riprendere dialogo o un rapporto di collaborazione tra quello che l'Assessore, ma immagino anche con tutto l'operato della Giunta con tutti i quotidiani perché riteniamo che questo rapporto di collaborazione tra l'organo esecutivo che è la Giunta e i quotidiani sia indispensabile per una corretta e completa informazione a favore dei cittadini delle attività che l'amministrazione pone in essere. Quindi un auspicio che da qui in avanti, che sia in qualche modo, parta, riprenda o migliori questo rapporto di collaborazione con i giornali. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Magaraggia.

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Io sinceramente metto ancora il dito su quel fatto, avevo dato la possibilità, secondo me importantissima, proprio anche alla luce di come ha terminato adesso l'intervento il Consigliere che mi ha preceduto, l'avevo data a lei, signor Presidente, ma indirettamente anche al Sindaco di scusarsi su certe affermazioni contro la libertà di stampa che è secondo me un valore massimo che una società civile ha. Abbiamo iniziato questa seduta con un minuto di silenzio proprio per ricordare questa libertà di stampa che nessuno di voi, massimi organi istituzionali ha sentito l'appello che io avevo dato, benissimo, non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, probabilmente siete un po' presi politicamente e non culturalmente in questo senso. Ma c'era un mio amico che è venuto a confidarsi con me perché dice: "Mia moglie è scappata via, che cosa devo fare, tu che sei un filosofo"? E gli ho detto: "Se vuoi veramente vendicarti, lasciargliela a chi se l'è presa...". A questo punto voglio dire, cara minoranza, avete tanto criticato l'Assessore che è contro le società etc., ma dovrete sinceramente votare affinché resti l'Assessore in maniera tale che se è produttore di danni, questi danni in 3 – 4 anni facciano sì che un domani, quei 15 voti passano dall'altra parte e questa maggioranza attuale vada a casa. Per cui voglio, dire Beppe Osti lo conosciamo tutti, è Beppe Osti, naturalmente i pregi e difetti lo sapete tutti, con l'età non è che diminuiscono ma

vengono esponenzialmente moltiplicati. Per cui se era un Beppe Osti inaffidabile o che andava per conto suo, perché a me delle volte piace fare queste follie, etc., in una città piatta, deserta, priva di idee, ogni tanto... Quindi voglio dire: conviene lasciarlo lì per cui io finisco e grazie Presidente, mi asterrò dal voto.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Magaraggia. Ha chiesto la parola il Consigliere Albertino Stocco, prego Consigliere.

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Veneto per il PPE:

Io mi astengo, ma motivo questa mia astensione e non sono intervenuto durante la discussione. Mi è parso che sulla sostanza di molte cose dette ci sia la condivisione da parte di tutti, è sul modo con cui intratteniamo le nostre discussioni, non a caso qua non c'è mai nessuno, perché è avvilente, ci si offende senza pensare che la offesa produce qualcosa proprio sul modo, sia da parte del Consigliere Guarnieri, della cui sostanza effettivamente c'è ragione di parlare, perché se effettivamente è stata pronunciata quella frase, evidentemente va in qualche modo o ridimensionata o comunque messa al bando ma non è detto che nella forma l'Assessore Osti abbia risposto in maniera molto più corretta. Ecco, io l'altro giorno quando dicevo che in Consiglio comunale non dobbiamo fare le barricate, non dobbiamo creare steccati, questo tipo di discussione è proprio finalizzato a creare steccati, a creare barricate. Ecco il motivo per cui mi trovo estremamente a disagio, perché non stiamo costruendo niente. Questo è il motivo per cui il mio voto è di astensione.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie, Consigliere Stocco. Ha chiesto la parola il Consigliere Osti.

OSTI LUIGI – Consigliere D.S.:

Come avete visto, come diceva il Consigliere Montagnolo, non abbiamo voluto sottrarci a questo dibattito, tutto altro, l'abbiamo ascoltato con attenzione, l'abbiamo valutato anche. L'abbiamo valutato con l'attribuzione di un applauso all'Assessore Osti, per la forza con la quale ha sostenuto le sue opinioni e per la chiarezza che ha voluto mettere a disposizione di tutti, la chiarezza è un valore. Io ritengo personalmente che molte delle cose che ha detto Beppe Osti, potevano essere dette in maniera più soft, più tranquilla, per mettere tutti nelle condizioni di valutare più i contenuti che le forme, come diceva il Consigliere Stocco che mi ha preceduto. Noi riteniamo che l'attacco a Beppe Osti sia più un attacco personale che politico e essendo un attacco personale, noi lo respingiamo in maniera forte, avremmo preferito che l'attacco fosse politico perché sul piano politico probabilmente avremmo avuto magari qualche difficoltà in più. Ribadisco, Consigliere Guarnieri, quello che ho detto il primo giorno di questo Consiglio comunale: in campagna elettorale è tradizione che è diventato costume, fare delle esagerazioni da tutte le parti, credo che la frase di cui viene accusato Beppe Osti, faccia parte di questa categoria, delle esagerazioni così come molti altri Consiglieri di maggioranza e di opposizione hanno utilizzato in campagna elettorale. Beppe Osti probabilmente è scivolato, ma molti altri prima, durante e dopo la campagna elettorale sono altrettanto scivolati su alcuni elementi....

(Voci confuse)

OSTI LUIGI – Consigliere D.S.:

Presidente io ritengo di non dover essere interrotto perché è mio costume ascoltare e poi dire la mia opinione e poi ascoltare eventuali repliche. Ripeto, ribadisco: la questione che riguarda l'Assessore Osti è una questione di natura personale che probabilmente qualcuno ha voluto inserire in un dibattito di natura politica, noi questa forzatura non la vogliamo accettare e pertanto molto

sinteticamente ribadiamo la nostra contrarietà a tutti e quattro i punti che fanno parte della mozione Guarnieri.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto la parola il Sindaco.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Anticipo una risposta che attendono i Consiglieri di opposizione, segnatamente coglievo una parola Avezzù – Guarnieri. Il senso della mozione è di grave sfiducia nei confronti di un Assessore di questa Amministrazione e respingo profondamente questa sfiducia e ho detto anche chiaramente i motivi per cui il professor Osti è elemento portante della nostra Amministrazione, della nostra Giunta e opererà nell'interesse di tutte - e ripeto tutte - le società sportive. Mi dissocio e condanno, così siamo chiari definitivamente, ma con il professor Osti eravamo già molto chiari al riguardo e non ho bisogno di chiarirmi ulteriormente, per un'espressione che se riportata correttamente in quei termini è un'espressione da condannare. È chiaro? Per cui respingo il senso della mozione per il portato politico che essa ha e nel contempo – però - mi arrogo la doverosa libertà di negare che quella frase se e in quanto pronunciata in quei termini, possa avere diritto di cittadinanza in un dibattito anche elettorale, perché anche in campagna elettorale non si usano certe espressioni. Credo di essere stato molto fermo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto di intervenire perché esprimerà un voto diverso dal proprio gruppo il Consigliere Scaramozzino. Poi non vi solo altri interventi passeremo al voto. Prego, Consigliere.

SCARAMOZZINO GIUSEPPE – Consigliere F.I.:

Presidente, io devo dire sinceramente sono rimasto un po' stupito quando ho visto partire dai banchi della maggioranza e in particolare dal Consigliere Osti l'applauso nei confronti della relazione, della veemente autodifesa dell'Assessore Osti, pensavo che fosse per un caso di omonimia ma poi le dichiarazioni assolutamente mi hanno fatto cambiare idea. Il problema – secondo me – e questo devo dirlo all'Assessore Osti e per questo dichiaro un voto diverso da quello del mio gruppo, non vorrei che fosse considerato un fatto personale nei confronti dell'Assessore stesso. Cioè l'Assessore Osti ha dichiarato che in 30 anni di presenza all'interno di questo Consiglio comunale non aveva mai assistito a una gogna nei confronti di un Assessore. Vede Assessore, lei è riuscito a scomodare anche i filosofi e a attuare quella filosofia sofisticata per girare attorno a quello che era il punto, che aveva poi mosso la mozione dell'Assessore Guarnieri. Ovvero: è vero o no che è stata fatta una dichiarazione di macelleria politica nei confronti delle società e delle associazioni sportive che avevano votato a Sindaco Paolo Avezzù? La domanda era questa e a questa domanda purtroppo lei non ha dato risposta. Questa dichiarazione per cui sinceramente non abbiamo assistito a una retromarcia, anzi è stata argomentata, girando attorno come se questa dichiarazione fosse un po' un artificio legato anche alla stampa che aveva creato un po' di confusione però mai è stata smentita. Quando ci sono dichiarazioni non vere, Assessore, penso che sia giusto perché la stampa è un organo di informazione e chi legge ha diritto di conoscere la verità, se questo non avviene bisogna smentirle. Questo voglio dire: vale per tutti quelli che hanno dei ruoli istituzionali pertanto è giusto dare delle informazioni corrette alla gente che poi legge. E grazie a questo strumento, non è giusto appunto che nessuno si permetta di sconfessarlo nel ruolo istituzionale senza farlo nelle sedi opportune che sono quelle dei tribunali qualora vengano fatte, o rilasciate delle affermazioni o dei titoli che siano mendaci. Pertanto ritengo che sia opportuno che nel più breve tempo possibile, l'Assessore rivolga le sue scuse alla stampa per le dichiarazioni fatte dopo il silenzio stampa che aveva mantenuto e nello stesso tempo chieda scusa alle associazioni per la affermazione che ha fatto di macelleria nei confronti delle associazioni sportive e al Sindaco chiedo, per carità, il Consiglio non vuole subentrare a quelle che sono le sue competenze, il Consiglio le dettava delle

linee per quanto riguardava l'inopportunità sull'autoreferenziazione della relazione dell'Assessore Osti, nessuno si permette di parlare, personalmente non intendo assolutamente intervenire, abbiamo assistito a una relazione con un'autoreferenziazione che partiva un po' dalla storia degli assiro-babilonesi e è arrivata fino ai nostri giorni, sostanzialmente, ma intorno a quella che era la causa della mozione non ha detto una parola.

Comunque, concludo la mia dichiarazione di voto, è una dichiarazione di astensione solo per far capire al dottor Osti, all'Assessore Osti che non c'era nessuna intenzione di mettere alla gogna un Assessore, ruolo istituzionale nei confronti del quale io ho profondo rispetto. Non condivido e condannerò in ogni sede opportunamente invece dichiarazioni che sono lesive e offensive della libertà e soprattutto quando sono espresse da ruoli istituzionali che non possono permettersi questi lussi.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene, la ringrazio Consigliere, mettiamo ai voti la mozione sull'Assessore alla Sport, su proposta del Consigliere Aldo Guarnieri con l'integrazione fatta dal Consigliere Avezzù. Chi è favorevole alzi la mano. Prego gli scrutatori. Favorevoli 10 Consiglieri. Chi è contrario, alzi la mano. Contrari 22 Consiglieri. Astenuti? Astenuti 3 Consiglieri. La mozione è stata bocciata.

Sospendiamo la seduta per riprenderla alle ore 15.30 con appello alle 16.00.

La seduta viene sospesa alle ore 13.05

La seduta riprende alle ore 16.10.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego, la parola al Segretario per l'appello.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

C'è il numero legale con 35 Consiglieri presenti.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Riprendiamo i lavori come d'accordo, con la delibera riguardante gli indirizzi del Consiglio comunale a Sindaco in ordine all'assemblea di Polesine Servizi S.p.A. del giorno 10 ottobre.

O.D.G. n. 1 avente ad oggetto:

“Indirizzi del Consiglio comunale al Sindaco in ordine all’Assemblea di Polesine Servizi S.p.A. convocata per il 10 ottobre 2006”.

O.D.G. n. 15 avente ad oggetto:

“Riconoscimento debito fuori bilancio”

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Il Sindaco ha illustrato lo stato di fatto questa mattina della situazione riguardante Polesine Servizi, vi è stata una richiesta di Rifondazione Comunista di anticipare la discussione riguardante la mozione urgente: “Riconoscimento debito fuori bilancio” e la proposta del Consigliere Pavarin le due questioni vanno insieme, come abbiamo detto questa mattina, quindi fanno parte, se non avete nulla da obiettare di un’unica discussione, poi vedremo al momento del voto.

PAVARIN CRISTIANO MARIA – Consigliere Rifondazione Comunista:

Sì, chiedo scusa, una precisazione, eventualmente la discussione può essere anche formulata in maniera contemporanea, la votazione deve essere sicuramente divisa, devono essere due votazioni separate.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Certo, la mozione del Consigliere Pavarin rientra nella discussione del punto n. 1 all’ordine del giorno. Prego Consiglieri se vi sono richieste di intervento. Ha chiesto la parola il Consigliere Bedendo, prego Consigliere.

BEDENDO SIMONE – Consigliere L.N.:

Presidente io dovrei intervenire anche con una proposta da parte del Gruppo Lega Nord, però volevamo chiedere se è arrivata documentazione e in particolare il documento dei Revisori dei Conti che attendevamo per iniziare la discussione con più conoscenza dei fatti. È arrivata la relazione?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto la parola il Consigliere Pavarin.

PAVARIN CRISTIANO MARIA – Consigliere Rifondazione Comunista:

La chiedo per illustrare quello che è il significato della nostra mozione. Innanzitutto preciso che mi presterò a leggere una sintesi di questa mozione, una sintesi che però sarà molto significativa del contenuto della stessa. Proprio perché è una mozione non di tipo politico, non è una mozione politica, non è un’idea che abbiamo ma è secondo noi un passaggio giuridico obbligatorio che va proprio in favore di quello che è l’espletamento della nostra funzione di organo amministrativo nel senso che noi cerchiamo di contribuire a questo dibattito integrando, proponendo soluzioni che vanno proprio in questo senso, nel senso anche della trasparenza della pubblica amministrazione. Infatti, questa mozione è esclusivamente a garanzia del nostro ente e del nostro operare e a nostra tutela, cosa non secondaria, di Consiglieri comunali. “Premesso che saremo chiamati ad approvare una deliberazione di riconoscimento del debito fuori bilancio, da assumere per risanare le perdite dell’azienda partecipata denominata Polesine Servizi, riscontrate con la recente approvazione da parte dei soci del relativo conto consuntivo per l’anno 2005. In ragioni di tali perdite, il Consiglio di Amministrazione della Polesine Servizi ha convocato l’assemblea straordinaria dei soci per il prossimo 10 ottobre, ai sensi dell’articolo 2446 e 2447 del Codice Civile per deliberare il ripiano delle perdite, la riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale e la sua contestuale reintegrazione. Parte considerevole delle perdite si sono concretizzate per effetto delle svalutazioni imposte ai comuni soci dalla società di revisione KPMG S.p.A. che nella propria relazione al

bilancio di Polesine Servizi, sottolineava come risultassero sopravvalutati il patrimonio netto e il risultato di esercizio per euro pari a 1 milione e 578 mila. E di nuovo: prima dell'assemblea di approvazione del consuntivo 2005, modificato, la KPMG nonostante l'approvazione della variante del Piano d'Ambito, da parte dell'assemblea ATO e la rimodulazione che è l'aumento della tariffa con propria nota affermativa sulla quale continuavano a non esserci reali possibilità di raggiungere in futuro l'equilibrio economico e finanziario né di ottenere da parte degli istituti di credito la disponibilità a sostenere finanziariamente il piano stesso e che si configura una situazione di assenza di ragionevoli presupposti di continuità aziendale da noi verificabili. Atteso che l'osservatorio per la Finanza e la contabilità degli enti locali ha stabilito che il riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio è riservato al Consiglio, ed è ammissibile in un numero ristretto e preciso di casi e che tale competenza del Consiglio comunale, permane anche quando in Bilancio siano stati previsti stanziamenti specifici accantonati proprio per le ricapitalizzazioni o copertura di disavanzi. Osservato che l'atto consiliare di riconoscimento dei debiti in questione, deve dare atto che gli stessi rientrano nei casi tassativi previsti e che gli stessi rientrano nei limiti di accertata, dimostrata utilità e arricchimento per l'Ente. Accertato che le perdite da ripianare, non rientrano in fatti di normale gestione – cioè non ci sono state maggiori spese o minori entrate – bensì sono conseguenti e il risultato di cattiva gestione da parte di chi ha amministrato - ma non solo – così come evidenziato dal Presidente di Polesine Servizi che nella propria relazione ai Sindaci soci sullo stato dell'azienda, evidenzia le cause di disfunzione, inefficienza e perdite, affermando che sono state determinate da cattiva gestione”, e cita anche alcuni esempi.

“Le situazioni di dissesto economico – finanziario e patrimoniale Polesine Servizi, non permette all'ente gestore unico del servizio idrico integrato, di assicurare il raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Ambito approvato dall'ATO e neppure la possibilità di proseguire l'attività di gestore e garantire il perseguimento degli scopi sociali. E è per questo motivo, consci delle gravose responsabilità che ricadono nel caso di specie su di noi, quali amministratori della cosa pubblica, il sottoscritto Consigliere comunale, prima di avviare la procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio invita il Sindaco, quale organo responsabile della amministrazione e del Comune e rappresentante dell'Ente a: 1) chiedere alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti del Veneto un parere sul corretto percorso e conseguenti atti amministrativi da adottare per il ripiano di perdite della società Polesine Servizi, non essendo queste perdite dipendenti appunto da fatti di gestione; 2) promuovere le azioni di responsabilità per danni, previste dagli articoli 2392 e 2395 del Codice Civile, nonché le azioni di responsabilità amministrative esperibili dal Pubblico Ministero della Corte dei Conti”. Questo a mio avviso è un passaggio indispensabile, al di là di pensare, ricapitalizziamo o non ricapitalizziamo, quale strategia vogliamo mettere in campo per salvare il diritto all'acqua, insomma, dei cittadini di Rovigo, secondo noi è un passaggio indispensabile proprio svolgimento di quelle che sono le nostre funzioni.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Pavarin. Ha chiesto la parola il Consigliere Armido Osti.

OSTI ARMIDO – Consigliere Margherita:

Volevo entrare in merito, prima alla delibera dell'assemblea di Polesine Servizi convocata per domani. Io ho letto con molta attenzione questa proposta di delibera qua e vorrei arrivare al punto dove la dottoressa Cittadin ha concluso, cioè ha dato un parere a questa delibera, dicendo che la documentazione relativa al procedimento di ricapitalizzazione della Polesine Servizi S.p.A. è pervenuta in maniera progressiva, come ha già detto il Sindaco, incompleta e in termini ristretti. “Si ricorda – c'è scritto qua – che nell'ambito del diritto societario, tutta la suddetta documentazione doveva essere depositata almeno 8 giorni prima della seduta assembleare”. Mi chiedo che cosa dirà l'assemblea dei soci della Polesine Servizi che si riuniranno domani per dare il loro parere. “La documentazione trasmessa finora consiste solo in linee guida su cui sviluppare un preciso Piano di Risanamento della società. Si ritiene inoltre particolarmente opportuno acquisire il parere delle

società di Revisione del Bilancio che non so se sia ancora arrivato, perché mi sembrava che questa mattina qualcuno dicesse che deve ancora arrivare il parere relativo ai Revisori dei Conti i quali atti non risultano ancora depositati nemmeno le dovute osservazioni del collegio sindacale”. Non sono ancora arrivate. Ecco questo è quello che dice la dottoressa Cittadin riguardo all’indirizzo consiliari. Dopo io vorrei arrivare un attimo a quanto la mozione che è stata presentata da Pavarin Cristiano nostro Consigliere comunale. Io dico una cosa che entrando in merito alla mozione, riconosco quello che è stato detto perché indubbiamente anche i Revisori dei Conti della Polesine Servizi al quale questa società ha dato l’incarico a verificare un attimo i conti su un patrimonio di 140 mila euro, 238 mila euro e 1.200.000 euro questi Revisori dei Conti hanno dato un risultato che queste cifre sono sopravvalutate rispetto al patrimonio reale. E dopo altri punti che adesso non sto qui a dilungarmi perché volevo solo dire una cosa, che alla data di oggi non possiamo parlare di tangibili debiti fuori bilancio del Comune di Rovigo conseguenti le perdite subite dalla Polesine Servizi S.p.A., infatti non esiste ancora il titolo giuridico perché ciò lo diventi, solo successivamente dall’eventuale approvazione della ricapitalizzazione della assemblea dei soci di domani 10 ottobre potremo fare le opportune valutazioni in merito di cui all’articolo 124 del TUEL decreto legislativo 18 agosto 2000 del 267, essendo tale deliberazione assembleare il titolo che effettivamente ci accolla il debito. Pertanto, solo se successivamente la maggioranza statutaria è necessaria alla ricapitalizzazione, e non diversamente, il Comune sarà investito del problema delle perdite, secondo il piano progetto di ripiano che è di nostra conoscenza che ancora non abbiamo visto. Diversamente la mancata approvazione determina la sola conseguenza della procedura di liquidazione della società Polesine Servizi S.p.A., senza alcuna conseguenza di bilancio per il Comune di Rovigo, per il piano delle perdite subite dalla società partecipata. Di ciò ritengo necessaria dovuta chiarezza per non creare situazioni di allarmismo di tipo terroristico per il nostro bilancio comunale, senza i dovuti supporti giuridici. Quindi qui non si deve dare per scontato che l’assemblea dei soci approverà la ricapitalizzazione senza..., anzi qui dobbiamo porci la questione: è attendibile, realizzabile il progetto di ripiano? Polesine Servizi può rientrare in una corretta gestione imprenditoriale o la sua strumentalizzazione politica non sarà una situazione imprenditoriale a rischio? Di qui il problema non è solo ricapitalizzare o salvare o no la Polesine Servizi, ma riuscire poi a garantire una corretta gestione imprenditoriale finalizzata alla garanzia del pubblico servizio di erogazione del sistema idrico o rimettendo in mare una barca con una falla tappata con la carta, quando potrà ancora navigare? Prima perciò di anteporre il problema del debito fuori bilancio, che sicuramente potrà toccarci, valutiamo e consideriamo questi interrogativi. Comunque possa sciogliersi la problematica certo non ci esimeremo di porre azioni di responsabilità nei confronti di coloro che hanno concorso e determinato questa situazione per limitare la Polesine Servizi. Pertanto chiedo che venga rinviata la mozione in quanto non pertinente all’oggetto. Cioè io dico: la mozione va bene, però mi sembra che sia prematuro portare una mozione di questo genere, quando ancora non si entra in merito del discorso della ricapitalizzazione.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Osti. Ha chiesto la parola il Consigliere Bedendo, prego.

BEDENDO SIMONE – Consigliere L.N.:

Grazie Presidente. Posto che non ho ancora potuto guardare il rapporto dei Revisori dei Conti e su quello mi riservo poi di valutarlo, eventualmente fare un intervento su questo, io devo dire che come già avevo espresso il concetto nello scorso Consiglio comunale, in cui si parlava della destinazione di avanzo di Bilancio, il problema principale della questione Polesine Servizi, ricapitalizzazione, ripianamento dei debiti, secondo me non è tanto, cioè è importante pensare di poter trovare risorse da destinare in questo momento, ma credo sia importante soprattutto guardare al futuro e adoperarsi in modo tale che questa situazione non possa ritrovarsi, non possa esserci altrimenti avremo sprecato i soldi dei nostri cittadini e avremmo fatto il favore di qualcuno a cui questi soldi, che eventualmente sono mancati, sono andati e sicuramente ci troveremo con

un'azienda che svolge un bene importantissimo sul nostro territorio che è ancora in situazione fallimentare e ci troveremo a rifinanziare ancora una volta.

Allora, come dicevo prima, non vogliamo che si arrivi a una nuova situazione, vogliamo che ci sia nel salvare questa azienda, si entri in una nuova mentalità, in una nuova gestione aziendale, non più, diciamo così, mi permettete, partitica, diciamo la gestione, forse un po' pensando: "Andiamo avanti e poi qualcuno pagherà" ma ci sia una vera e propria attività manageriale e gestionale in questa azienda, che di per sé è un'azienda S.p.A. e quindi che dovrebbe teoricamente produrre utili, non certo perdite, ma comunque deve fornire una qualità di servizio eccezionale ai nostri cittadini, anche perché non solo c'è un eventuale spreco di denaro, ma anche ci andrebbe a ridurre notevolmente il campo degli interventi che noi possiamo fare sul nostro territorio. E andiamo a vedere che il Piano d'Ambito, nelle sue varie revisioni è stato praticamente, necessariamente azzerato nel campo degli investimenti, perché purtroppo l'azienda non aveva la possibilità di fare questo tipo di interventi, per cui da quello che era inizialmente un grande libro dei sogni, per carità, si è arrivati a un Piano d'Ambito che purtroppo ha dovuto limitare notevolmente il numero degli interventi, quindi ci troveremo magari tra anni con una rete fatiscente e quindi avrà bisogno ancora di maggiori investimenti. In questo senso come gruppo della Lega Nord, noi vorremmo che da questa discussione, e questo è anche l'indirizzo che noi in questo momento ci sentiamo di dare al Sindaco e è quello di dire: "Ok, fate tutte le dovute valutazioni, prese le nostre cautele - ovviamente per non incappare in guai giuridici e amministrativi noi diciamo - ok, salviamo questa azienda, facciamo lo sforzo di trovare le risorse per salvarla e per dare un futuro, ma anche impegniamoci pienamente a fare in modo che tutto questo non possa riaccadere". Allora abbiamo predisposto una bozza, l'abbiamo chiamata documento di indirizzo che noi vorremmo condividere con questo Consiglio comunale, in cui si sono dei punti programmatici e noi chiediamo che il Sindaco..., cioè ovviamente se questo documento sarà condiviso, che il Sindaco porti questi punti programmatici alla prossima assemblea dei soci e che il voto favorevole al ripianamento e alla ricapitalizzazione di Polesine Servizi sia comunque condizionata a questi punti. Io darò lettura di questo documento e poi mi auguro ci sia la possibilità di ragionare insieme per poter arrivare a una soluzione condivisa.

"Il Consiglio comunale di Rovigo, ritenendo necessario salvare o sostenere la società Polesine Servizi S.p.A., in considerazione dell'importanza fondamentale del servizio svolto dalla stessa, la quale appunto gestisce il servizio integrato dell'acqua, ossia adduzione, depurazione, approvvigionamento e smaltimento delle acque. Ritenendo altresì basilare per il superamento e le difficoltà dell'azienda, al fine di poter erogare ai cittadini un servizio adeguato, visto anche l'alto valore della tariffa, che la futura gestione della società sia improntata a criteri di economicità e di efficienza delega il Sindaco a portare in seno all'assemblea dei soci della suddetta Polesine Servizi S.p.A., la volontà finanziaria e la ricapitalizzazione della società subordinatamente alla condivisione da parte della assemblea stessa dei seguenti punti programmatici: rinegoziazione della convenzione con Sodea, realizzazione di un adeguato Piano industriale entro il 31 dicembre del 2006... - perché abbiamo messo questa data? È pur vero che anche i nostri Revisori dei Conti, quelli comunali hanno detto che il voto dovrebbe essere condizionato a un Piano Industriale adeguato, però ci rendiamo anche conto che attualmente il C.d.A. dimissionario non ha predisposto un vero e proprio Piano Industriale. Capiamo che ci sia anche una difficoltà in tempi brevi di poter dare un Piano industriale credibile, specialmente se verrà rinnovato il C.d.A., quindi vogliamo prefissare un limite, secondo noi, credibile per poter arrivare a un buon Piano Industriale - Terzo punto è: liquidazione definitiva degli ex Consorzi sempre entro il 31 dicembre del 2006, revisione della pianta organica e riduzione delle posizioni dirigenziali - questo per un criterio di economia delle risorse, sembra che dalle linee programmatiche, predisposte dall'attuale C.d.A. dimissionario, la cosa sia possibile e necessaria - quinto punto: introduzione di criteri meritocratici per l'assegnazione dei premi produttività ai dipendenti, in relazione al raggiungimento di obiettivi prefissati", questa è una cosa che fa parte della gestione ordinaria dell'azienda però sentendo alcune voci e alcuni pareri, insomma, sembra che l'azienda, il sistema meritocratico, sia stato poco utilizzato ma sarebbe più utilizzato un sistema di amicizie o di altri criteri, non certo meritocratici. I sistemi ci sono, certo non lo dovremmo dire

noi come Consiglio comunale, ma magari i Sindacati o chi altro, però è una cosa credo che faccia parte della qualità poi che si arriva a sviluppare nell'azienda. "Il sesto punto - e credo sia anche il più importante - è: individuazione delle responsabilità pregresse che hanno portato alla situazione di difficoltà in cui grava l'azienda". Allora, questo qua non è un documento scritto diciamo così, né da un punto di vista perfettamente giuridico né tanto meno in politichese, ma è molto diretto e sviluppa dei punti essenziali che noi come Lega Nord, ci sentiamo di condividere e sentiamo che siano condizioni per poter proseguire in un risanamento dell'azienda. Ecco, noi poniamo alla sua attenzione, alla attenzione del Sindaco e ovviamente di tutto il Consiglio comunale e poi chiediamo di condividere tale documento e a questa condivisione condizioniamo anche il nostro voto positivo alla deliberazione di oggi. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Non vi sono al momento altre richieste di intervento. Vuole intervenire, Consigliere Pavarin? Prego.

PAVARIN CRISTIANO MARIA – Consigliere Rifondazione Comunista:

Innanzitutto una domanda di tipo tecnico, scusatemi magari anche la mia inesperienza, chiedo scusa magari se posso dire una cosa, se possa far sorridere qualcuno, però..., in questi giorni, in questa settimana, altri Consigli comunali, soci di Polesine Servizi, hanno sicuramente approvato degli atti, delle delibere che vanno nel senso appunto della ricapitalizzazione. Mi domando a questo punto che consoci abbiamo visto che hanno già fatto delle approvazioni senza avere nemmeno un minimo di documentazione, nel senso che adesso da noi arrivano a spanne, arriva qualche notizia, qualche pezzo di carta, ritengo non sia un comportamento corretto insomma da parte di chi amministra attualmente. Mi chiedo dove stiamo andando a parare, dove stiamo andando, insomma, le chiedo una riflessione pubblica rispetto anche a questo, è una cosa così seria, scusatemi, magari a qualcuno fa sorridere però lo pongo come problema, siamo qua che ci poniamo un problema sul futuro come fare, tutti abbiamo il buon senso, tutti mettiamo delle idee e veramente noi che siamo gli azionisti di maggioranza dovremo pretendere un qualcosina di più, in questo senso. Mi farebbe molto piacere che si aprisse un dibattito rispetto alla mozione che abbiamo presentato, vedo che per adesso non ci sono osservazioni, insomma non c'è l'intenzione di farlo e comunque proclamo la mia disponibilità eventualmente a scindere i due punti essenziali, le due richieste che formulo e tralascio questa mozione nel senso che immagino che chiedere alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti un parere corretto sul percorso su atti amministrativi, possa eventualmente portare via del tempo, possa distoglierci ulteriormente. Mi spiegano che essendo appunto soci di maggioranza di Polesine Servizi, saremo molto più considerati, sarebbe molto più celere una risposta di tipo giuridico, un'azione di responsabilità per danni, nel momento in cui esistano, sussistano le motivazioni per attuare un percorso di questo tipo o meno, è una risposta, direi quasi immediata, per cui dal punto di vista giuridico di percorso da attuare, appunto come dicevo prima per rispettare al meglio le nostre competenze di Consiglieri comunali, sono anche disposto eventualmente se c'è la possibilità di scindere le due cose, di votarli in maniera separata. Più di così, Consiglieri, non so che cosa dire.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Pavarin, ha chiesto la parola il Consigliere Maldì, prego Consigliere.

MALDI PLACIDO – Consigliere Socialista:

Già in occasione del precedente Consiglio nel quale ha partecipato anche il Presidente di Pol Servizi, io pubblicamente ho manifestato il mio dissenso sul fatto che già le quote erano alte, le tariffe praticamente che avevamo. Immaginate oggi, con il nuovo provvedimento con il quale ci sono state aumentate le tariffe, rimodulate e applicate dal primo gennaio, io praticamente sono contrario, onestamente contrario a questi aumenti. Per quale motivo? Perché sembra che tutti questi aumenti servano soltanto a coprire che cosa? Quello che non è stato fatto o che è stato fatto male in

questo periodo da Polesine Servizi quindi secondo me ci troviamo di fronte non soltanto alla crisi di Polesine Servizi che guardandola così semplicisticamente 54 milioni di debiti, cioè vecchi 100 miliardi, bazzecole. Per me c'è anche il presupposto che il Piano d'Ambito sia fallito che tutto quello che ha fatto l'ATO, sia stato non applicato o ci sono state delle direttive che non sono state corrette. L'ATO doveva essere l'ente di controllo si è accorto tardi forse delle difficoltà di Polesine Servizi, quindi non do la colpa direttamente solo a Polesine Servizi. Il fatto poi che noi ci troviamo a avere un bilancio o a esaminare un bilancio che attualmente prevede soltanto, cioè che sia in equilibrio soltanto con la copertura delle perdite e non preveda praticamente una parte della tariffa per gli investimenti, questo la dice molto lunga su che cosa ci dobbiamo aspettare. La prova ce l'ho anche dalla relazione che è arrivata un po' tardiva, anche dai signori Sindaci. Ma dove sono stati questi signori Sindaci fino ad adesso? Cosa hanno fatto finora al di là delle posizioni o di quello che hanno detto ufficialmente in linea di massima, io credo che il compito del Sindaco sia molto, molto più vasto e più articolato. I Sindaci innanzitutto dovevano già precedentemente controllare la situazione dell'azienda, permettetemi, sto leggendo alcuni punti. "I Sindaci, praticamente il collegio sindacale deve intervenire facendo risultare il proprio dissenso dai verbali relativamente a che cosa? A operazioni che possono provocare un grave pregiudizio alla società o che comportino un alto tasso di rischio in rapporto alla natura degli affari trattati, il che vuol dire ai debiti contratti, ai comportamenti inerenti ad omissioni nella preservazione dei beni sociali, a operazioni che impoveriscono il patrimonio sociale", questo è quello che dovevano fare i Sindaci che finora per me non avevano fatto. Inoltre il compito dei Sindaci è anche quello addirittura di verificare se c'è una corretta organizzazione all'interno dell'azienda, ci sono scritti, c'è l'organigramma aziendale all'interno del bilancio, devo esprimersi sulla presenza di un organigramma aziendale con chiare identificazione delle linee di responsabilità. Chi è stato il responsabile, chi è attualmente il responsabile, l'effettivo esercizio della direzione dell'azienda da parte degli amministratori, la presenza di direttive all'interno dell'azienda che conducano praticamente a dei risultati positivi. Queste sono cose che mancano attualmente. Quindi di fronte a questa posizione, io sono molto critico, il fatto poi che ci troviamo a discutere su un'ipotesi è che è tutt'altro di quello che ci aspettavamo, l'indirizzo che dobbiamo dare al Sindaco, ma è chiaro mi pare che lo stesso articolo richiamato sulla convocazione dell'assemblea dice chiaramente che il primo punto all'ordine del giorno deve essere la ricapitalizzazione. Siamo arrivati al disotto di un terzo, quindi addirittura noi l'abbiamo azzerato e quindi si capisce che questa effettivamente è l'esigenza che doveva avere, quindi noi finora abbiamo discusso, però abbiamo discusso in modo scorretto, non siamo arrivati chiaramente e la causa quale è stata? Della mancanza di informazione della non tempestività delle informazioni e anche della mancanza soprattutto di chiari indirizzi del Collegio dei Revisori. Questo è quello che volevo dire.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie, Consigliere Maldi. Ha chiesto la parola il Consigliere Zangirolami, prego.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Sì, Presidente, io le chiederei anche, vorrei riservarmi eventuali, se il Consiglio anche in un secondo momento, un ulteriore altro intervento se la situazione dovesse essere in evoluzione quindi io chiederei questa elasticità su questo punto, vista la situazione che è in continuo fermento e anche gli interventi possono indurre a un'ulteriore riflessione da parte di ognuno di noi. Quindi se il Consiglio è d'accordo, io direi visto il tipo di argomento che è in discussione di essere un po' più elastici rispetto a quello che prevede il Regolamento. Se lei consente io inizierei adesso con il mio intervento.

Allora, direi di partire da qui, cioè dalla volontà pressoché unanime da parte di tutte le forze politiche, forse ad esclusione di Rifondazione Comunista, di fare tutto quanto è possibile, per non dire l'impossibile per salvare la società da un inevitabile, qualora non si decidesse di intervenire, fallimento societario, per tutti i motivi che abbiamo ripetutamente tutti quanti detto più volte. Per

far questo che cosa è necessario fare? È necessario innanzitutto ripianare le perdite e ricapitalizzare il capitale sociale. Intanto vorrei capire, perché tutti noi ci è stata appena consegnata la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti e sinceramente non la trovo molto incoraggiante, vorrei leggervela, almeno l'ultimo passaggio, perché ritengo che sia essenziale. "Il Collegio ritiene comunque necessario ribadire ai soci il permanere e l'aggravarsi della situazione finanziaria e il conseguente indebitamento sia a breve che a medio e lungo termine la gravità di tale situazione è stata ripetutamente rappresentata agli amministratori e analizzata più volte strutturalmente nei verbali del collegio sindacale agli atti della società il cui contenuto sono stati chiesti e illustrati dettagliatamente ai soci anche nella recente assemblea di approvazione del bilancio, chiuso al 31 dicembre del 2005. La situazione di squilibrio finanziario, evidenziata, richiede, oltre che un urgente ristrutturazione del debito, un immediato intervento da parte dei soci, in quanto allo stato attuale permane una situazione di assenza di ragionevoli presupposti di continuità aziendale" primo passaggio credo fondamentale. "In quanto allo stato attuale permane una situazione di assenza di ragionevoli presupposti di continuità aziendale. A tale riguardo il C.d.A. si è limitato a indicare solamente le linee generali di intervento da attuarsi nel prossimo biennio restando altresì da approfondire e argomentare le reali necessità del fabbisogno finanziario al fine di consentire all'azienda di superare le criticità in atto. Inoltre considerato che il Piano di Risanamento non può prescindere dal Piano Industriale adottato dal C.d.A. il 14 dicembre del 2005 e sottoposto all'assemblea dei soci del 15 dicembre del 2005, al punto 2 dell'ordine del giorno, relazioni in merito alla situazione economico finanziaria e documento programmatico, il Collegio evidenzia come non vi siano articolati e sistematici riferimenti a suddetto Piano Industriale e alle proposte in esso contenuto". Altro elemento secondo me irrilevante. Infine direi che poi la parte finale è quella che ci dà la mazzata definitiva. "Il Collegio pertanto ritiene insufficiente l'intervento che gli amministratori hanno richiesto ai soci al fine di ricapitalizzare la società, 500 mila euro, a titolo di capitale sociale e 731.180 a titolo di riserva e non adeguato alle necessità finanziarie dell'azienda. Si invitano pertanto i soci a ripianare le perdite esposte nella misura indicata e a ricostituire il capitale sociale e a ricapitalizzare la società in misura più consistente e adeguata alla situazione più volte evidenziata".

Allora, il passaggio è ripianamento di debiti e ricapitalizzazione della società. Già siamo in forte difficoltà, cioè la volontà credo politica ci sia nel far questo, si chiedono i presupposti per consentire a noi che dovremmo votare di permetterci di votare questa cosa, di permetterci di ripianare i debiti e ricapitalizzare. Ci hanno richiesto, i nostri Revisori dei Conti, ci chiedevano l'acquisizione e la valutazione di un Piano di Risanamento aziendale e di un Piano Industriale Pluriennale, sappiamo già per certo che questi due elementi non ci saranno per cui dovremo limitarci a analizzare semplicemente delle linee guida di un Piano di Risanamento. Linee guida sono state licenziate da un C.d.A. dimissionario che potrebbero in via teorica essere disattese da un nuovo C.d.A., non c'è nessun vincolo. Primo elemento di preoccupazione quanto mia personale, perché se noi dobbiamo votare questa ricapitalizzazione e ripianamento delle perdite, in virtù di sole e semplici linee guida, dobbiamo quanto meno essere certi che quelle linee guida poi saranno portate avanti se le riteniamo queste sufficienti a giustificare la ricapitalizzazione e il ripianamento da chiunque verrà e sarà chiamato a guidare Pol Servizi. Questa certezza non ce o l'abbiamo quindi noi potremo essere chiamati a votare e quindi ripianare le perdite, ricapitalizzare in virtù di linee guida che potrebbero essere del tutto disattese in un secondo momento. Per cui secondo me, ci dovrebbe essere un impegno da parte dell'assemblea dei soci, cioè dei Sindaci. Qualora si decidano di condividere queste linee di indirizzo, dovrebbero a mio avviso adottarle, farle proprie, perché solo in questo modo potrebbero essere vincolanti per chiunque sarà chiamato poi a dirigere la società e quindi sarà obbligato a sviluppare un vero e proprio Piano di Risanamento, Piano Industriale, sviluppando quelle linee programmatiche che sono state individuate dal C.d.A. oggi dimissionario, ma riconosciute e fatte proprie dall'assemblea dei soci, altrimenti questa garanzia non l'abbiamo, primo punto. Comunque siamo in difficoltà perché non abbiamo elementi sufficienti per giustificare il nostro voto e quindi abbiamo necessità di acquisire ulteriori elementi signor Sindaco, quindi

condivido la volontà di tener aperta l'assemblea, perché non è sufficiente il materiale che abbiamo oggi e l'ultimo che c'è pervenuto non è di certo incoraggiante, per cui non ci aiuta in qualche modo nella nostra volontà di arrivare a un voto positivo per salvare la società.

C'è contestualmente un altro problema rilevante che secondo me non è meno importante, noi vogliamo sentirci in dovere di accertare quali sono le state le cause che hanno portato a questa situazione, perché noi abbiamo un dovere in qualità di soci di maggioranza relativa della società, di capire perché oggi sono costretto a rimetterci dei soldini dei nostri contribuenti per ripianare delle perdite? Cosa è successo, cosa ha portato a questa situazione perché è accaduto ciò? Quali sono le cause, di chi sono le responsabilità? Noi non possiamo fare come gli struzzi e mettere la testa sotto la sabbia. Non possiamo creare una sorta di clima omertoso, rispetto a quelle che sono delle responsabilità politiche e non solo politiche, che ci sono e che vanno individuate. Io non sono di certo e né personalmente, né politicamente mosso da spirito giustizialista anzi tutt'altro, per cui non sto chiedendo di chiamare in causa i Magistrati o i Tribunali per accertare questo. Ma ritengo che da un punto di vista, quanto meno istituzionale e politico, questo debba essere fatto, sia doveroso nei confronti dei cittadini che rappresentiamo e per far questo, quindi io faccio una proposta precisa e la faccio a lei signor Sindaco: quella di costituire una Commissione di inchiesta che abbia come compito quello di accertare quali sono state le cause di queste situazioni e quali sono le responsabilità senza guardare in faccia a nessuno. Non mi interessa se anche dovesse emergere che ci siano responsabilità anche da parte di rappresentanti del mio partito, ne dubito, ma qualora dovesse emergere anche questa, non avrei alcun indugio nel pretendere che venga fatta chiarezza: E credo che con questo spirito, tutti noi dovremmo in qualche modo chiedere, pretendere l'istituzione di questa Commissione, Commissione che sarebbe opportuno fosse di carattere provinciale, qualora fosse possibile, ma qualora non fosse possibile o non fosse condivisa, io sono pronta anche a fare una proposta formale e richiedere che questo Consiglio comunale, istituisca una propria Commissione di inchiesta consiliare per accertare la verità. Impedire questo, vorrebbe dire già da subito, è possibile, siamo il socio di maggioranza relativa e come tale abbiamo la possibilità di accedere a qualsiasi atto di Pol Servizi e quindi di rifare una ricostruzione storica di ciò che è avvenuto, niente di più. Ma questo secondo me è un dovere preciso che tutti noi dobbiamo sentirci. E non voler fare nemmeno questo, vuol dire realmente non voler permettere di risalire a quali sono le responsabilità e le cause di questa situazione. Credo che sia un atto di trasparenza dovuta verso i nostri concittadini e allora sì sono pronta a assumermi la responsabilità, da un lato di salvare l'azienda con la responsabilità diretta, attraverso il voto che va in qualche modo a determinare quelle risorse atte al ripianamento delle perdite e alla ricapitalizzazione della società ma al tempo stesso non mettono una pietra sopra a tutto ciò che è accaduto ma voler andare a una ricostruzione di quella che è la verità storica di quali sono le responsabilità e le cause di questa situazione. L'ultimo elemento, e poi per il momento mi fermo, ritornando a quella che è la relazione del collegio sindacale di Pol Servizi, la quale nella sua parte finale dice che anche quella sofferta ricapitalizzazione in cui stiamo in qualche modo discutendo non è come sufficiente per l'esigenza della società, per cui stiamo discutendo di un qualcosa che con difficoltà potremo arrivare a votare ma che comunque non sarà sufficiente, per cui si tratta di capire, perché qui non lo specificano, qua dicono: "Si invitano i soci a ripianare le perdite esposte nella misura indicata e ricostituire il capitale sociale e ricapitalizzare la società in misura più consistente e adeguata alla situazione più volte evidenziata". Credo che non sia elemento di secondo ordine sapere quale è questa misura più consistente, dovremo pur saperlo, anche perché se così fosse dovremo valutare su cosa fare, se ricapitalizzare così come era previsto in origine o se siamo costretti a fare uno sforzo ancora maggiore per sanare e mettere realmente questa società nella condizione di poter operare e di emergere da quel guado in cui è andata a cadere. Per cui anche questo è un elemento che va in qualche modo approfondito. Ecco perché non è possibile già domani che l'assemblea prenda una decisione definitiva in merito.

Noi oggi siamo ancora in una fase in cui possiamo limitarci a fare una dichiarazione di intenti di volontà, c'è la volontà di salvare la società, c'è la volontà di fare il massimo sforzo per riuscire a

arrivare a salvarla, però dateci la possibilità di farlo, dateci quel minimo di informazioni necessarie per poter arrivare a un voto, dateci quel minimo di elementi necessari per poter fare una valutazione tale da permetterci di votare questa delibera. A oggi queste condizioni signor Sindaco, io ancora non le vedo e sono molto, ma molto preoccupato.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Zangirolami. Ha chiesto la parola il Consigliere Avezzù. Prego Consigliere.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

Grazie Presidente, già come diceva il collega Zangirolami, magari non sfrutto i 10 minuti e chiedo se il dibattito, come sicuramente andrà sviluppandosi, di poter reintervenire, anche perché visto che ho avuto modo, anch'io, come gli altri colleghi, di leggere in Consiglio comunale, come peraltro tutti, il parere dei Revisori, si rende necessario una valutazione sia quella che emerge dal dibattito ma anche a livello di gruppo, per cui il mio è un intervento proprio da singolo Consigliere comunale, perché giustamente devo confrontarmi sia con i colleghi di gruppo e anche con i colleghi dell'intera opposizione, però alcune considerazioni e alcune reazioni proprio per un lavoro in aula su questo tema.

Parto da una questione posta sia dalla mozione, sia da alcuni colleghi, il collega Bedendo e anche il collega Zangirolami, dove da una parte si parla di azioni di responsabilità, di Commissioni di inchieste, etc.. È chiaro per carità, se ci sono delle responsabilità nessun tipo di muro nei confronti della ricerca della verità, però credo che oggi, dico oggi non domani ci sia una priorità e questo ricordo l'incontro fatto insieme al Signor Sindaco con tutti i Capigruppo per capire la volontà dei gruppi presenti in Consiglio comunale, relativamente alla società e è emersa in maniera chiara, a parte un gruppo politico, un orientamento comune che è quello di dire un "no" alla messa in liquidazione di questa società. Quindi il primo obiettivo è quello di fare di tutto, ovviamente in maniera lecita, perché la società non venga messa in liquidazione. Non sto a descrivere le conseguenze, perché lo sappiamo benissimo quello che può avere di riflesso sulle amministrazioni comunali, sui creditori, sui dipendenti, cioè tutti una serie di soggetti che non si può trattare con superficialità e soprattutto solo con una ventata giustizialista, mi riferisco, non voletemene, amici e compagni di Rifondazione, solo con una ventata giustizialista che per carità ci fa lavare le mani di fronte al problema ma non affronta e risolve la situazione.

Secondo punto: io credo che il Consiglio comunale nelle forme che troveremo opportune, debba oggi esprimere una chiara volontà, non possiamo genericamente e quindi non ritorno al primo punto, neanche dire un "no" alla liquidazione della società, deve essere un "sì" a una volontà di salvataggio della società attraverso azioni concrete e specifiche. Su questo per quanto abbia fatto una lettura veloce del parere dei Revisori, do un mio giudizio anche se qualche collega sembra impaurito da questo parere, questo parere per quanto mi riguarda non mi spaventa anzi richiamo anche quanto dicevo sulla manovra degli equilibri di bilancio proprio nell'ultimo Consiglio comunale..., chiedo scusa sulla destinazione dell'avanzo dove la questione della destinazione relativamente al debito fuori bilancio in itinere, mi ricordo che signor Sindaco diceva: "Ma alla luce di alcuni dati che ci stanno pervenendo, vedi la situazione al 31 agosto, ma forse allora possiamo fare una ricapitalizzazione ridotta, a rate e quant'altro". Ricordo, non so se ricordo male, che io ho detto: "No, guardate che non basta alla ricapitalizzazione minima, chiamiamola così, occorre una ricapitalizzazione significativa per rendere bancabile la società e bancabile vuol dire perché possa sostenere gli interventi previsti dall'autorità di bacino e quindi dall'ATO e quindi capace di fare gli interventi previsti dal Piano d'Ambito anche se rivisto e revisionato. Non a caso, sarò stato facile profeta, magari sarà l'unica volta nella vita che ci ho indovinato, però il parere dei Revisori richiama proprio e dice: "Il Piano di Risanamento non può prescindere dal Piano Industriale adottato dal Consiglio di Amministrazione il 14 dicembre del 2005". In qualche modo dice che o vi sono le risorse in termini di capitali, tali da poter affrontare sia le necessità aziendali ma soprattutto gli interventi previsti dall'autorità di bacino o è un palliativo. Poi non voglio dimenticare che

l'ordine del giorno dell'assemblea, mi corregga il Sindaco, prevede al secondo punto le dimissioni e la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione. Allora mi sembra insufficiente, perché ne abbiamo parlato e tra l'altro è agli atti la proposta di tenere l'assemblea aperta. Io credo che si debba fare qualcosa di più, cioè quello appunto di dare un mandato, perché per tutti i motivi che ho detto prima, tenere solo l'assemblea aperta, senza dare delle precise indicazioni, credo ci siano dei rischi, perché o Revisori alla luce di questo parere o magari lo stesso notaio dice: "Signori voi soci non state rispondendo alle questioni sul tavolo, quindi noi o notaio o revisori dei conti prendiamo che la maggior parte di noi non vuole, prendiamo i libri e andiamo in Tribunale perché i soci dimostrano disinteresse rispetto ai problemi" e me lo sono sentito dire da Sindaco in più di un'occasione. Ma il rischio quale è? Che ci potrebbe essere una maggioranza di questa assemblea che domani mattina si riunirà in cui avvenga il cambio del consiglio di amministrazione, senza un preciso mandato. In questo non rispondo ma pongo una questione anche al collega Zangirolami che altri già sollevavano questo problema: tenere solo la assemblea aperta, senza un mandato, parlo per il Comune di Rovigo, gli altri avranno fatto quello che avranno fatto, è giusto sapere che cosa hanno fatto, amico Cristiano, ma qua siamo il Comune di Rovigo e abbiamo il 17,5 per cento tra l'altro nominale, ma reale, abbiamo anche molto di più, siamo i soci di riferimento. E quindi non dare al Sindaco un tipo di mandato e dirgli soltanto: "Vai là e vai a vedere, va a fare un giro" mi sembra questo sì, visto che qualcuno pone delle pause o dei problemi, rischioso non solo per il Comune di Rovigo, ma anche rischioso per noi, perché dimostriamo come Comune e come Consiglieri di esserci sul serio disinteressati dei destini e del futuro di questa società.

Credo, ed è la seconda opzione che magari ci potrà essere spiegata, che occorra un qualche sforzo e una qualche dose di coraggio in più e so che l'Amministrazione sta pensando a questo ed è su questo che mi riservo poi semmai su questa ipotesi di poter intervenire, sempre se il Presidente e i colleghi sono disponibili a questa modalità di lavoro.

(Voci confuse)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per cortesia ma non vi sono fatti personali... Qui abbiamo 8 Consiglieri...

PAVARIN CRISTIANO MARIA – Consigliere Rifondazione Comunista:

È un fatto personale, signor Presidente, ci metto un secondo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ci sono 8 Consiglieri che hanno chiesto di intervenire.

PAVARIN CRISTIANO MARIA – Consigliere Rifondazione Comunista:

No, tanto il Consigliere Zangirolami quanto il Consigliere Avezzù dicono delle cose inesatte che noi non abbiamo mai detto, cioè nessuno dice: o ricapitalizzare o mettere in liquidazione la società, guardi che queste sono fantasie. Io voglio bene, non come Magaraggia, ai giornalisti però..., non le ho mai dette queste cose, perché sembra dai due interventi..., noi non le abbiamo mai dette, noi siamo per non gettare soldi pubblici in un calderone che sappiamo benissimo che non è un Piano di Risanamento credibile con tutto quello che è stato in questi anni, siamo per un percorso a norma di Legge che vada verso il risanamento di una società o la creazione di un'altra società a garanzia del servizio pubblico, una società pubblica, non mi si venga a dire cose che non abbiamo mai detto, questo scusi, è fondamentale per noi.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio. Per cortesia, abbiamo ancora 7 Consiglieri che devono ancora intervenire per la prima volta. Prego Consigliere Paulon.

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

Io non vorrei sbagliarmi ma mi sembra di essere entrato in un Consiglio comunale, che non è più un Consiglio ma è il club delle vergini o delle nuove vergini perché? Perché sentire parlare di ricerca di responsabilità, ricerche così, ricerche colà, allora siccome ognuno di noi pensa un po' di storia politica ce l'abbiamo alle spalle, non siamo di primo pelo o quanto meno la pubertà l'abbiamo passata da un po' di tempo, almeno politica, sappiamo benissimo che proprio la politica con la "p" minuscola che ha creato questa situazione. La politica con la "p" minuscola che risale ancora non adesso ma probabilmente da qualche anno fa, probabilmente parliamo nel millennio scorso, quando era di moda un altro sistema di fare e questa è una delle responsabilità maggiori su cui ci troviamo adesso. Però io ritengo che sia indispensabile partire da un presupposto, quali sono le prospettive che abbiamo davanti. Allora: A) per il sistema attuale dell'inhousing non si possono creare nuove società quindi o è questa società che va avanti o è una gara che l'ATO farà. Non ci sono altre società che sono tutelate, pubbliche o private, che possono sorgere, ma sono o questa che viene salvaguardata e vada avanti o un'altra che verrà scelta attraverso un bando di evidenza pubblica. La seconda sulla quale io ho ascoltato bene che cosa diceva questa mattina la dottoressa Cittadin è il dissesto credo dei 50 Comuni su 52 dell'Ambito perché logicamente il non procedere alla salvaguardia di quella società, porta inevitabilmente una crisi di carattere finanziario generale, la chiusura o la messa in liquidazione definitiva della società, vuol dire che per 50 Comuni su 52, credo che voglia dire, non solo un 2007, ma un 2007, un 2008 – 2009 e chissà quanti ancora anni di congelamento. Quindi se noi veniamo qua a discutere sulla qualità dei servizi, sulla qualità di tante altre cose, su cosa dare, su cosa fare, meglio che ci convochiamo il prossimo anno per il bilancio di previsione e poi faremo a giugno il Consuntivo, faremo a dicembre un'altra Previsione e chiudiamo lì e ci diamo appuntamento due volte all'anno quello che prevede la normativa di Legge perché di fatto non ci sarà più bisogno, perché questo è il processo. Credo che invece sia una cosa importante è dare fretta a questo percorso, abbiamo la "fortuna" che: A) la Gabar è stata venduta; B) il rogitto è stato fatto; C) all'interno di quelle risorse della Gabar ci sono 300 mila euro che nel Bilancio di Previsione sono stati accantonati come ricapitalizzazione di Polesine Servizi. Se 300 mila euro, pari al 17 per cento delle nostre quote, si potrebbe spingere e dare mandato fin da subito al Sindaco di poterli spendere, potrebbe raggiungere qualora tutti ci stiano, a dare un capitale sociale della Polesine Servizi S.p.A., di 1.700.000 euro, il che non è poco, è 3 volte quello che abbiamo attualmente in dotazione. Ma soprattutto questo ci permetterebbe di dare respiro e di dare l'accelerata anche per arrivare alla chiusura definitiva di questi consorzi i quali a loro volta, ridistribuiscono le risorse ai Comuni che sono beni per la maggior parte improduttivi, i quali verrebbero trasferiti definitivamente come il capitale di rotazione alla Polesine Servizi. Ecco che il processo potrebbe portare che nel giro di due anni, la società diventa, passa dalla polvere attuale, agli altari probabilmente di un'azienda per azioni di portata, veramente provinciale ma soprattutto competitiva sul mercato. Sono delle scelte importanti da fare ma sono scelte soprattutto del fatto di dire: "Abbiamo, che cosa abbiamo"? Se vogliamo essere Comune capoluogo dobbiamo essere Comune di traino e siccome Fausto Merchiori che siede là, è il Sindaco della città capoluogo, non è il Sindaco..., e non mi voglia nessuno, del più piccolo paesino Provincia di Rovigo, ma è il Sindaco del capoluogo di Provincia, credo che quando lui parla, abbia anche voce in capitolo e quindi quando parla che questa è la strada del percorso che si vuole fare e anche il Sindaco, che quando andremo alla liquidazione dei Consorzi si troverà maggiori risorse da dare in dotazione alla Polesine e quindi le sue percentuali di quote societarie aumentano notevolmente, non pensiamo all'area in cui giace o in cui sta attualmente l'area dell'attuale sede che è per il 49 per cento del Comune di Rovigo e tutti gli impianti di chi sono? E siamo solo al depuratore e abbiamo quale potenziale di risorse che nessuno altro ha? E quindi quanto è importante il nostro ruolo in questo momento? E allora il lanciare invece la volontà di andare verso il massimo in questo momento qua, in cui possiamo spenderci come Amministrazione comunale della ricapitalizzazione può essere a traino e dando tempo agli altri, perché sappiamo benissimo che la ricapitalizzazione non ha un tempo immediato, ma l'intento del Comune a sottoscrivere subito, gli altri possono avere 1, 2, 3 mesi per

andare, mi sembra almeno così facevamo con l'Interporto, cioè andavamo a 60 giorni, 90 giorni per sottoscrivere e così via. Abbiamo tutti i Comuni che vanno in: A) assestamento di bilancio a fine anno, a fine novembre; B) e abbiamo tutti i Comuni che stanno predisponendo il bilancio di Previsione per il prossimo anno. E quindi come tali, già nel giro di 90 giorni, siamo tutti pronti e in grado di fare questo tipo di passaggi. Che poi possiamo dire che la sottoscrizione e questo lo dico anche a Matteo, ma quando l'assemblea vota o approverà le linee guida per il risanamento di fatto è un ruolo politico ed un ruolo politico è: "Questi sono gli obiettivi che io ti do" al gestore che diciamo l'organo esecutivo e tecnico che può essere il Presidente, affiancato dalla direzione, etc., etc., e teoricamente il consiglio di amministrazione potrebbe non esserci più teoricamente, perché l'assemblea dei Sindaci, quando vota un documento con le linee guida, di fatto dà un mandato precisissimo, soltanto mancano, bisogna mettere le date ma di fatto il mandato è precisissimo. Rinegoziare, fare, riorganizzare, sono questi gli obiettivi e siccome c'è scritto anche che i tempi, sono obiettivi da fare nel 2006, nel 2007, perché questa è la cadenza del procedimento perché sia in piedi, credo che il mandato è questo e il controllo ce l'hanno i Sindaci perché i Sindaci logicamente non faranno più come è stato fino ad adesso, assemblee straordinarie solo in casi di emergenza, ma dovranno pretendere delle assemblee cadenzate per avere esattamente, sotto controllo quello che è lo stato dell'arte di attuazione del programma. Perché qualsiasi consiglio di amministrazione come qualsiasi dirigente, in mancanza del raggiungimento di obiettivi viene salutato si dice: "Hai finito il tuo mandato - o anzi - non l'hai svolto quindi ti sostituiamo". E questo non c'è vergogna di farlo e non c'è neanche imbarazzo da parte della politica dei Sindaci che ne hanno una grossa responsabilità in questo momento. Leggevo qualche tempo fa e parlando con qualche amico Sindaco diceva: "Per la prima volta abbiamo saputo come era effettivamente la situazione", la prima volta e allora credo che per la prima volta i Sindaci si sono resi conto di come era la situazione e si sono presi la responsabilità ed è giusto che su questa responsabilità ci sia anche uno svincolo.

Allora io credo che per primo i Sindaci vogliono continuare a amministrare e non certo fare le belle statuine all'interno della propria Amministrazione comunale, che questo sarebbe il percorso che dicevamo prima. Secondo: le commissioni di inchiesta non credo che siano..., mi sembra che andiamo verso la scoperta dell'acqua calda e diciamo che ci saranno gli amministratori che hanno il compito come hanno già fatto di andare verso fare dei provvedimenti per ricercare se ci sono delle mancanze e delle manchevolezze. Credo che questo mandato, e credo il piano linea del Piano di Risanamento possa essere sicuramente migliorato in un secondo momento. In un secondo momento vuol dire una volta che è consolidato e garantito che il servizio pubblico viene garantito, ha una prospettiva di continuità, ci possa essere tutti i tempi per riorganizzare tutto l'intero settore, anche perché come dicevamo prima, abbiamo visto ci sono dei contratti in essere, contratti che hanno una scadenza e l'importante è cominciare a lavorare perché alla scadenza di questi contratti, ci sia una nuova società, una nuova società non come nome di società, una nuova società come vigore, come qualità nel senso che sia più ricca innanzitutto, più attiva e soprattutto più strutturata. Se noi guardiamo le riduzioni del personale dove sono 500 mila euro nel giro di qualche tempo, la metà proviene dal settore produttivo. Il settore produttivo è il settore più importante, è quello che alla fin fine fa la ricchezza della società stessa. I soldi vengono sì fuori da una parte dell'ufficio contabile, ma vengono fuori per la maggior parte da chi va sulla strada e da chi è in centrale a produrre acqua. Se non c'è una buona conduzione e non c'è gente che gira per le strade per andare a fare gli interventi, vi è solo una parte produttiva alla fin fine, come sempre succede, ci si intoppa. È negativo pensare di andare incontro a una diminuzione del personale tecnico gestionale, perché di fatto obbliga la società a aprire verso servizi esterni che costano sicuramente di più rispetto a quei servizi interni.

Questa mattina, ma io vorrei che Gigi, Luigi Libralon facesse quegli interventi che questa mattina si diceva perché forse ci facciamo anche prendere dalla passione, dell'appartenere, del conoscere le cose e quindi ci porta anche a dire la nostra, perché alla fin fine in una società libera e democratica come questa, sia bello anche poter dire il nostro parere. E dalle proposte sicuramente di chi conosce

più a fondo può venire fuori qualcosa di utile. Tante volte – e torno sempre a un vecchio discorso – che io vorrei che finalmente si arrivasse, io ho capito che ci sono degli sperperi, ho capito che sono stati fatti degli errori gestionali, però ho capito anche che Rovigo è nel Veneto. Capisco anche che Rovigo probabilmente fa parte del Molise, è uno Stato a sé stante, che non paga. I cittadini di Rovigo non pagano l'addizionale IRPEF regionale. Io lo ripeto da tanti anni, ma ahimè continuo...

(Voci confuse)

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

Certo che i rodigini, i polesani non pagano l'addizionale IRPEF regionale, perché? Perché se l'addizionale IRPEF serve per fare i servizi, allora il servizio che io ho a Rovigo o in Provincia è diverso probabilmente da quello di Cortina d'Ampezzo, diverso da quello di Verona e quello di Mira. Se guardiamo i costi e andiamo a digitare qualche sito Internet, andiamo a digitare a guardare i costi di produzione, vedremo che a Mira – basta chiedere al nostro consulente della Ragioneria, ingegner Favaretto – che cosa costa depurare un metro cubo di acqua a Mira e vediamo quanto pagano di addizionale IRPEF probabilmente pagano più di noi. No, pagano uguale, ma il metro cubo dell'acqua costa molto meno, a Cortina meno ancora. Allora credo che noi qua pure avendo la Mesopotamia d'Italia, avendo acqua in abbondanza abbiamo anche dei costi altissimi per la depurazione. Per avere acqua, come diceva Magaraggia di dubbia qualità, io posso, firmando le analisi, della qualità dell'acqua che è di ottima qualità, però lasciamo perdere. Noi dobbiamo insistere perché l'intero consesso dei Sindaci vada in Regione a reclamare quello che è giusto, perché noi o siamo cittadini del Veneto tutti quanti e quindi è giusto che a causa di un disagio che non dipende da noi, ma dipende da quello che noi subiamo da Verona, da Milano, delle altre zone, è giusto che noi abbiamo la possibilità nelle more di un Piano di Risanamento del bacino scolante della Laguna, etc., etc., etc. di avere dei benefit che possono andare incontro a dei contributi regionali dello Stato e quindi maggiori entrate che ci permettono anche di vivere e di andare a alleggerire – quando sarà possibile – costi sulle tasche dei cittadini.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere, la ringrazio. Ha chiesto la parola il Consigliere Borgato, prego Consigliere.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

Signor Presidente e signor Sindaco, direi innanzitutto, riconosco il metodo estremamente significativo e responsabile di riunire il Consiglio comunale per presentarsi all'assemblea dei Sindaci in maniera esaustiva che raccolga osservazioni che vengono espresse nel massimo livello istituzionale espresso dal Consiglio comunale, di questo do atto al significato di questo metodo di convocare il Consiglio comunale prima di poter esprimere un giudizio, il giudizio del Sindaco del Comune di Rovigo è estremamente significativo, dato il ruolo, proprio di capofila e di proprietario della quota maggioritaria, rispetto a tutti gli altri Comuni. Un secondo aspetto che vorrei sottolineare è anche quello di sentirci garantiti mediante l'istituzione di questa figura di esperto nella figura dell'ingegner Favaretto e penso che Favaretto per professionalità e competenza possa trovare sicuramente la condivisione di tutti, al di sopra delle parti e questa non è solo una garanzia è anche una fiducia per l'operare di questa Amministrazione che ricordiamolo dovrà trovarsi di fronte a una decisione estremamente importante e estremamente responsabile nei confronti delle scelte che riguardano i nostri cittadini: Quindi io mi auguro che una delle prime cose signor Sindaco che pregherei di esporre in assemblea è quella di avere finalmente un direttore, un direttore che possa essere la sintesi e la coniugazione un po' di tutti, perché forse è quello il grande problema della Polesine Servizi, in questi ultimi tempi, non avere avuto un direttore. Quindi credo che l'esempio che il Comune di Rovigo ha dato nella figura di Favaretto, credo che questo esempio, si possa riportare in seno all'assemblea dei Sindaci, credo che è fondamentale questo discorso. Poi Signor Sindaco, io direi di distinguere due momenti: il Consuntivo, qualcuno mi dice che con l'esercizio in

corso al 31 agosto, siamo in una situazione discreta per quanto riguarda l'esercizio allora io le chiederei di verificare se i conti sono reali in maniera tale che come prima condizione, dobbiamo assicurarci che a fine anno - siamo in ottobre - quindi siamo in grado di avere dati abbastanza certi, quindi ci assicuri che per fine anno non andiamo in perdita. Questa è la prima condizione che chiedo, cioè che magari ci fosse un utile, ma perlomeno che non ci siano perdite, questa è la prima condizione, sul Consuntivo dell'esercizio in corso e questo vuol dire che sono stati evidentemente adottate delle misure, non so, sul personale, su alcune spese che evidentemente sono state tagliate nel giro di questi mesi. La pregherei di accertare la realtà di questi conti, d'altra parte la dottoressa Cittadin è in grado di dire e di dimostrare che se noi facciamo il Consuntivo in corso, le cifre sono reali e quindi siamo in grado di avere la situazione esatta del bilancio in corso, prima condizione. Questo è il Consuntivo e poi farei un discorso sul Previsionale e lì ahimè, ci sono dei problemi. Ci sono dei problemi perché io ero convinto che il Piano di Risanamento che veniva presentato, fosse un Piano di Risanamento che perlomeno si appoggiava al Piano Industriale approvato, perché quello ci garantiva il Piano di Investimenti, ci garantiva un percorso certo. Non capisco perché non si faccia più menzione del Piano Industriale, che cosa vuol dire? Che bisogna cambiarlo ancora? E poi l'altro aspetto è il Piano Finanziario che non c'è, mi risulta tra l'altro che la Polesine Servizi abbia incaricato dei consulenti per redigere il Piano Finanziario. Ahimè, anche qui perché vuol dire che la struttura non è in grado di assumere responsabilità di questo tipo. Quindi siamo costretti a spendere altri soldini per avere dei consulenti che ci preparino il Piano Finanziario dell'azienda. Però anche qui se abbiamo la possibilità di avere qualcuno che ci illumini meglio, tanto bene, tanto meglio, però c'è il fatto che non avendo il Piano Finanziario, casca l'asino.

Sul Previsionale noi andremo a capitalizzare ma dobbiamo sapere dove arriviamo, quindi se non c'è il Piano Finanziario non siamo neanche in grado di assumere delle posizioni forti e decise. È chiaro che tutti ormai stanno percorrendo la strada della ricapitalizzazione, perché mi pare che sia questo il percorso, però quando la dottoressa Cittadin dice: "Ma l'attendibilità" ma l'attendibilità è legata a un Piano Finanziario che ci consenta di arrivare a un risultato di equilibrio, questa è la garanzia che noi dobbiamo avere, ma se non c'è il Piano Finanziario, non viene citato come facciamo? E qui è il problema, io convinto che questo C.d.A. ci presentasse un Piano di Risanamento con il Piano Industriale e anche un Piano Finanziario, purtroppo non siamo in grado, non abbiamo le condizioni per dire: "Andiamo alla ricapitalizzazione" perché se non c'è il Piano Finanziario la dottoressa Cittadin mi insegna chiaramente che se riusciamo a coprire e arrivare all'equilibrio, non so quando tra due anni, tre anni, quattro anni, in che modo noi procediamo alla ricapitalizzazione? E questo sicuramente l'ingegner Favaretto ve lo farà notare. Quindi c'è questa esigenza di avere idee chiare sul Consuntivo per non incorrere in un'altra perdita e di poter avere un Piano di Risanamento credibile e attendibile. E mi consenta un'altra cosa, signor Sindaco. Il C.d.A. attuale si presenta dimissionario, almeno questo mi hanno detto, se c'è una soluzione di ricambio deve esserci una soluzione di ricambio di amministratori esperti e soprattutto la possibilità di concordare la nomina di un direttore che sia riconosciuto da tutti.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

C'è la richiesta del Consigliere Osti, prego Consigliere.

OSTI LUIGI – Consigliere D.S.:

Mi pare che tanta sia la carne al fuoco che noi sentiamo il bisogno di chiedere una pausa prolungata, chiediamo un'ora di tempo perché la questione dei Revisori dei Conti, la proposta del Consigliere Bedendo, la proposta del Consigliere Zangirolami, la proposta del Consigliere Paulon, la posizione del Consigliere Avezzù sono delle variabili che necessitano di approfondimenti da parte nostra. Abbiamo pertanto bisogno di valutarle con attenzione. Io mi auguro che sentiate tutti il bisogno di arrivare a una sintesi il più possibile condivisa di questa vicenda e di questa giornata, in modo tale da avere la possibilità di confezionare un mandato al Sindaco il più possibile condiviso e pertanto il

nostro gruppo, la maggioranza sente questo bisogno di sospensione per un'ora del Consiglio comunale.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Brevemente, prego Consigliere Paulon.

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

Io accetto fin da subito la proposta. Una cosa: siccome anche noi abbiamo bisogno di uno spazio dove trovarci e abbiamo solo una Sala Gruppi...

(Voci confuse dall'aula: "Andiamo in sala Giunta")

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere F.I.:

Benissimo, se la maggioranza va in Sala Giunta, noi andiamo in Sala Gruppi.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Va bene, allora la proposta è condivisa dall'intero Consiglio comunale se non sbaglio, facciamo che la minoranza va in Sala Giunta, perché c'è spazio per la minoranza e la maggioranza va in Sala Gruppi, perché c'è spazio per la maggioranza.

La seduta viene sospesa alle ore 17.30.

La seduta riprende alle ore 19.00.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Se i Consiglieri prendono posto, riprendiamo i lavori. Siamo in 27, devo chiedere scusa, ma lo faccio volentieri e anche in modo formale, devo chiedere scusa ai Consiglieri di minoranza per il ritardo della ripresa dei lavori. La discussione è andata avanti per più tempo rispetto al previsto, chiedo davvero scusa a nome di tutti i Consiglieri che hanno partecipato a detta riunione. A seguito dell'interruzione, vi è il Consigliere Avezzù che ha chiesto la parola, poi io intendo dare seguito, se siete d'accordo, a meno che qualcuno non vuole rinunciare agli interventi in ordine così come erano prima dell'interruzione. Rinuncia il Consigliere Montagnolo, io lo ringrazio. Prego Consigliere Avezzù.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

Presidente, io la ringrazio per avermi dato la parola perché le ho presentato un documento, l'avevo chiesto, ma mi sembrerebbe giusto che chi ha chiesto l'interruzione riferisse l'esito.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Il Consigliere Osti aveva chiesto l'interruzione e è pregato di informare il Consiglio comunale dell'esito della riunione.

OSTI LUIGI – Consigliere D.S.:

Allora dall'esito della riunione mi è difficile informare il Consiglio, abbiamo valutato con molta attenzione l'insieme delle questioni che sono emerse nel corso del dibattito con le aggiunte anche di ulteriori notizie che stanno pervenendo in maniera continua, sembra un fiume in piena questa vicenda e quindi ci stiamo ubriacando di acqua, è una cosa straordinaria ragazzi. Allora noi sostanzialmente abbiamo valutato l'insieme delle proposte. Ci sono problemi consistenti perché anche i conti, così almeno sembra che fanno parte della documentazione inviata da Polesine Servizi, sembra non siano corretti, sembra che ci sia la possibilità che si paghino due volte alcune poste di bilancio. La nostra, Assessore Casonato, poi dirà quello di cui è a conoscenza, ha verificato che probabilmente alcune poste di bilancio sono già considerate nell'aumento di tariffa che è stato

autorizzato il 26 di settembre e che quindi non fanno più parte del debito che la Polesine Servizi presenta nel bilancio del 2005.

Questo elemento è un'ulteriore confusione nella già intricata vicenda e allora noi riteniamo che al Sindaco, domani, non resti altro che chiedere l'interruzione di quella assemblea che è stata convocata per avere la certezza che i dati su cui si va a ricapitalizzare siano esattamente quelli e non altri. Pare, almeno così sembra, che ci sia la disponibilità da parte del Collegio dei Sindaci di Polesine Acque, di condividere questa posizione per cui invitiamo il Sindaco, invitiamo il Consiglio a dare mandato al Sindaco medesimo, secondo quanto stabilito dalla delibera approvata dalla Giunta. Questa è sostanzialmente la posizione che noi abbiamo pensato di proporre al Consiglio, aperti ai contributi che da più parte possono venire. Noi valuteremo le proposte che i singoli gruppi vorranno formulare e attraverso queste loro proposte vedremo quale sarà la soluzione migliore per dare un mandato al Sindaco il più possibile rispettoso della sensibilità di tutti i gruppi, in particolare la sensibilità di tutti i gruppi di maggioranza che io ho avuto il compito di rappresentare con queste parole. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego Sindaco.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Quello che io credo di dover chiedere domani a nome del Consiglio, se siete ovviamente d'accordo, è quello che viene chiamato il rinvio tecnico di 5 giorni, perché? Perché non eravamo rimasti intesi che avremmo apprezzato la relazione dell'esperto al quale abbiamo inviato il documento del Collegio dei Sindaci alle 4 e mezzo di oggi pomeriggio, gli diamo un paio di giorni di tempo perché possa guardare quel documento? Questa è la cosa fondamentale. Questo non significa essere eventualmente pregiudizialmente prevenuti rispetto a uno sforzo che credo accomuni il Consiglio al di là delle singole modulazioni delle proprie posizioni, perché il servizio idrico resti gestito e resti funzionante, perché resti pubblico, come è stato detto più volte in questa sala. A quella richiesta di poter avere il necessario tempo per valutare il documento del nostro consulente si aggiunge il quesito di cui parlava Osti e che risulta da una riflessione condotta per conto nostro dalla signora Casonato presso l'ATO, tant'è che il quesito è poi molto semplice, indirizzato al Presidente Zerbinati, al Presidente Valentini in ordine al Piano d'Ambito approvato in data 29 giugno del 2006, in relazione a quanto evidenziato nel Piano d'Ambito in oggetto, relativamente al recupero in sede di adozione nella nuova tariffa dei mancati ricavi relativi all'anno 2005, pari a euro 1 milione e 800 euro e rotti, si chiede se tale importo sia stato considerato in occasione della predisposizione del bilancio consuntivo al 31 dicembre del 2005, come ricavo futuro. Basta. Non vi è una risposta a questo quesito. Con il Presidente del Collegio dei Sindaci, si è convenuto in sostanza di porgere questo quesito al Presidente dell'ATO e al Presidente di Polesine Servizi per avere un chiarimento al riguardo. Può darsi che la risposta sia effettivamente nella direzione di dire: "No effettivamente non abbiamo considerato questo" o "Non è possibile considerarlo per questo, questo e quest'altro motivo" però almeno abbiamo chiarito una posizione fondamentale.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio Sindaco, ha chiesto la parola il Consigliere Avezzù e poi vi sono gli interventi di Albertino Stocco, del Consigliere Romanin, del Consigliere Nonnato e del Consigliere Curina. Se vi sono richieste di non intervento potremmo accelerare i lavori. Prego Avezzù.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

Sì Presidente, tra l'altro il documento che presento è stato sottoscritto e depositato alla Presidenza dai Capigruppo dei partiti della Casa della Libertà, quindi condiviso e devo dire che la proposta che è stata fatta dopo l'interruzione di un'ora e 50, da parte della maggioranza, lo dico subito non ci soddisfa. Capisco che in questa indicazione di mandato al Sindaco che è un mandato a mandarlo e

basta, non è certo a prendere una certa decisione, nel senso che Sindaco va, viene mandato e basta, per cui la parola “mandato” ma è un qualcosa di diverso da quello che vorremmo e da quello che secondo noi è emerso anche dal dibattito. Capisco anche politicamente, perché dobbiamo fare anche un ragionamento politico che questa è la soluzione che tiene ricompattata la maggioranza, dove c'è chi da una parte vorrebbe portare i libri al Tribunale dall'altra chi vorrebbe far intervenire la Corte dei Conti, dall'altro chi vorrebbe ricapitalizzare a strati, a step o a stati di avanzamento lavori la società, chi vorrebbe invece un'immediata ricapitalizzazione e totale, perché ci sono le varie posizioni. È chiaro che quella di rinviare è la soluzione italiana, migliore, per voi ma non mi sembra che in questa indicazione ci siano delle idee chiare, l'unica idea chiara è quella di rinviare. Questo al di là del faceto, c'è il serio. Quello che ha detto il Capogruppo Luigi Osti, cioè di dire: “Ah noi chiediamo e dovremmo avere la certezza che dovrebbe succedere qualcosa...” ci sono troppi condizionali, qua qualcuno ci dovrebbe dire che comunque, che quella posizione che ripeto non condividiamo, ma comunque avrebbe..., anzi avrà certo il parere favorevole del notaio e del collegio sindacale e che non si rischia con una posizione del genere, peraltro del Comune capoluogo di Provincia socia di riferimento, di accelerare una messa in liquidazione della società che teoricamente la gran parte del Consiglio lo vuole. Ciò detto e fatte queste considerazioni lasciando poi giustamente agli altri colleghi di aggiungere considerazioni di natura politica, il documento parte, tra l'altro delle premesse, dal documento presentato dalla Lega Nord, dove ci sono due punti fondamentali: primo, quello di salvare, sostenere la società Polesine Servizi, secondo di dare nel superamento dell'attuale difficoltà una futura gestione della società improntata a criteri di economicità e efficienza.

Vado a leggere i punti che secondo noi fanno oggetto di proposta per l'assemblea dei soci, esprimendo subito in maniera chiara e comunque il testo..., dopo se per questioni..., forse è meglio che legga tutto, anche per questioni di verbale. Allora documento: “Il Consiglio comunale di Rovigo, ritenendo necessario salvare e sostenere la società Polesine Servizi S.p.A., in considerazione dell'importanza fondamentale del servizio svolto dalla stessa, la quale appunto gestisce il servizio integrato dell'acqua, ossia l'adduzione, la depurazione, l'approvvigionamento e lo smaltimento delle acque; ritenendo altresì basilare, per il superamento delle difficoltà dell'azienda al fine di poter erogare ai cittadini un servizio adeguato, visto anche l'alto valore della tariffa che la futura gestione della società sia improntata a criteri di economicità e di efficienza, delega il Sindaco a portare in seno all'assemblea dei soci della suddetta Polesine Servizi S.p.A., la volontà a finanziare la ricapitalizzazione della società subordinatamente alla condivisione da parte dell'assemblea stessa dei seguenti punti programmatici, che sono 5. Il primo: approvazione delle linee guida, predisposte dal C.d.A. dove le indicazioni di intenti devono essere trasformati in obiettivi certi con tempi definiti; secondo punto: aggiornamento del Piano Industriale entro il 31 dicembre del 2006, secondo le linee guida; terzo: liquidazione definitiva degli ex consorzi entro il 31 dicembre del 2006; quarto: individuazione delle eventuali responsabilità pregresse che hanno portato alla situazione di difficoltà in cui grava l'azienda, anche con l'istituzione di apposita Commissione di inchiesta, qualora ritenuta necessaria; quinto e ultimo ma non ultimo in termini di importanza, anzi lo riteniamo fondamentale: ricapitalizzazione della società in misura più consistente così come richiesto dal collegio sindacale dando come Comune di Rovigo la disponibilità a mettere a disposizione da subito la somma di euro 300 mila, già accantonata a Bilancio e già disponibile mi pare dalla avvenuta stipula in data 17 settembre del rogito, relativamente alla ex Gabar, per cui già incamerati dalla nostra Ragioneria”.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene, ha chiesto la parola il Consigliere Albertino Stocco, prego.

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Veneto per il PPE:

Semmai al termine dell'intervento che già mi ero un po' a grandi linee preparato, mi pronuncerò anche sulla proposta sia dell'ordine del giorno presentato testé dal Consigliere Paolo Avezzi sia

anche dalla proposta enunciata dal Capogruppo dei DS, il Consigliere Gigi Osti. Vorrei fare tre brevi e spero sintetiche riflessioni. Mi viene da dire che Matteo Zangirolami questa mattina aveva ragione quando diceva che su un argomento del genere, probabilmente i canonici 10 minuti, potrebbero anche essere un supplizio per mantenerne l'impegno, però tento di stare all'interno di questi 10 minuti. Sono tre le riflessioni che vorrei fare, la prima è che idea mi sono fatto leggendo quasi tutti i documenti che in queste ultime settimane mi sono arrivati. La seconda: cosa penso di questo C.d.A. e la terza, che cosa facciamo domani, che input diamo al Sindaco domani nel suo comportamento che poi è la delibera che è sottoposta al vaglio del Consiglio comunale. Abbiamo visto una miriade di documenti in questi giorni, quello dell'ATO, quello del 29 giugno, la rimodulazione, o meglio le nuove tariffe perché la rimodulazione è stata approvata qualche giorno fa, la determinazione dei ricavi esigibili degli anni 2003 – 2004 – 2005, 8 milioni e 160 e rotti euro. La rideterminazione del piano di investimenti e non da poco che passa da 240 milioni passa a 82 milioni, quindi sono tutte cose positive, erano positive il 29 di giugno, dopo farò una riflessione su questo.

Cosa mi viene da dire pensando a queste cose? Leggendo soprattutto gli ultimi documenti apprendo ora che probabilmente ci sono ancora vizi o errori e voglio sperare che siano solo errori, non cose veritiere, perché ci sarebbe del dolo se parlassimo di verità taciuta. La mia preoccupazione, lo era quando è stato detto dal Capogruppo Gigi Osti, la mia preoccupazione era comunque e l'ho esternata, poi tra l'altro, in Prima Commissione, l'altra sera, che ci fossero alcune cose non esatte, l'ho detto, mi è stato riferito che probabilmente erano inesattezze le mie, però io sono convinto e dirò anche il motivo per cui sono convinto che le inesattezze ci fossero all'interno del documento che ho letto, uno degli ultimi. Dico subito, per esempio, che il dato dei ricavi di vendita dell'acqua, per esempio, un dato che rivediamo dalla lettura dei documenti di 31 milioni e 377 mila e 412 euro che è l'anno 2006, in riferimento alla nuova tariffa, viene ricavata, viene prodotta quella somma, questa cifra, dal prodotto tra il volume d'acqua rendicontato nel 2005 per la nuova tariffa. Nel 2005 hanno fatto la stessa moltiplicazione volume di acqua prodotto per la tariffa, c'è un errore, c'è un mancato guadagno..., ricavo, meglio, un mancato ricavo di oltre 1 milione di euro. Ma c'è il motivo e il motivo è che quando moltiplicano i metri cubi per la tariffa, sono i metri cubi erogati, ma non si pensa che il Comune di Adria, il Comune di Taglio di Po, un altro Comune che non mi ricordo adesso, quell'azienda di Castelmassa, l'Edison hanno un contratto con la Polesine Acque che è forfetario, che è di privilegio..., Adria è l'altro Comune che non ricordavo. Quindi nei 31 milioni previsti molto probabilmente, ecco quello che ritenevo essere una cosa non esatta, c'è una differenza di altre un milione di euro, 1 milione e 200 euro di differenza molto probabilmente..., dico molto probabilmente perché non sono un tecnico, sto tentando di ragionare sulle cifre che mi sono state fornite.

Ecco quindi la riflessione che sto facendo e passo alla seconda: che cosa penso di questo C.d.A.. Penso che non ha fatto le cose che avrebbe dovuto fare, la prima e mi riferisco al 29 di giugno del 2006, nel momento in cui l'ATO ha determinato, cosa ha procrastinato? La rimodulazione delle tariffe, ma le nuove tariffe sono state determinate il 29 di giugno. Se un consiglio di amministrazione vuol bene alla sua azienda o comunque è competente, ha uno staff competente... dopo dirò qualcosa anche per quanto riguarda lo staff dirigenziale, avrebbe approfittato subito di questa situazione favorevole, perché è una situazione favorevole quella della determinazione dell'ATO del 29 giugno, avrebbe approfittato subito per l'intercorrere dei rapporti con le Banche per vedere con attimino se era possibile, debiti che sono 25 milioni e mezzo, se trovava un istituto e ce ne sono di istituti che potrebbero assumersi questo impegno. Dà atto il fatto che l'ATO ha rimodulato le tariffe dato il fatto che l'ATO, ha autorizzato i ricavi esigibili di 8 milioni e 160, sono cose positive queste che a un istituto di credito, potrebbero anche apparire garanzia di un prestito così corposo. Cosa avrebbe dovuto fare e non ha fatto? Cambiare dirigenza, abbiamo l'impressione che lo "state management" di questa azienda non sia all'altezza della situazione. Io sono convinto che un consiglio di amministrazione fatto di politici, spero che sia fatto di Sindaci domani mattina, spero, questa sarà la mia proposta. Non è sempre la stessa cosa e dopo dirò anche perché, un tecnico

non può entrare nel consiglio di amministrazione, un tecnico deve fare il tecnico, management e non nel consiglio di amministrazione, il consiglio di amministrazione deve essere delle persone dallo spessore politico rappresentativi di un territorio, questo avrebbe dovuto fare un consiglio di amministrazione che si rispetta. E la politica, quando poi il dominio lo fanno i partiti, cosa non hanno fatto e avrebbero dovuto fare? Due cose, secondo me. Nel momento in cui la Regione ha discusso sulla preparazione della Legge n. 5, mi pare nel 1998 se non ricordo male, quella che ha istituito gli ambiti territoriali, dovrebbe essere nel '98, la Regione, Galan, è una delle poche cose che condivido di Galan, ne condivido pochissime, però questa la condivido, insisteva per fare un ambito regionale ma c'era un motivo, per cui fare un ambito regionale, un ambito, un ATO regionale, il motivo era quello che a Treviso spendono meno soldi per depurare l'acqua, a Rovigo spendiamo il triplo per depurare l'acqua e allora dentro la proposta di Galan c'era questo sistema di solidarietà, cioè la depurazione costa tanto a Rovigo, quanto a Treviso, deve costare, in quel senso, cioè l'onere per i cittadini, l'onere per gli utenti deve essere uguale sia per Treviso, sia per Cortina, diceva oggi Gigi Paulon e per Rovigo. Noi oggi spendiamo 4, 5, 6 volte tanto e Treviso spende invece l'acquedotto dell'ingegner Favaretto. Questo è il primo errore...

(Voci confuse)

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Veneto per il PPE:

Prima ancora, e molto prima, io ero ancora Assessore quando si parlava... Secondo errore, è la seconda volontà era quella invece di volere anche a Rovigo un ambito, perché all'interno del quale, si potevano fare tutte le cose che si volevano, si immolava nell'altare di una governabilità che oggi la chiamiamo assembleare, è un inciucio, secondo me, è un eufemismo per dire inciucio, governabilità trasversalmente assembleare, si è immolato su questo ciò che intendiamo essere beni comuni, anzi si è confuso il bene comune con qualcosa altro che è molto peggio. Mi fermo qua per quanto riguarda le responsabilità. Terza riflessione: che cosa fare? Che cosa fare in ordine alla ricapitalizzazione. Io dico solo due cose, mi è parso che si sia confuso, le dico perché ho sentito degli interventi e alcune cose che io ritengo non esatte. Non confondiamo la ricapitalizzazione che noi dobbiamo fare e domani io sarei per farla, sarei per non rinviare niente, la ricapitalizzazione è una cosa, il ripiano dei debiti è un'altra cosa. Noi se intendiamo ripianare i debiti con 2 milioni e 500 mila euro, non ripianiamo niente, ce ne sono 25 milioni che cosa facciamo?

(Voci confuse)

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Veneto per il PPE:

Allora ricapitalizzare vuol dire riportare l'azienda almeno ai sensi del 2447 a superare quel terzo al di sotto del quale oggi si trova e ricostituire il fondo sociale. Io ero partito, l'avevo detto anche in Conferenza dei Capigruppo, l'avevo detto anche in Commissione consiliare, per ricapitalizzare quel minimo che ci impone la legge. Oggi non sono più di quell'idea e dopo dirò qualcosa a proposito dell'ordine del giorno e quindi la svilupperò quest'idea, però ecco stiamo attenti che una cosa è ripianare il debito e cosa ci pensa l'azienda? Perché dalla determinazione, dal 29 giugno dell'ATO, ha tutte le possibilità e lo dice anche Favaretto, l'ha detto anche Favaretto l'altra sera, ha tutte le possibilità di riequilibrare. Cosa serve il capitale sociale? Serve a ovviare a quegli inconvenienti, ecco l'incompetenza di uno stato management che c'era dentro che hanno pagato le spese in conto capitale con i fondi delle spese correnti. Questo è il grado di quell'azienda. Se non avessero fatto questo, molto probabilmente non ci troveremmo in questa situazione, questo a mio avviso. Quindi dicevo, il ripiano dei debiti avviene con i fondi che c'è un formulario una rimodulazione non tanto della tariffa rimodulata, fino a metri cubi tanto, da tot metri cubi, che ripartisce in introiti, proprio nella prospettiva fino al 2023, c'è una tabella di quel Piano d'Ambito che era stata approvata nel giugno del 2006. Ci sono le nuove tariffe e c'è appunto quella riduzione degli investimenti per 240 milioni e quindi hanno meno dovere, obbligo di investire e quindi attraverso questa formula positiva

del Piano d'Ambito, guardate che un Piano Industriale era stato fatto il 14 dicembre del 2005, disatteso. L'azienda ha disatteso quel Piano Industriale fatto il 14 dicembre del 2005. Leggo gli altri debiti, i famosi 25..., un quasi finito Presidente, chiedo scusa se rubo 5 minuti ancora. Agli altri debiti moltissimi, io pensavo ai 25 milioni di cui ci parlava l'ingegner Favaretto l'altra sera però mi si sta dicendo che sono molti di più. Si devono far fronte, dicevo prima con gli istituti di credito e lo dice anche Favaretto. L'ha detto anche Favaretto: questi debiti sono 13 milioni per mutui già assumere per debiti e altri 12 milioni e 500 mila lire. Favaretto l'altra sera, se ricordate bene chi era presente in Commissione, ha ribadito un concetto e è quello che mi porta a assumere l'atteggiamento positivo nei confronti della ricapitalizzazione perché se abbiamo dato a questo tecnico l'onere di darci un parere, non dico pro veritate un parere e riteniamo questo tecnico credibile e degno della nostra fiducia, dobbiamo anche agire di conseguenza, perché altrimenti avremo speso dei soldi per niente. Dice che l'azienda dimostra di aver individuato a seguito di approfondita analisi - sono le parole che mi sono annotato l'altra sera in Commissione - a seguito di una approfondita analisi, i motivi principali dello squilibrio economico-finanziario in cui versa attualmente e dichiara il massimo impegno per porre rimedio volendo evitare di coinvolgere i soci. Tutto ciò che la azienda ci presenta, sono in grado di superare questo squilibrio.

Naturalmente ecco qua sta la motivazione, per cui io voto a favore. Naturalmente a fronte di tali buoni propositi non possono essere fornite concrete garanzie, non è possibile. O ci crediamo o non ci crediamo, o abbiamo fiducia o non abbiamo fiducia, le garanzie non ce le dà nessuno, questo è il problema, quindi dobbiamo avere fiducia e il tecnico che noi abbiamo incaricato ci dice di aver fiducia, però ci sono le condizioni per cui dice di aver fiducia, intanto dice di stabilire se..., questo è grave, di stabilire se il top management aziendale possiede i necessari requisiti per il raggiungimento dell'impegno per gli obiettivi contenuti nella previsione. Questo è importante. Allora che cosa fa? Io sono dell'avviso che il Sindaco domani vada, non chieda l'intenzione, non serve a niente e dal 14 di luglio che interrompiamo quasi sempre, dal 14 di luglio, non credo che sia questione di qualche altra cosa.

La garanzia più importante - e ribadisco l'ultimo concetto - non è quello del Piano Industriale fornitoci dalla azienda, nei confronti di quello semmai dobbiamo avere fiducia. La garanzia più importante ce l'ha data l'ATO, quello è il Piano Industriale. L'ATO ci ha detto in che modo recuperare i soldi per... questo è importante, quella è la secondo me la garanzia più importante. E ho finito. Per quanto riguarda il management che dicevo prima, sono convinto che un consiglio di amministrazione con un direttore, ma un direttore che abbia "buchi sul naso", un direttore preparato, un direttore alla Favaretto, dico io, per esprimere un metro di paragone, non per dire la persona, per poter esprimere un metro di paragone. Se non c'è un management del genere, qualsiasi consiglio di amministrazione lo sfido a uscirne da queste secche. Per quanto riguarda l'ordine del giorno - e ho finito Presidente - io non lo ritengo veritiero, cioè ci sono alcune cose che non è possibile raggiungere, la prima è quella, la liquidazione definitiva che entro il 31 dicembre del 2006, non è possibile, non può essere possibile, nonostante che domani mattina, si mettono attorno al tavolo: "Sì la vogliamo fare" non riescono a farla. Poi il quinto punto, la ricapitalizzazione della società con 630 mila euro, qua c'è scritto 6 milioni e 300...

(Voci confuse)

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Veneto per il PPE:

Ah, avevo letto male. Ecco allora finisco: io sarei dell'avviso che domani il Sindaco, andasse a dire a nome del Consiglio comunale che il Comune di Rovigo è disponibile alla ricapitalizzazione, solo così credo e abbiamo fretta di farlo, perché non si parla, se non si parte, il peggio deve ancora venire.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene, Consigliere Stocco. Ha chiesto la parola il Consigliere Romanin, prego.

ROMANIN GUIDO – Consigliere Verdi:

Presidente, allora ancora qualche breve riflessione vista l'ora.

Io direi che innanzitutto abbiamo una grande opportunità, abbiamo una società con intero capitale pubblico e che credo debba rimanere come un servizio pubblico a garanzia appunto del bene comune, l'acqua. È anche vero che – e sono d'accordo su questo - che l'individuazione delle cause del dissesto e delle responsabilità debba andare di pari passo. Non possiamo mettere una pietra sopra su quel che è stato, non possiamo neanche pensare che la tariffazione sia il ripianamento sociale in una gestione di mala gestio, di una gestione che ha prodotto il dissesto della società e in questo senso, per esempio, si potrebbe in un futuro anche pensare di superare l'elemento che porta alla tariffazione a coprire interamente il costo del servizio, potremmo aprire un discorso su una normativa regionale o nazionale che ridiscuta dell'acqua come bene comune e che quindi assuma una posizione di tutela del bene a favore della cittadinanza. Dall'altro punto di vista dovremmo decidere, come si è detto, domani sulla questione della ricapitalizzazione o meno. Si era anche detto che per la tranquillità nostra e anche per la serenità, con cui vogliamo prendere una decisione che sia il più possibile appunto vicina ai bisogni della nostra collettività, dovessimo valutare un Piano di Risanamento che è giunto in questo periodo a spizzichi e bocconi, un po' alla volta e per cui solo oggi, l'ultimo dato è appunto questo del Collegio Sindacale che ci è arrivato dopo le tre del pomeriggio, ci mette nell'impossibilità di decidere o di far valutare da un tecnico la bontà di questo Piano di Risanamento perché poi è su questo credo che noi dovremmo andare a decidere la ricapitalizzazione o meno della società. Allora, prudenza vuole a mio modesto giudizio che la posizione di prendere tempo per dare la possibilità ai tecnici e poi di condividere con il Consiglio tutto, la possibilità e la bontà di questo Piano di ricapitalizzazione, la fattibilità, nel senso che non possiamo permetterci una ricapitalizzazione al buio per il solo fatto che bisogna di necessità, ricapitalizzare la società stessa. Cosicché credo che il prossimo consiglio di amministrazione o comunque come si è detto, il direttore, la dirigenza di questa direzione dei lavori, dovrà essere formata, credo, come mi pare condividiamo tutti, da amministratori capaci e da tecnici in grado di mantenere la possibilità del servizio pubblico, quindi di avere una buona acqua a un prezzo adeguato, cioè basso il più possibile. Su questa questione, io faccio anche una modesta proposta: cioè visto che l'acqua è un bene, visto che si sta parlando di tanto, aprire anche una discussione, trasparente, parallela con la cittadinanza, proponendo un forum tematico o una sorta di osservatorio. Io propongo con lo strumento di Agenda 21, cioè con uno strumento partecipato, che possa tenere viva l'attenzione sul bene acqua a tutto vantaggio evidentemente del servizio e della collettività.

Per ultimo: non ho capito se è superata la questione che ponevano prima di Consiglieri di Rifondazione venisse scissa in due punti, io sarei anche d'accordo sull'azione di responsabilità nei confronti di chi ha attuato una mala gestio. Sul primo punto invece temo che la questione possa andare per le lunghe e quindi vorrei evitare la possibilità di portare l'ATO a mettere a gara il servizio che appunto secondo il mio punto di vista, deve rimanere pubblico. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego il Consigliere Nonnato.

NONNATO GIANLUCA – Consigliere Rosa nel Pugno:

Prima del mio intervento, sempre facendo una battuta, relativamente al Consigliere Pavarin quando parlava di che soci, quando faceva riferimento a alcuni Comuni che anche in assenza di documentazione o della documentazione che noi stavamo aspettando hanno già deliberato la disponibilità alla ricapitalizzazione. Un'altra battuta mi veniva da dire: non è che sono stati addirittura più lungimiranti di noi? Questa era soltanto così come battuta. E in molti ci siamo chiesti nelle scorse settimane se la ricapitalizzazione di Polesine Servizi potesse essere paragonata all'accanimento terapeutico su un malato terminale. Ci preoccupava il dubbio di tenere in vita un'azienda senza alcuna speranza con versamenti ingenti a carico dell'Amministrazione locale al

fine di ottenere esclusivamente come risultato il rinvio, forse altrettanto grave, forse anche di più, del problema che si configurerebbe nel caso di mancato di rifinanziamento e cioè il conseguente fallimento della società. È chiaro, credo ormai a tutti, che tale ipotesi porterebbe il Comune di Rovigo a incamerare una perdita di esercizio pari a circa 2 milioni e 500 mila euro, derivanti da crediti non più esigibili da parte di Pol Servizi con la conseguente necessità di ripianare tale perdita e lascio ognuno di voi, anche ai più fantasiosi, pensare allo scenario nel quale ci verremmo a trovare. Mi auguro ovviamente che tale situazione non si trasformi in realtà. Ciò premesso comunque al fine di una valutazione obiettiva, si è arrivati a stabilire che l'attuale C.d.A. di Pol Servizi predisponesse un Piano di Risanamento credibile e al fine di una sua lettura chiara, inequivocabile e soprattutto per comprenderne le oggettive qualità, venisse interpellato un consulente esperto in materia. A oggi ci troviamo che quanto prefissato ci permette liberamente e con maggior cognizione di causa di poter decidere. Il Piano di Risanamento è stato presentato e il consulente è stato individuato, lo stesso individuato nell'ingegner Favaretto, durante l'incontro della Prima Commissione, avvenuta il 6 ottobre scorso, esprimeva un giudizio complessivamente positivo del Piano di Risanamento presentato dall'attuale C.d.A. e vincolava il raggiungimento e gli obiettivi prefissati nello stesso, alla condizione essenziale che il consiglio di amministrazione abbia le qualità e venga messo quanto prima nelle condizioni di poterlo attuare. Possiamo oggi allora affermare utilizzando il paragone fatto prima che Pol Servizi non è un malato terminale, che la cura predisposta è credibile a condizione che venga attuata da chi ne possiede le capacità. Inoltre possiamo affermare di non trovarci nella condizione ipotizzata di accanimento terapeutico ma di dover finanziare la cura adeguata e noi non vorremmo trovarci nella situazione di chi rifiuta tale soluzione anche per le responsabilità che tale scelta potrebbe comportare. Il ragionamento va completato con un passaggio fondamentale e cioè quello relativo...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Chiedo scusa. Per favore Consigliere Zangirolami, per cortesia, la ringrazio.

NONNATO GIANLUCA – Consigliere Rosa nel Pugno:

Il ragionamento va completato con un passaggio fondamentale e cioè quello relativo all'individuazione delle persone che dovranno occuparsi di attuare il Piano di Risanamento presentato dall'attuale C.d.A.. Al riguardo mi venga permesso di fare una considerazione a voce alta: solo dove vi è l'ingerenza della politica può essere chiesto un C.d.A. in carica nominato con l'obiettivo preciso di trovare soluzioni adeguate al salvataggio dell'azienda, di predisporre un progetto credibile e nel contempo chiederne le dimissioni. Credo vada comunque riconosciuta l'opera meritevole fin qui svolta dall'attuale C.d.A., nello svolgere il difficile incarico, compreso quello di evidenziare per primo le inefficienze e gli sperperi di Pol Servizi e visto che tra le prescrizioni del consulente, ingegner Favaretto, che è quella che è il Piano di Risanamento per non perdere la sua validità debba essere gestito da un C.d.A. altrettanto credibile, mi viene spontanea una domanda e la rivolgo a voi tutti: chi può essere più credibile di chi l'ha predisposto? Da più parti si è detto che nell'occasione la politica deve fare un passo indietro. Allora facciamo che questo avvenga, respingendo le richieste di quei politici che in situazioni così complesse e delicate, si sono permessi di chiedere le dimissioni all'attuale C.d.A., pensando esclusivamente a indicare chi il futuro Presidente e chi i nuovi amministratori. Ovviamente, viste le fatiche e le responsabilità oggettive che come Consigliere abbiamo nell'assumere la decisione di capitalizzare o meno Pol Servizi, credo vada data la stessa attenzione al Piano di Risanamento e all'individuazione di chi possa permettere la sua attuazione fuori da ogni logica partitica che è stata l'artefice principale di questa situazione.

A conclusione: sulla base di quanto affermato credo che il Consiglio comunale possa deliberare oggi un atto che dichiari la disponibilità alla ricapitalizzazione dell'S.p.A., riservando come la normativa consente, di annullare tale provvedimento nel caso in cui nei prossimi 30 giorni dovessero emergere elementi ad oggi sconosciuti che potessero modificare la valutazione oggi fatta.

E chiudo: vi chiedo per come è strutturata la delibera, che cosa succederebbe nel caso in cui venisse concessa all'assemblea dei Sindaci domani, la proroga di 5 giorni solo dopo la disponibilità di ricapitalizzazione. Il Sindaco nel caso, che cosa andrebbe a fare essendo privo di una delega più ampia e che gli dia anche la possibilità di dichiarare la disponibilità alla ricapitalizzazione. Chiedo a tal fine che la delibera venga integrata in tal senso. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie, Consigliere Nonnato. Ha chiesto la parola il Consigliere Baldoïn prego.

BALDOIN ANDREA – Consigliere D.S.:

Sì, credo che noi per questa situazione abbiamo molte risposte da dare e a molti attori diversi di questa vicenda, abbiamo da dare un incarico, una delega al Sindaco, abbiamo la responsabilità di fronte a una società e abbiamo una responsabilità di fronte ai cittadini. Io credo che dobbiamo dare tutt'e tre queste risposte, in maniera coerente in modo si possa da un lato giustificare ai cittadini certe eventuali scelte e nello stesso tempo dare una continuità eventualmente all'azienda avendo delle garanzie. Quindi io credo che sia assolutamente necessario come è stato detto anche nei precedenti interventi, sia dalla maggioranza da parte di Romanin, ma anche da parte dell'opposizione, da alcuni gruppi che sia necessario gestire la dirigenza aziendale o comunque chi dirige tecnicamente l'azienda, perché mi pare di capire, anche dai dati che si vedono nella relazione che sicuramente non c'è stata una gestione oculata o comunque che abbia favorito l'interesse dei soci e la gestione efficiente e efficace, così viene scritto la regolamentazione della gestione inhouse. La gestione inhouse è una scelta che i Comuni possono fare perché deve avere carattere di efficacia e di efficienza e è come se il servizio fosse gestito, fosse un servizio interno al Comune ma come se fosse un servizio del Comune. Quindi credo che da parte dei Comuni ci debba essere il massimo del controllo sul servizio idrico e anche su come viene gestito il personale sul raggiungimento degli obiettivi. Quindi dal mio punto di vista e anche dal punto di vista del gruppo con il quale abbiamo anche analizzato la situazione di Polesine Servizi, mi riferisco a Città Futura della quale sono espressione in Consiglio comunale, credo ci sia l'esigenza di chiarire questo che ci debba essere ad esempio un direttore della Polesine Servizi che abbia possibilità e responsabilità e delega di poter agire in maniera da aggiungere gli obiettivi di efficacia e di efficienza della stessa. Anche come responsabilità, eventualmente di collocare in maniera diversa il personale e di utilizzarne l'utilizzo in funzione dei servizi.

Credo anche che nei confronti dei cittadini vada data una testimonianza dal punto di vista della politica, perché qui siamo in un contesto politico, dobbiamo anche dare indirizzi di questo tipo, dobbiamo pur dire alla cittadinanza, ma anch'io come cittadino e come Consigliere da tre mesi, vorrei sapere la storia vera di Polesine Servizi e dovrebbe essere anche documentata, discussa. Quindi la proposta di creare una Commissione consiliare è una proposta che formulo anch'io, vedo che è stata proposta anche da qualcuno dell'opposizione, credo sia un modo di renderci più responsabili, vogliamo essere partecipi di una situazione che fino a poco tempo fa, si diceva: "I Sindaci non hanno preso in mano la situazione" hanno avuto delle deleghe dai partiti. Allora un modo per rispondere è anche quello di fare un'analisi interna come Consiglio comunale di quello che è successo a Polesine Servizi. Quindi la terza responsabilità appunto è quella anche nel prendere un decisione in base alle informazioni che abbiamo, cioè nella delibera, nel percorso che è stato fatto si diceva che la decisione doveva essere supportata da una serie di documentazione. Oggi a tuttora, a meno che il dirigente della Ragioneria non ci dica qualcosa altro, la documentazione che abbiamo e la firma sotto, non so come dire, la sicurezza dal punto di vista della possibilità, è quella che è tuttora allegata alla delibera e quindi in questo senso la delibera era già stata formulata non nell'essere contraria alla ricapitalizzazione, ma nel poter fare la ricapitalizzazione con una serie di informazioni sulla possibilità, serietà del Piano di Riequilibrio e di Bilancio della società. Credo che ci debba essere una coerenza con questo processo che abbiamo avviato, a meno che appunto non ci siano delle novità su questo aspetto. Grazie:

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Baldoin. Ha chiesto la parola il Consigliere Curina. Io vi prego siamo tutti stanchi. Prego Consigliere.

CURINA CLAUDIO – Consigliere D.S.:

Parto dall'intervento del Consigliere Avezzù ex Sindaco. Mi dispiace che nel suo intervento abbia detto che noi non abbiamo le idee chiare e l'unica nostra posizione è quella del rinvio, io personalmente ho le idee chiarissime Consigliere Avezzù si è deciso un percorso, un percorso che riteniamo serio, che prevedeva una serie di valutazioni fatte non solo dai Consiglieri ma anche da dalle figure tecniche, in primis, la figura della dottoressa Cittadin, la figura del dottor Palazzolo. In più si è deciso di avere il supporto di un ulteriore tecnico specializzato nella persona del dottor Favaretto, percorso che mi è sembrato di capire, era condiviso un po' da tutto il Consiglio. Ora in questo momento questo percorso non mi sembra che sia nei fatti completo, i dati arrivano a pezzi, gli ultimi qualche ora fa, non si sa neanche quanto sia a questo punto la cifra da ricapitalizzare o meglio la ricapitalizzazione più la eventuale perdita. Si naviga ancora molto nella nebbia, a vista. A mio modo di vedere, la cosa seria è che non ci si prenda fino all'ultimo giorno disponibile per fare una valutazione seria di come uscire, di dare il nostro contributo come Comune capoluogo, perché credo che come Comune capoluogo abbiamo anche gli sguardi di tutti quanti gli altri Comuni rivolti contro. Dare il nostro contributo in modo tale che non si ripetano negli anni a seguire situazioni di questo tipo, non si ripeta una situazione di mala gestione di cui occorrerà ricercare le cause una volta che si è arrivati a una decisione, se ricapitalizzare o no proprio sulla base di questa relazione, come abbiamo deciso in più momenti sia consiliari ma anche per quanto ci concerne di maggioranza, a seguito appunto di questi interventi tecnici.

Io cerco di comportarmi in tutta coscienza, come se dovessi spendere i soldi non della amministrazione ma miei e vorrei che tutti quanti i Consiglieri facessero lo stesso. Io vi chiedo se qualcuno di voi andrebbe a mettere dentro dei soldi in una società che in questo momento non è neanche in grado di stabilire quanto è il deficit. Fate questo esame di coscienza. Io credo che sia necessario approvare la delibera che è stata proposta dalla dottoressa Cittadin così come è, senza dare nessun altro mandato di nessun altro tipo in questo momento al Sindaco, nel senso che gli faremo un torto a dargli un mandato di in qualche modo delega per accettare in bianco la ricapitalizzazione stessa e il ripiano dei debiti. Detto questo, voglio chiarire fino in fondo il mio pensiero. Lo sforzo, la primaria esigenza che io sento è quella di salvare Polesine Servizi, sia ben chiaro, questo deve essere lo sforzo che noi dobbiamo fare, però proprio introducendo dei meccanismi di corretta gestione, andando alla ricerca di quelli che sono stati i problemi possiamo arrivare a questo obiettivo, in caso contrario non faremmo nient'altro che continuare l'agonia e arrivare tra qualche anno, a conclusione che forse adesso, stiamo cercando in qualche modo di salvare. Il percorso è molto delicato, è molto stretto, dobbiamo percorrerlo proprio per salvare Polesine Servizi, proprio perché sarebbe un problema per il Comune di Rovigo e per tutti gli altri Comuni, problemi di dissesto. Io invito tutti a riflettere e chiedo che la cosa saggia da fare sia riconvocarci nei termini tecnici che la riconvocazione dei Sindaci ci può permettere. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere non vi sono altre richieste di..., Consigliere, il suo sarebbe il terzo intervento...

(Voci confuse)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Che voteremo naturalmente e avrà modo di intervenire ancora. Prego, Consigliere Zangirolami.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Chiederei 5 minuti di interruzione per cortesia.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Interruzione accordata, riprendiamo tra 5 minuti.

La seduta viene sospesa alle ore 20.15.

La seduta riprende alle ore 20.25.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Chiedo per cortesia, vedo che non siete ancora stanchi, quindi possiamo fermarci ancora per tanto tempo, per favore... Andiamo con ordine, la discussione è terminata, dobbiamo mettere ai voti la mozione di Rifondazione Comunista, se vi sono interventi per dichiarazioni di voto. Prego Pavarin...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Ho chiesto l'interruzione, mi darà la parola dopo l'interruzione.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha ragione, scusa Pavarin.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Allora l'interruzione l'ho chiesta perché noi vogliamo fare una proposta di trasformare il documento che abbiamo depositato prima, e che è agli atti del Presidente, in un emendamento vero e proprio della delibera presentata dalla Giunta che quindi verrebbe così nella parte finale dove cioè scritto "delibera" stralciamo la parte che è presente e viene sostituita con il testo contenuto nel documento che dice: "Delibera l'approvazione delle linee guida predisposte dal C.d.A. "Aggiornamento Piano Industriale entro il 31 dicembre del 2006, secondo le linee guida, liquidazione definitiva degli ex Consorzi entro il 31 dicembre del 2006 delle eventuali responsabilità pregresse che hanno portato alla situazione di difficoltà in cui grava l'azienda anche con l'istituzione di apposite Commissioni di inchiesta, qualora ritenute necessarie, ricapitalizzazione della società in misura più consistente così come richiesto dal collegio sindacale dando come Comune di Rovigo, la disponibilità a mettere a disposizione da subito la somma di euro 300 mila già accantonate a Bilancio". Quindi noi chiediamo sostanzialmente di emendare la delibera così come ho appena precisato. Chiediamo di mettere subito ai voti.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Sì, prima della delibera abbiamo da mettere ai voti la mozione, così avevamo concordato, del Consigliere Pavarin. Per dichiarazioni di voto, brevissimamente la ringrazio, prego Consigliere.

PAVARIN CRISTIANO MARIA – Consigliere Rifondazione comunista:

Come prima cosa volevo fare una dovuta precisazione: il collega Masin ritiene coerentemente così come ha sempre fatto quando si parlava di Polesine Servizi, visto che è un dipendente di Polesine Servizi, l'ha sempre fatto negli anni e ritiene che sia per lui utile, che sia utile che non partecipi al voto. E questo è il motivo perché oggi non è intervenuto nel dibattito, non perché non è attento alle problematiche.

Dichiarazione di voto: io richiamo la vostra attenzione, proprio un attimo, però è indispensabile ricostruire la giornata di oggi, perché è fondamentale. Penso sempre di più a quei Comuni - Gianluca - che hanno preso delle decisioni senza avere gli atti, non lo so, se sia giuridicamente legittimo o meno, insomma. Allora oggi ci troviamo a discutere il primo ordine del giorno, gli indirizzi consiliari dal Sindaco in ordine all'assemblea di Polesine Servizi S.p.A.. C'è tutta la

delibera e alla fine c'è una lettera, una ottima lettera – secondo me – della dirigente dottoressa Cittadin che ci dice: “Non posso dare un parere tecnicamente positivo perché mi mancano le osservazioni del Collegio sindacale” giusta riflessione. Nel corso della giornata rimandiamo al pomeriggio, arriva questa relazione, la guardiamo e ci dice che così non va bene, che mancano dei soldi, bisogna mettere più soldi. Così non va bene, per cui decadono tecnicamente i presupposti per poter ragionare su quella delibera. Sicuramente la ragionevolezza sulla proposta del Sindaco, rispetto di fare tutto il possibile per rimandare a altre discussioni per acquisire gli atti necessari che ci mettano nelle condizioni di fare una scelta, voglio dire, giusta e coerente e mancano questi presupposti, non ci sono assolutamente. Questo a mio modo di vedere rafforza in maniera esemplare e significativa la mozione che ho presentato. Cioè nel senso quando chiediamo alla sezione regionale della Corte dei Conti un parere sul corretto percorso e i conseguenti atti amministrativi, è proprio perché non possiamo fidarci di una situazione del genere. Cioè voglio dire: sono 50 giorni, aspettiamo non abbiamo la documentazione che ci serve indispensabile per dare una valutazione rispetto a quello che è destino che avranno questi soldi, siano ricapitalizzazione, siano ripianamento del debito, siano rilancio industriale, sono soldi pubblici. Non abbiamo ad oggi un'idea chiara di quello che sarà di fatto, secondo me, è indispensabile un passaggio a un organismo istituzionale che ci dica se questi atti, sono o meno corretti.

In secondo luogo, c'è una cosa certa, cioè ho sentito in maniera trasversale, ma c'è una cosa dove tutti siamo d'accordo: ci sono delle colpe, ci sono delle responsabilità allora perché non andiamo ad accertarle? Perché non apriamo un provvedimento prima di prendere dei soldi pubblici di buttarli così, senza sapere, senza avere coscienza di quello che stiamo facendo, perché gli atti in mano non ce lo permettono, perché non proviamo veramente a promuovere delle azioni di responsabilità per danni, così come previsto dal Codice Civile? Cioè voglio dire, non riesco a capire quale sia il problema, proprio in virtù del nostro ruolo, insomma. Ripeto ancora una volta, magari nessuno ha ascoltato, sono anche disponibile a metterle in due votazioni separate queste due condizioni, come richiesto dal Consigliere Romanin, sicuramente secondo me, può essere proficuo anche questo, insomma.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene, non vi sono interventi, quindi possiamo passare alla votazione.

Chi è d'accordo con la mozione di Rifondazione Comunista alzi la mano. Favorevole 1 Consigliere.

Chi è contrario? 18 Consiglieri. Astenuti? La mozione è stata respinta.

Allora passiamo adesso alla delibera in oggetto. L'emendamento del Consigliere Bedendo è stato ritirato, perché trova una integrazione dell'emendamento firmato dal Consigliere Avezzù e da altri. L'emendamento è stato illustrato precedentemente dal Consigliere Zangirolami.

Chi è favorevole alzi la mano. 10 Consiglieri. Chi è contrario? 18 Consiglieri. Chi si astiene? 3 Consiglieri. L'emendamento Avezzù e altri è stato respinto.

Chiede la parola il Consigliere Albertino Stocco, prego.

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Veneto per il PPE:

È un emendamento che volevo porre. Atteso che la discussione è stata estremamente interessante da tutti i banchi del Consiglio e viste le dichiarazioni del Consigliere Capogruppo Luigi Osti, viste anche le dichiarazioni a illustrazione di quell'ordine del giorno che è appena stato approvato sul quale io mi sono astenuto perché non dividevo alcuni punti e vorrei tentare di riavvicinare le posizioni. Voi sapete che io sono per la ricapitalizzazione, non sono per il rinvio, però credo che all'interno di persona di buona volontà, ci sia anche quella del creare quei famosi punti a cui ogni tanto faccio riferimento non per fare il moralista. Proporrei un emendamento alla delibera, vediamo un attimo se può essere accoglibile. Parto dalla delibera preparata dagli Uffici Delibera – e proporrei di tagliare la prima riga e mezzo – delibera primo: incarica il Sindaco o suo delegato nell'ambito dell'assemblea del 10 ottobre del 2006, di chiedere al notaio rogante di mantenere l'assemblea aperta nei termini massimi ammessi, affinché questo Consiglio possa avere tutti gli

elementi necessari per deliberare in ordine al mantenimento della partecipazione in Polesine Servizi, tramite ricapitalizzazione. In subordine, perché si presume che possa anche non essere accoglibile questo modo di mantenere un'assemblea aperta, anch'io ho preoccupazioni perché si tratta di un'assemblea straordinaria, non lo so, quanto valore abbia. In subordine - secondo punto del dispositivo della delibera - dopo lo porto: "Nel caso che tale fatto non possa essere attuato - cioè quello della richiesta ai fini di mantenere la assemblea aperta - si deve signor Sindaco ricreare la disponibilità..." ecco perché mi faccio promotore anche di questa iniziativa perché anch'io ho parlato di disponibilità del Sindaco a ricapitalizzare, a dichiarare che siamo disponibili. La disponibilità alla ricapitalizzazione che dovrà essere successivamente deliberata dal Consiglio comunale in presenza degli elementi di continuità aziendale e di risanamento. Tale seconda opportunità si rende obbligatoria ai fini degli adempimenti previsti dall'articolo 2447 del Codice Civile". Questo è l'emendamento che io proporrei, dopo in fase di dichiarazione di voto per quanto riguarda la delibera, ho alcune dichiarazioni da fare.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene, Consigliere Stocco, ha chiesto la parola il Consigliere Maldi.

MALDI PLACIDO -“ Consigliere Socialista:

Dichiarazione di voto ma su questo no.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Noi adesso dobbiamo discutere circa l'emendamento del Consigliere Albertino Stocco. Quindi lei si prenota per la dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Montagnolo.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere D.S.

Sì, sarà opportuno prima di inoltrarci nella discussione sulla proposta del Consigliere Stocco, di avere l'avallo anche da parte degli uffici...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Stanno provvedendo.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere D.S.:

Dopodiché a limite possiamo esprimerci.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Stanno ragionando nel merito della questione. Vuole intervenire il Sindaco, prego Signor Sindaco.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Signor Presidente, siamo tutti ampiamente consapevoli di quanto delicato sia il pervenire a una proposta di delibera che rappresenti nell'assemblea dei Sindaci un reale contributo al risanamento della società, senza peraltro creare a questo Consiglio come ad altri Consigli situazioni di difficoltà e che segua quel percorso che abbiamo pur convenuto in questa aula e allora io mi permetterei di proporre alcune modificazioni al testo come è stato presentato, perché il testo inevitabilmente è datato 4 ottobre, dal 4 ottobre sono intervenute alcune indicazioni che mi permettono di richiamare in questi termini. Solo oggi è intervenuta la relazione del Collegio dei Sindaci al bilancio infrannuale del 31 agosto del 2006. Solo oggi abbiamo acquisito - e desidero farlo presente a tutti i Consiglieri ancora in aula - abbiamo acquisito un profilo di difficoltà ulteriore per quanto attiene la situazione di Polesine Servizi. Quell'espressione che citava oggi pomeriggio il Consigliere Zangirolami non è scomparsa, quando si parlava che allo stato ci sono delle perplessità o qualcosa di più circa il permanere della continuità aziendale.

In secondo luogo, si pone una richiesta molto forte di una ricapitalizzazione in misura molto più consistente del previsto dal C.d.A. di Polesine Servizi, sono tutti elementi che debbono essere considerati. Ma ai fini della mia proposta di modifica della deliberazione si aggiunge un altro elemento: non abbiamo per ovvi motivi il parere tecnico che peraltro abbiamo chiesto e almeno quello dovremo pure averlo prima di esprimere una valutazione saremo gravemente carenti e a mio giudizio anche un po' eccessivamente superficiali nell'esprimere un parere nostro, senza avere acquisito quel parere tecnico. Vorrei richiamare questo punto, e lo dico senza alcun timore, anch'io sono per favorire il salvataggio dell'azienda ma a ragion veduta e non ho visto una ragione che mi sia stata in modo convincente proposta, pur rendendomi conto che le linee programmatiche hanno una loro dignità, c'è un elemento estremamente positivo e voluto dalle relazioni della Corte dei Conti, quando essa in quella sentenza della sezione delle Marche, dice che in primo luogo, bisogna pervenire a un'analisi delle cause di una situazione debitoria. Mi sembra che la relazione intervenga anche nella individuazione e nella corretta poi analisi delle cause stesse come ha citato la dottoressa Cittadin in corpo di delibera. Ma a tutt'oggi, ci manca un documento fondamentale. Allora io, salvando tutto il corpo della deliberazione salvo nella seconda pagina, nella seconda facciata, quando si dice: "Tutti gli atti sopra citati sono allegati al presente provvedimento, mancano ad oggi le osservazioni del collegio sindacale". Ad oggi è intervenuta la relazione del collegio sindacale, quindi espungerei quella parte lì. E poi ove la delibera dice, nel terz'ultimo conclusivo capoverso quando conclude dicendo: "Quanto anzidetto, dunque testimonia anche in prospettiva la legittimità del modulo gestorio in essere" poi io aggiungerei: "Pur rappresentando la disponibilità a operare per il superamento delle attuali difficoltà dell'azienda..." quindi io vorrei che in corpo di delibera venisse prevista una disponibilità a superare, a operare per il superamento delle attuali difficoltà dell'azienda. "Dato atto, però che solo alla data odierna, è pervenuta la relazione del collegio sindacale, sul bilancio straordinario al 31 agosto del 2006 e pertanto non è stato possibile analizzare e valutare tale fondamentale documento, considerato inoltre che la tardiva trasmissione di detta relazione del collegio sindacale non ha consentito l'acquisizione del parere tecnico del consulente incaricato di esprimere una compiuta valutazione sullo stato e sulle prospettive di continuità aziendale della società in parola, andrei poi più o meno come ha suggerito il Consigliere Stocco, delibera, non potendo questo Consiglio comunale adottare il provvedimento di ricapitalizzazione della S.p.A. con la consapevolezza dovuta, incarica o suo delegato nell'ambito dell'assemblea del 10 ottobre di chiedere al notaio rogante..." non l'apertura, il mantenimento aperto, perché mi hanno spiegato che non è il termine tecnico corretto. "Di disporre il rinvio tecnico dell'assemblea nei termini massimi ammessi". I termini massimi ammessi sono 5 giorni così recita il Codice. "Nei termini massimi ammessi affinché questo Consiglio possa avere tutti gli elementi necessari per deliberare in ordine al mantenimento della partecipazione in Polesine Servizi S.p.A. tramite ricapitalizzazione".

Poi c'è il discorso che valuteremo e che sarà oggetto di discussione in quest'aula della seconda uscita, della seconda opzione, in subordine e via via, quel che ha dichiarato il Consigliere Stocco che mi sembra possa consentire una espressione chiara di una intenzione da parte nostra di essere molto attenti alla possibilità di recupero della società, ma nello stesso tempo, in via principale, si chiede quel tempo in più che ci consenta di prendere in mano accanto una relazione dei Collegio dei Sindaci, non esaltante sulle prospettive della società di prendere in esame a tutto tondo una relazione tecnica del consulente che abbiamo incaricato di proporcela per vedere quali possono essere gli aspetti a sostegno di una volontà di ricapitalizzazione, per non viaggiare diciamo così al buio. Questo è quanto io chiedo: Quei 5 giorni sembrano pochi, però il Presidente della Polesine, il Presidente dell'ATO a darci innanzitutto una risposta chiarificatrice su quell'aspetto che ha sollevato l'Assessore Casonato e nello stesso tempo ci consente di acquisire la relazione di Favaretto. Se questo ritenete che sia un procedere, anche se faticoso, d'altra parte è faticoso procedere in una materia così delicata, io vi chiedo di dare il contributo perché possa essere seguita questa linea qualora io quella mi sento di rappresentare. Vorrei anche dire però che occorre un altro piccolo sforzo da parte di tutti noi tenere aperto questo Consiglio comunale, tenerlo aperto e

riprenderlo tra tre giorni perché io venga a riferire di quello che l'assemblea di Polesine Servizi ha proposto e di conseguenza operare la deliberazione necessaria, che io profondamente mi auguro possa ammettere una più serena valutazione in positivo di quello che fermo restando che nel corso di delibera, ci saranno quelle cautele che nel documento letto prima da Avezzù e poi da Zangirolami, è opportuno, ci siano, ma li vorrei anche confrontare se ritenete con gli altri Sindaci in assemblea, perché domani chiederemo anche noi una sospensione per poter valutare anche queste indicazioni a mio giudizio preziose che vengono dal documento che ha in ultimo letto Zangirolami. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene. Adesso le cose stanno in questi termini, vi è l'emendamento del Consigliere Albertino Stocco e un emendamento maxi, emendamento alla delibera del signor Sindaco che include l'emendamento di Albertino Stocco. A questo punto chiedo se Albertino Stocco che ha seguito l'intervento del Sindaco ritira il suo..., è già inglobato nell'emendamento del Sindaco e quindi votiamo quello del Sindaco, altrimenti ci troviamo nella situazione di dover votare due emendamenti che vanno nella stessa direzione, uno quello di Albertino Stocco e l'altro, quello del Sindaco che contiene le affermazioni del Consigliere Albertino e ne contiene anche delle altre. Prego Consigliere.

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Veneto per il PPE:

Dalla lettura mi è parso di capire che ha letto il primo punto del dispositivo "Non ritenendo etc..." io invece avevo proposto di soprassedere a quella prima riga e mezzo. Cioè: "Incarica il Sindaco a... etc. etc.". Se poi, se non ho capito male, mi corregga il Sindaco che ha fatto una proposta, se in subordine c'è anche l'emendamento d'accordo, il maxi emendamento proposto dal Sindaco, ha inglobato quello che abbiamo detto noi, quindi per me va bene, non c'è problema.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Se posso Presidente, non mi crea problema linguisticamente dicendo: "Non potendo questo Consiglio comunale adottare il provvedimento di ricapitalizzazione..." perché fondamentalmente il concetto è già contenuto qui. "Pur rappresentando la disponibilità a operare per il superamento delle attuali difficoltà dell'azienda, dato atto che solo alla data odierna è pervenuta la relazione del Collegio Sindacale, etc., etc. e pertanto non è stato possibile analizzare e valutare tale fondamentale documento" c'è già questo concetto.

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Veneto per il PPE:

Quella è in premessa, nel dispositivo va aggiunta la volontà del Consiglio comunale.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Considerato inoltre che la tardiva trasmissione di detta relazione del collegio sindacale non ha consentito l'acquisizione del parere tecnico del consulente incaricato di esprimere una compiuta valutazione sullo stato, etc., etc., delibera..." partendo da dove? "Incarica il Sindaco o suo delegato nell'ambito dell'assemblea del 10 ottobre, di chiedere al notaio rogante..." qui cambierei il testo "Di disporre il rinvio tecnico dell'assemblea - lo metto tra virgolette - nei termini massimi ammessi, etc.". Se ritenete io credo che si possa procedere.

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Veneto per il PPE:

No, non è di disporre il rinvio tecnico. Nel dispositivo della delibera che io ho letto, al primo punto, parla di mantenere l'assemblea aperta.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Poi sono intervenuti fatti nuovi Consigliere Albertino che hanno indotto il Sindaco a scrivere una lettera...

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Il termine tecnico ha spiegato il notaio Presidente del Collegio dei Sindaci, non è assemblea aperta ma è rinvio tecnico.

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Veneto per il PPE:

Va benissimo, vogliamo dire la stessa cosa, va bene. Se diciamo la stessa cosa, va bene.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

In sostanza è quello.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Dicevo che siccome è già partita una lettera, dobbiamo essere conseguenti. Quindi il Consigliere Albertino Stocco ritira il proprio emendamento perché si riconosce nell'emendamento del Sindaco. Si vota l'emendamento alla delibera del Sindaco, dichiarazioni di voto di Avezzù.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere F.I.:

Dichiarazione di voto a nome di tutta la Casa della Libertà: non avendo riscontrato un giudizio favorevole da parte della maggioranza sulle posizioni secondo me costruttive, avevamo posto sulla necessità della ricapitalizzazione e comunque del salvataggio dell'azienda risultando comunque confermata nella premessa della delibera che questo Consiglio comunale non adotta un provvedimento di ricapitalizzazione per noi fondamentale e comunque risultando anche nell'emendamento ora così accorpato, proposto dal Signor Sindaco, la questione della ricapitalizzazione per noi fondamentale, al di là delle notizie e degli elementi contabili che risulteranno da parte dell'ATO, strategici, come possibilità di rilancio effettivo dell'azienda, quindi non condividendo questo tipo di posizione e soprattutto perché nell'emendamento viene posto come subordinata rispetto a un atteggiamento – secondo noi – di mero rinvio che ha una valenza politica rivestita da una questione tecnica, per tale motivo la Casa della Libertà non partecipa al voto né sull'emendamento e nemmeno sulla delibera complessiva. Quindi faccio un'unica dichiarazione di voto.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto la parola il Consigliere Osti, prego Consigliere.

OSTI LUIGI – Consigliere D.S.:

Ho trovato molto strana la posizione di quello che è rimasto della Casa della Libertà, pare ci sia poco di Casa della Libertà presente in Consiglio, mi sembrava che ci fossero nel dispositivo proposto le condizioni per fare un passo avanti tutt'insieme, la questione della subordinata, e un artificio che non fa parte della nostra volontà. La nostra volontà è che questo Consiglio comunale, tutto, probabilmente non oggi, ma nel momento in cui sarà chiamato a deliberare l'aumento di capitale di Polesine Servizi, la nostra volontà è che ci sia questa ricapitalizzazione. La decisione che ha assunto il Consigliere Avezzù, a nome della Casa della Libertà, ci lascia, mi lascia molto amareggiato..., mi suggeriscono di dire "Ci lascia" e questo mi fa molto più piacere, però noi riteniamo che ci siano le condizioni politiche e amministrative per salvare Polesine Servizi, un'azienda che ha 96 mila utenti con un contratto a validità ventennale non può fallire, non deve fallire. Noi abbiamo solo bisogno di fare in modo che ci sia la garanzia per tutti, ma non solo per i consiglieri comunali o per il Sindaco o per gli amministratori del Polesine, per i cittadini del Polesine, abbiamo bisogno che le operazioni vengano fatte secondo scienza, coscienza e trasparenza. Abbiamo la necessità forte che sia segnato un cambio di direzione incontrovertibile, abbiamo la necessità che da oggi in avanti sia la Amministrazione vera a governare quella società e non più probabilmente alcune operazioni o personaggi che hanno girato attorno alla Polesine Acque

prima e alla Polesine Servizi adesso. Noi non ci sottrarremo alle nostre responsabilità di ricapitalizzazione, vogliamo solo avere la garanzia che questa ricapitalizzazione, avvenga nei modi correnti per non sprecare ulteriore danaro pubblico.

L'emendamento proposto dal Consigliere Stocco e poi fatto proprio nella proposta complessiva del Sindaco ci trovava e ci trova abbastanza sufficientemente d'accordo, perché deliberare in due momenti successivi la ricapitalizzazione era per noi garanzia che non c'è possibilità di continuare con la gestione attuale. Questa è la nostra garanzia. Chiediamo al Sindaco che domani interpreti questa nostra volontà chiedendo anche il cambio dell'ordine del giorno dell'assemblea di domani in modo tale che diventi prioritario il cambio del consiglio di amministrazione di Polesine Servizi, rispetto alla ricapitalizzazione. Ecco perché noi sentiamo il bisogno di avere un ulteriore passaggio in Consiglio comunale e questo ulteriore passaggio in Consiglio comunale, per firmare la ricapitalizzazione, credo sia la migliore garanzia per tutti, sicuramente per i partiti di maggioranza e per la maggioranza quella di avere una ricapitalizzazione e avere una società che sarà gestita in modo molto diverso da quella che è stata gestita fino ad ora.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie, Consigliere Osti. Ha chiesto la parola il Consigliere Maldì e poi il Consigliere Pavarin e Albertino Stocco.

MALDI PLACIDO – Consigliere Socialista:

Per dichiarazioni di voto?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego.

MALDI PLACIDO – Consigliere Socialista:

Non essendosi ancora completata tutta questa fase conoscitiva, non avendo ancora l'opportunità di leggere, di sapere quello che ha detto il tecnico, riconfermando la contrarietà, comunque agli aumenti tariffari che sembrano destinati soltanto a coprire le perdite e non a garantire i futuri investimenti, avallando anche la mia critica, nei confronti anche del Collegio dei Sindaci che sembra non abbiano valutato un po' troppo superficialmente il bilancio, però facendo parte anche della maggioranza, il voto dovrebbe essere prettamente contrario, comunque in questa fase transitoria io dichiaro che il mio gruppo si astiene.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Maldì, ha chiesto la parola il Consigliere Pavarin. Prego Consigliere.

PAVARIN CRISTIANO MARIA – Consigliere Rifondazione Comunista:

Per dichiarazione di voto. Pur apprezzando gli sforzi compiuti dal Consiglio tutto, in primis lo sforzo del Sindaco persona che stimo sempre di più, coerentemente con quello che abbiamo sempre detto, al di là di quella che sia la soluzione per salvare o meno Polesine Servizi, per salvare o meno il diritto all'acqua dei cittadini di Rovigo, siamo convinti sempre di più, crediamo che sia indispensabile un riconoscimento di responsabilità, perché di cosa pubblica si tratta, di soldi pubblici si tratta, se arriviamo a questo, qualcuno probabilmente avrà commesso degli errori. Se non c'è un riconoscimento delle responsabilità, non può esserci un futuro. Il voto è contrario chiaramente

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Pavarin. Ha chiesto la parola il Consigliere Albertino Stocco, prego Consigliere.

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Veneto per il PPE:

Sono un po' esterrefatto, si era lanciato così un messaggio di condivisione di tutte le preoccupazioni che sono nate, è palese nella delibera, è palese sia nella premessa sia nel dispositivo che questo Consiglio comunale delega il Sindaco a dire che in un modo o nell'altro arriviamo alla ricapitalizzazione, arriveremo eventualmente, evidentemente con più serenità quando avremo acquisito altri elementi di giudizio, perché se è vero quello che diceva l'Assessore Caterina Casonato e non dubito che sia vero, abbiamo anche..., però siamo tutti dell'avviso che l'azienda debba essere messa in grado di esercitare quel servizio per il quale è nata. Ora avevo tentato di lanciare appunto questo messaggio per dire: "Va bene di fronte comunque a delle volontà, più o meno palesemente espresse, ma comunque espresse, di ricapitalizzazione, che la facciamo domani, che la facciamo sabato mattina, io credo che di fronte a questa volontà il Consiglio comunale avrebbe dovuto essere unanime al di là della posizione di Rifondazione Comunista che già fin da sempre, non da questa mattina, da sempre, ha dichiarato quello che oggi ha detto nel Consiglio comunale. Per cui ecco, io non credo che ci siano responsabilità da Codice Civile, voglio sperare di no, se responsabilità ci sono, l'ho detto anch'io, sono di ordine politico perché? Perché i partiti hanno voluto comunque gestire in maniera oligarchica questa cosa e l'ho sempre detto e non è una novità che lo dico, hanno voluto nel 1998, non aderire a un piano regionale sugli ambiti territoriali ma l'hanno voluto in Polesine chissà per quali motivi, io lo posso immaginare e ognuno di noi lo può immaginare, senza nascondersi dietro un dito. I responsabili dobbiamo trovarli, abbiamo tempo di trovare le responsabilità, li diciamo e li denunciando, ma non credo sia roba da Magistratura voglio sperare di no, anzi sono convinto che anzi siano cose da Magistratura, sono cose di responsabilità di ordine politico. Ecco, per queste ragioni io voto a favore, anche se la prima parte, il punto 1 del dispositivo della delibera non lo condivido perché sarei anch'io dell'avviso di dare mandato fin da ora a dire al Sindaco: "Domani devi andare a dire: siamo disponibili a ricapitalizzare purché ci si diano le condizioni..." tutte quelle cose ce ci siamo detti, però visto che il Sindaco ha enunciato nel suo emendamento, sia in premessa che in dispositivo che la volontà comunque è palese che noi stiamo lavorando per salvare la azienda, per queste ragioni io voto a favore.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Curina, vuole esprimere un voto diverso da quello del proprio gruppo.

CURINA CLAUDIO – Consigliere D.S.:

Io ho molto apprezzato la parte, relazione, sua signor Sindaco nel senso che dice cose che condivido pienamente e che sono anche in sintonia con quanto ho cercato di esprimere nel mio intervento. Non condivido invece la parte integrata del Consigliere Stocco, tra l'altro espressa poc'anzi con un ragionamento in un modo o nell'altro di ricapitalizzare. Quindi io sono del parere che non si debba accettare come Consiglieri di ricapitalizzare in un modo o nell'altro, si ricapitalizza solo se si ricapitalizza bene, per finalità giuste.

(Voci confuse)

CURINA CLAUDIO – Consigliere D.S.:

Accetto la rettifica grazie. Detto questo do un voto di astensione anche perché intendo mantenere comunque il numero legale, il 21 e lascio alla destra la responsabilità di non partecipare a questa decisione. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie, Consigliere Curina. Ha chiesto la parola il Consigliere Buson Prego.

BUSON DANTE – Consigliere Margherita:

Grazie Presidente, solo per dichiarazione di voto un minuto. Così rivolgendomi ai colleghi dell'opposizione anche per giustificare in qualche modo il voto nostro contrario, al loro suggerimento al contributo che hanno dato, dico che quello che loro hanno proposto, diciamo al 90 per cento, è già nelle cose in sostanza quindi ecco che se poi avrò altri 30 secondi, tenderò di spiegarlo. In qualche modo non comprendo poi l'atteggiamento, come è stato riferito di non partecipare al voto appunto perché gli argomenti che loro hanno suggerito di fatto si verificheranno. Ad esempio l'approvazione delle linee guida, sta nell'insieme dell'approvazione di quello che sarà il piano di risanamento. L'aggiornamento del Piano Industriale, ovviamente il Piano Industriale della società già approvato dovrà essere adeguato. La liquidazione definitiva dei Consorzi, magari non so se per Legge sarà possibile, però penso e è emerso in tutti coloro che sono intervenuti, la volontà e il desiderio che questi Consorzi siano liquidati al più presto. Individuazione delle responsabilità. Noi tutti l'abbiamo detto, l'hanno detto per primi i Revisori di questo Comune che dovremo andare a verificare, lo dovrà fare il nuovo C.d.A., quello che è stata la gestione passata. Dovrà verificare la correttezza e la continuità, la regolarità della gestione passata e se verranno individuate delle responsabilità, quel C.d.A. o quel Collegio Sindacale, avrà l'obbligo di segnalarlo all'assemblea per l'azione sociale. Per quanto riguarda la ricapitalizzazione noi tutti vorremmo ricapitalizzare al massimo questa società, perché più capitali ha questa società, più facilmente troverà banche pronte a farle credito e quindi a salvarla. Quindi di fatto è già nelle nostre intenzioni. Quindi faccio fatica a capire perché di fatto non si partecipi al voto.

Dico solo questo: mi pare di capire che con difficoltà, in questa aula, oggi si sia giunti a una decisione, almeno per quello che riguarda il nostro gruppo di senso di responsabilità, cioè con maturità e consapevolezza dei riflessi negativi che una decisione affrettata potrebbe provocare nel bilancio del Comune nel bilancio di tutti i Comuni e in definitiva nelle tasche dei cittadini. Quindi apprezzo e ringrazio il Sindaco per l'integrazione, anche con il contributo dell'emendamento proposto dal Consigliere Albertino Stocco. Vorrei precisare, se è possibile, che il rinvio tecnico e se possibile aggiungere questa parola, penso che i colleghi Consiglieri siano d'accordo, riguarda esclusivamente l'assemblea straordinaria, quindi la voce della ricapitalizzazione. Nel deliberato, dove si parla..., io non ce l'ho ancora senza la modifica, dove si parla di chiedere il rinvio tecnico dell'assemblea straordinaria. Non so se sia possibile aggiungere e se dia senso logico, ma penso che sia questo. Quindi nella parte ordinaria l'assemblea si svolgerà. Perché si dovrà svolgere? Perché l'abbiamo detto tutti e è emerso in tantissimi interventi che questa società ha assolutamente bisogno di una nuova classe di amministratori, ha bisogno di nuovi manager che sappiano seriamente portare a compimento quel Piano di Risanamento. Io dico: non dimentichiamoci e l'ingegner Favaretto, in Commissione l'ha detto a chiarissime lettere, dicendo che il Piano di Risanamento può essere un bellissimo Piano di intenti ma poi deve trovare una classe di amministratori e un apparato in grado di portarlo a compimento. Quindi mi pare di capire che le due cose saranno collegate. Detto ciò, noi non ci asteniamo dal voto, anche se è un voto difficile e ci assumiamo la responsabilità politica perché il ruolo che rivestiamo oggi e che i cittadini hanno voluto – bontà loro darci – vogliamo esercitarlo fino in fondo con quel senso di responsabilità di agire a favore di quei cittadini che ci hanno dato fiducia. Quindi annuncio il voto positivo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere, ha chiesto la parola il Consigliere Romanin prego.

ROMANIN GUIDO – Consigliere Verdi:

Presidente brevissimamente. Sono per il salvataggio del servizio pubblico come detto e quindi sono per la continuità di questo tipo di situazione, però come un già spiegato, anche nell'intervento di prima, cioè do atto anche dei tentativi di mediazione che sono stati fatti da parte del Sindaco e quindi ne rendo atto, però in coscienza non mi sento di votare una sorta di ipoteca per la

ricapitalizzazione senza avere seguito quel percorso di cui avevamo parlato e cioè il percorso che si era indicato precedentemente. Quindi il mio voto, sarà un voto di astensione. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere ha chiesto la parola il Consigliere Zangirolami.

(Voci confuse)

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

No, aveva chiesto prima... Va bene non perdiamo tempo, prima Fiorenzato e poi Zangirolami. Prego Fiorenzato.

FIORENZATO GIANFRANCO - Consigliere Rosa nel Pugno:

Io volevo rappresentare al Consigliere Buson la mia meraviglia, non solo per l'atteggiamento della minoranza, sinceramente ma anche l'atteggiamento della maggioranza di cui ne faccio parte. Al di là di questo, il voto è favorevole perché? Perché la proposta fatta dal Sindaco ritengo sia l'unica percorribile in questo momento per riuscire a arrivare a una soluzione che è quella che tutti quanti almeno a parole ci auguriamo. Quindi il voto è favorevole. Preciso inoltre che il Consigliere Nonnato, per una questione di opportunità che tutti quanti conoscono, non parteciperà alla votazione.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio. Prego Consigliere Zangirolami.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Innanzitutto mi corre l'obbligo subito una premessa. Noi siamo ancora qui in quest'aula e non ci siamo casualmente, perché non era e non è nostra intenzione far sì che mancasse il numero legale alla seduta, per cui eravamo pronti a assumerci le responsabilità di far mantenere il numero legale, prima considerazione. Seconda considerazione: il problema per cui si è arrivati a questa situazione non è dovuto a una responsabilità dell'opposizione che come potete vedere è coesa e compatta e unanime sulle posizioni che abbiamo assunto, il problema è una spaccatura evidente interna alla maggioranza che ha assunto anche in questa fase di dichiarazione di voto delle posizioni discordanti che non ha permesso una possibilità di apertura anche al contributo che derivava dall'opposizione ma non perché l'opposizione non voglia il salvataggio della società o la ricapitalizzazione della società, anzi noi eravamo pronti a inserire e a sostenere anche la proposta che Albertino Stocco ha fatto in soccorso della maggioranza, danno una stampella alla maggioranza, in subordine dare mandato al Sindaco di dichiarare la disponibilità a ricapitalizzare l'azienda, ma non al buio per tutti i motivi che avevamo detto prima e quindi avevamo subordinato a una serie di paletti che avevamo inserito nella nostra proposta questa disponibilità a ricapitalizzare l'azienda per cui questa posizione era dovuta alla mancanza di quello che tutti noi speravamo invece di poter acquisire quest'oggi, la mancanza di quella documentazione di quei pareri e quant'altro. A ulteriori elementi di novità, tra cui il parere del collegio sindacale che avevamo comunque recepito nella nostra proposta, tant'è che avevamo chiesto, anzi, solo di ricapitalizzare ma di aumentare, non di capitalizzarlo al minimo previsto dalla Legge, ma di mettere a disposizione sino a totale disponibilità di quei 300 mila euro che già per tempo, ancora la precedente amministrazione, aveva accantonato a questo scopo per cui la disponibilità c'era tutta. C'era anche la volontà, però, così come molti di voi hanno denunciato di non lasciare in una bolla di sapone quelle che possono essere eventuali responsabilità, ma andare sino in fondo nell'accertare una verità di condizioni.

Poi mi meraviglio, sono io che mi meraviglio del fatto che la Margherita e la maggioranza abbia votato contro alla nostra proposta perché se il Capogruppo della Margherita, mi dice che sostanzialmente tutto quello che noi abbiamo chiesto, verrà in qualche modo recepito e sarà forza

maggiore che in qualche modo verrà attuato non vedo motivo del voto contrario della Margherita rispetto alle nostre proposte. E non è vero che siete tutti d'accordo perché le assicuro che per esempio qualche rappresentante dei DS, sulle linee guide personali da questo consiglio di amministrazione, non è proprio d'accordo, per cui questo dimostra una situazione di estrema difficoltà nel caos già complessivo che c'è dovuto a una spaccatura evidente a una posizione contrastanti in seno alla maggioranza che non è in grado di garantire una presa di posizione comune dinanzi a un problema così importante e delicato per la città tutta. Questo non ha consentito all'opposizione di poter in qualche modo partecipare attivamente con un proprio contributo nell'assunzione di questa responsabilità, ma non perché non ci sia la volontà di farlo, perché noi ci siamo spinti addirittura ben oltre rispetto a quello che avete fatto e state facendo voi. Però nessuno di noi è disponibile a votare al buio questa delibera. Nessuno. Credo sia doveroso da parte di tutti noi, pretendere almeno quel minimo, quel minimo che abbiamo chiesto nei nostri paletti, meno di così non si poteva chiedere. Ma almeno questo vogliamo chiedere o vogliamo dare mandato in bianco al Sindaco? Perché se non viene accolta la proposta di tenere aperta, chiamiamolo rinvio tecnico, come cavolo si vuole dal punto di vista tecnico, chiedo scusa, e quindi il Sindaco sarà costretto a dover decidere se dare o meno la disponibilità di capitalizzare, in questo modo l'avrà in bianco. Se invece fossero state accolte le nostre condizioni, quanto meno era una disponibilità che si dava proprio per scongiurare l'ipotesi peggiore ma quanto meno si prevedevano dei paletti, delle condizioni con cui dare questa disponibilità, non in bianco. Credo che sia il senso di responsabilità di ognuno di noi, c'era il Consigliere Curina che diceva: "Io voglio pensare di disporre, dare disponibilità di queste risorse come se fossero soldi miei" ma lei darebbe dei soldi suoi in mano a chiunque senza sapere come vengono spesi?

(Voci confuse)

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere A.N.:

Benissimo, e allora perché non recepiamo, non avete voluto almeno recepire queste minime condizioni che avevamo posto vista la situazione. Ecco perché la Casa delle Libertà ha coerentemente deciso di non partecipare a questo voto ma non perché non ha la volontà di assumersi la responsabilità.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Passiamo al voto. Votiamo prima l'emendamento del Sindaco e poi voteremo la delibera così emendata. Bene siamo in 21, chi è favorevole all'emendamento presentato dal Sindaco alzi la mano. Prego gli scrutatori. 15 a favore. Facciamo una controprova. Favorevoli 16 Consiglieri. Chi è contrario? 1 Consigliere. Chi si astiene? 4 Consiglieri.

Adesso votiamo la delibera così emendata: chi è a favore alzi la mano. Favorevoli 16. Chi è contrario? 1 Consigliere. Chi si astiene? 4 Consiglieri.

Adesso votiamo l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? All'unanimità.

Vi ringrazio. Scusatemi, convocheremo un Consiglio straordinario perché il Sindaco vuole riferire in merito all'assemblea di domani e poi anche in attesa degli atti procedere con ulteriori deliberazioni. Buonanotte.

La seduta si chiude alle ore 21.40.